Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 615 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

MALCONTENTO FRA I PARTITI PER LE NUOVE MISURE

ANDREOTTI «INCIAMPA» SULLA SCALA MOBILE

Il PCI insoddisfatto, il PSI vuole il governo d'emergenza — Critico il PSDI, il PRI si disimpegna dalla maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Solo due giorni fa il presidente del Consiglio aveva abbandonato la sua tradizionale prudenza dichiarandosi abbastanza ottimista — anche in base ai risultati del vertice dei capigruppo — sulle possibilità di tenuta del monocolore. Lo stesso presidente del Consiglio, in un discorso pronunciato ieri a Reggio Emilia ha insistito sull'esigenza di un rigoroso programma di risanamento economico-finanziario e ha motivato le misure adottate venerdì scorso dal governo come necessaria integrazione di importanti, ma insufficienti risultati conseguiti con l'accordo tra Confindustria e Sindacati per la riduzione del costo del lavoro. Ma sono state proprio le ultime misure governative a scatenare una nuova tempesta di polemiche che minaccia la stabilità del monocolore.

I comunisti hanno immediatamente manifestato il loro malumore per la «sterilizzazione» del congegno della scala mobile, a partire da maggio, sull'aumento delle aliquote Iva. I socialisti hanno accentuato le loro critiche allargando subito il discorso all'esigenza di trovare nuove soluzioni per la guida del paese e cioè per il governo d'emergenza. I socialdemocratici, pur non concordando con la proposta socialista del governo d'emergenza, manifestano aperto dissenso sulla linea economica del governo. Ai repubblicani è bastato accentuare, di poco, i giudizi critici che da tempo esprimono per giungere alla proclamazione ufficiale del loro disimpegno, cosa che ha fatto oggi il leader del partito La Malfa. I democristiani hanno confermato, con i discorsi fatti ieri da Zaccagnini e da Ruffini la esigenza delle misure governative e il loro appoggio al monocolore, ma nello stesso partito di maggioranza relativa serpeggia il malumore.

«Non è piovuto, ma le nuvole restano» ha osservato una nota dell'agenzia di stampa portavoce della corrente di base riferendosi alla affermazione cautamente ottimista fatta l'altro ieri da Andreotti: «C'è stato qualche momento di nuvole, ma non è piovuto». Ora, di nuovo, si addensano nuvole tali da far presagire una tempesta se il presidente del Consiglio non troverà in tempo una via d'uscita. La soluzione potrebbe essere quella di accettare in parlamento alcune modifiche al decreto con cui sono stati esclusi dal calcolo della contingenza i nuovi aumenti dell'Iva provocando l'immediata reazione negativa, oltre che dei sindacati, dei partiti di sinistra. Ma per farlo Andreotti dovrà stare attento a non provocare l'aperta reazione della DC che insiste sull'esigenza delle misure idonee a non far superare all'aumento del costo del lavoro il «muro» del 16-17 per cento in più nel 1977.

Zaccagnini, infatti, aveva giudicato le recenti misure governative come dettate dall'emergenza per ridurre il costo del lavoro. Lo stesso segretario della DC ha giudicato positivamente il vertice dei capigruppo anche perché ha dimostrato «come sia possibile trovare intese fra le forze partitiche senza stravolgere il quadro politico». Ma è proprio il fatto che «la sterilizzazione» della scala mobile non fosse stata concordata nel vertice dei capigruppo che ha motivato l'immediata reazione del PCI manifestata ieri da Napolitano che ha preannunciato l'orietamento del partito a definire «in piena autonomia» il proprio voto in Parlamento sul relativo decreto.

Se il PCI ha voluto così avvertire Andreotti che l'iter parlamentare del decreto sarà molto difficile, ma non ha allargato il discorso al problema del governo, i socialisti sono andati molto oltre. L'«Avanti!» ha osservato stamane che «i democristiani partono dal presupposto che non esiste, né si debba ricercare un diverso quadro politico; il PSI non è d'accordo. La mancanza di un quadro politico alternativo più avanzato e più stabile di quello attuale ci induce a un atteggiamento di prudenza, non di indefinita rassegnazione». Ancora più espliciti i molti discorsi fatti oggi da esponenti del partito, da Mariotti a Signorile e Manca.

In particolare quest'ultimo ha affermato che «le decisioni del governo e l'atteggiamento della DC dimostrano come sia ormai sempre più urgente un'iniziativa politica che porti a un chiarimento e ad un consolidamento del quadro politico. La DC e il governo — ha aggiunto — non possono continuare a considerare i partiti che con la loro astensione sorreggono il monocolore come dei supporti tecnici, da utilizzare senza poi tenerne conto nei momenti decisivi». Per Manca «il rifiuto del PSI a qualsiasi soluzione di governo che non sia quella di un governo di emergenza e di unità democratica non può diventare passiva acquiescenza alla situazione attuale».

Anche i socialdemocratici hanno vivacemente protestato. Romita ha affermato che il governo continua a portare avanti la politica a tentoni degli ultimi mesi senza una precisa strategia. Critiche anche da parte di Preti che, però, ha confermato le preoccupazioni del PSDI per il governo d'emergenza. Il leadre repubblicano La Malfa, come si è accennato, è stato esplicito nel parlare di «disimpegno del PRI dalla maggioranza che ha sostenuto finora il governo». Anche se in molti ambienti politici si tende ad escludere che la situazione possa precipitare nei prossimi giorni, è certo che occorrerà tutta l'abilità di Andreotti per sciogliere i nodi della matassa.

Roberto Perugini

In seconda pagina
Anche i sindacati alzano la voce contro il governo

BOMBA SULL'ESPRESSO NAPOLI-MILANO, SERIE DI ATTENTATI A ROMA, DUE AGENTI UCCISI IN LOMBARDIA

TERRORISTI E CRIMINALI ALL'OFFENSIVA SVENTATA UN'ALTRA STRAGE SU UN TRENO

Domenica drammatica, di sangue e di tensione: una nuova, concomitante impennata del terrorismo politico e della delinquenza organizzata, con due gravissimi episodi e tutta una serie di fatti minori ma ugualmente inquietanti, ha rituffato gli italiani nell'atmosfera dei tanti giorni bui vissuti negli ultimi anni, con lo snodarsi della strategia della tensione e con l'esplodere incontrollato della criminalità. Hanno pagato per tutti due agenti della polizia stradale, ma il bilancio poteva essere assai più pesante; se un artificiere romano non fosse riuscito a disinnescare il potente ordigno collocato sull'«espresso» Milano - Napoli appena pochi minuti prima dell'esplosione, ora saremmo qui a stilare un altro doloroso elenco di vittime: e sarebbero state decine, certamente più di quelle dell'«Italicus», l'episodio di cieca violenza politica al quale il fallito attentato dell'altra notte maggiormente si apparenta.

La bomba sul direttissimo per il Nord reca la «firma» dei neofascisti di «Ordine nuovo»; ma più ambigui sono i contorni politici di tutta una catena di attentati avvenuti, sempre nella notte tra sabato e domenica, a Roma, e che fortunatamente hanno provocato soltanto il ferimento di un appuntato di P. S.

Due caduti è invece costato alla polizia un tragico episodio di delinquenza pura, verificatosi ieri mattina sull'autostrada «Serenissima», tra Milano e Bergamo: i due sono stati falciati da un bandito (forse appartenente alla gang del temibile Vallanzasca), che ha pagato a sua volta con la vita. Tre vite stroncate, molte salvate in extremis dal coraggio di un artificiere e dal caso, tanto smarrimento e tanta insicurezza in più: un ben triste bilancio, che le consuete parole di deplorazione e gli ormai scontati appelli alla vigilanza, formulati dai nostri politici, non riescono più neppure a mitigare.



Telefoto Ap
Roma — Dopo la notte di fuoco a Roma si procede all'esame dei danni. Qui gli effetti dell'esplosione in un commissariato

SU UNA CARROZZA DEL DIRETTISSIMO BLOCCATO A ROMA ALLA STAZIONE TIBURTINA

Trovata in extremis la bomba

Provvidenziale l'intervento di un maresciallo artificiere, che ha disinnescato il potente ordigno qualche minuto prima dell'ora (le 2.10) fissata per lo scoppio - A vuoto un'altra perquisizione compiuta in precedenza a Formia dopo una telefonata anonima - Volantini di «Ordine nero»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Una segnalazione anonima e il tempestivo, coraggioso intervento di un provetto artificiere, il maresciallo Salvatore Scrofani, hanno evitato la scorsa notte che un attentato di marca neofascista al direttissimo Napoli - Milano - Brennero avesse effetti catastrofici. Poteva essere una strage più grave di quella dell'«Italicus»: è stata evitata in extremis, solo pochi minuti prima dell'ora fissata per l'esplosione; se fosse saltato in aria, l'ordigno trovato sul treno avrebbe provocato un «disastro immane» (così si è espresso lo stesso maresciallo che l'ha disinnescato).

La bomba, una «miscela» di nitrato di ammonio e tritolo, è stata trovata in una toilette del treno, durante la sosta nella stazione Tiburtina di Roma; il convoglio era affollatissimo, ed è stato accertato che il «timer» della bomba era regolato in modo che l'ordigno esplodesse alle 2.10, nelle vicinanze di Chiusi. La telefonata anonima ha messo in allarme il servizio di sicurezza della polizia, che ha perquisito il treno due volte, prima a Formia (invano) e poi a Roma; le due perquisizioni hanno provocato un ritardo di ore, e ciò spiega perché la bomba, anziché in corsa, stesse per esplodere alla stazione Tiburtina.

In un primo momento era stata formulata l'ipotesi che gli attentatori intendessero colpire in qualche modo anche il presidente del consiglio, Andreotti: infatti, nella stazione Tiburtina doveva giungere, alla stessa ora in cui era in corso la perquisizione, anche il convoglio — proveniente dal Nord — sul quale viaggiava Andreotti; ma il treno è stato bloccato qualche chilometro prima, e Andreotti ha proseguito a bordo di un'auto della polizia. Il raffronto degli orari ha poi fatto escludere che gli attentatori potessero pensare di far deragliare il treno proprio nel momento in cui esso incrociava quello sul quale viaggiava il capo del governo.

L'attentato è stato rivendicato dagli «ultrà» di «Ordine nuovo»: nella stessa carrozza in cui si trovava, la bomba la polizia ha rinvenuto volantini firmati dall'organizzazione terroristica neofascista, contenenti soltanto la frase: «Vendichiamo l'ingiustizia».

Come si è detto, l'allarme è stato dato da una segnalazione anonima, giunta al servizio di sicurezza di Napoli, dopo che il convoglio aveva già lasciato la città. A questo proposito esistono alcuni punti oscuri: innanzi tutto, non è stato ancora chiarito come mai la bomba non sia stata rinvenuta durante la prima perquisizione effettuata a Formia; inoltre non si sa per quale motivo, una volta fatto proseguire, il treno sia stato nuovamente (e fortunosamente) bloccato alla stazione Tiburtina, per essere ancora perquisito. Certo è che, se non fosse avvenuta questa seconda perquisizione, il treno sarebbe deragliato a mezza strada tra Roma e Firenze, mentre era lanciato a tutta velocità.

Tutto lascia pensare che si sia verificato qualche disguido, tra gli uffici interessati, circa il grado di verosimiglianza della segnalazione anonima che ha dato l'allarme; al riguardo ci possono essere due spiegazioni: o a Roma il segnale di pericolo è stato preso maggiormente sul

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

CINQUE ATTENTATI NEL GIRO DI POCHE ORE

Roma: notte di fuoco

Presi di mira una caserma dei carabinieri, un commissariato l'autoparco del ministero degli interni, la macchina di un missino e un'agenzia bancaria - Ferito lievemente un appuntato di P.S.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Giornata di febbrile tensione al ministero degli interni, al «SDS» e alla questura di Roma per la scoperta della bomba sul treno per il Nord e per tutta una serie di altri attentati, portata a termine durante la notte nella capitale: gli obiettivi sono stati una caserma dei carabinieri, un commissariato di polizia, l'autoparco del ministero degli interni, una banca e l'auto di un esponente missino, e le esplosioni si sono succedute a breve distanza l'una dall'altra, proprio mentre alla stazione Tiburtina si stavano vivendo le drammatiche fasi dell'ispezione sul treno e del disinnesco in extremis della bomba; e per tutta la notte le sirene delle auto della polizia hanno continuato a urlare nei vari quartieri teatro della serie di esplosioni.

Il ministro Cossiga ha presieduto per l'intera giornata numerose riunioni, con il capo della polizia, con il capo dell'antiterrorismo e con i funzionari che dirigono i vari settori del servizio di sicurezza: «Tutti sono impegnati senza sosta da stanotte — dicono al servizio di sicurezza —, quelli del nucleo centrale e quelli di tutte le regioni dove sono avvenuti attentati nelle ultime ore; teniamo impegnate nelle indagini tutte le forze del servizio di sicurezza»; oltre ad esse, collaborano agli accertamenti

R. R.

Continua in 2.a pagina

FULMINEO SCAMBIO DI COLPI IERI MATTINA AL CASELLO DI DALMINE DELLA «SERENISSIMA»

Spara un bandito bloccato sull'autostrada Uccide due agenti ed è ucciso a sua volta

Fuggiti i suoi complici (tre o quattro, alcuni feriti) - Il delinquente apparteneva alla «banda Vallanzasca»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bergamo, 6

Ancora due caduti tra le forze di polizia, nella lotta — di giorno in giorno più feroce e più impari — con la malavita organizzata: le vittime sono i due componenti una pattuglia della «Polstrada», freddati a colpi di «Smith & Wesson» da un criminale (a sua volta rimasto ucciso da altri agenti), nei pressi del casello di Dalmine, sull'autostrada Milano - Venezia. Questi i nomi degli agenti uccisi: brigadiere Luigi D'Andrea, di 32 anni, originario di San Nicola la Strada (Caserta), sposato e padre di due figli; agente Renato Barborini, di 27 anni, originario di San Michele all'Adige (Trento), celibe. Il bandito ucciso è Antonio Furiato, di 28 anni, da Varedo (Milano), ritenuto vicino (se non direttamente affiliato) alla banda del «pericolo numero uno», Renato Vallanzasca.

Tutto è iniziato verso le 10 di oggi, con una segnalazione della centrale operativa della polizia stradale di Milano, che avvisava le pattuglie in servizio sulla «Serenissima» che una «132» blu (in viaggio da Milano verso Bergamo) stava compiendo una serie di infrazioni: «Vanno a forte velocità — ha detto la radio — e superano a destra. E' il caso di fermarli». Due pattuglie del distaccamento di Seriate hanno raccolto l'avviso e si sono appostate all'uscita di Dalmine: la prima (di cui facevano parte il D'Andrea e il Barborini) si è fermata, con la propria «Giulia», pochi metri dopo l'inizio della rampa di decelerazione che porta al casello, per chi giunge da Milano; la seconda (composta da altri due agenti, di cui non sono stati resi noti i nomi) ha preso posizione al termine del raccordo che immette dal casello in autostrada. Distanti circa otto metri, i due equipaggi potevano così controllare la «132» sia che decidesse di uscire a Dalmine, sia che intendesse proseguire.

L'auto segnalata è giunta poco dopo; a bordo c'erano quattro persone (o cinque, secondo altre segnalazioni), e il guidatore non ha esitato a fermarsi all'inizio della rampa di uscita, subito dietro la «Giulia» della polizia, dalla quale intanto erano scesi i due agenti per intimare l'alt. E' stata questione di attimi: dalla «132» è sceso un giovane (un soprabito color cammello su un completo marrone, e mocassini dello stesso colore), che ha accennato a seguire i due agenti verso la loro vettura, ma che, improvvisamente, ha estratto una «Smith & Wesson» calibro 38, sparando tre colpi micidiali: il brigadiere D'Andrea è rimasto colpito al petto da due proiettili, la guardia Barborini da uno solo, in mezzo agli occhi.

Quasi contemporaneamente, la seconda pattuglia ha abbandonato la sua posizione e, in retromarcia, lungo la corsia di emergenza, ha raggiunto la rampa di uscita per Dalmine: qui, le due guardie hanno esploso raffiche di mitra a volontà contro il bandito (che è crollato fulminato) e contro la «132», che stava già scattando sulla rampa. Con ogni probabilità, almeno due occupanti della vettura sono rimasti feriti, mentre — nei pochi secondi trascorsi tra l'uccisione dei due agenti e quella del bandito — un altro uomo che si trovava sulla «132» è riuscito a scenderne e a darsi alla fuga a piedi, dopo avere scavalcato il reticolato che recinge l'autostrada.

Mentre gli agenti che avevano sparato rimanevano sul posto, sotto choc, senza inseguire la «132», quest'ultima imboccava con una manovra vietata il tratto di raccordo che immette all'autostrada e si allontanava a tutta velocità; superato però il casello di Bergamo, i due occupanti notavano una «128» ferma sulla piazzola di emergenza: scendevano e, minacciando il proprietario e i suoi familiari con un fucile a canne mozze, si appropriavano della macchina, abbandonando la «132» sforacchiata e con l'interno abbondantemente macchiato di sangue («tutti e due sembravano feriti — ha raccontato poi il proprietario della «128», Giovanni Bonetti, di Milano —: forse uno era una donna, ma non ne sono sicuro»).

Da quel momento, nonostante la caccia all'uomo subito avviata, della «128» non è stata più trovata traccia; allo svincolo di Dalmine, intanto, sono arrivati i carabinieri di Bergamo e Milano, il questore e il prefetto di Milano e il vicequestore di Bergamo. C'era grande tensione,

R. C.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Bergamo — Sull'asfalto dell'autostrada giacciono, uno accanto all'altro, i corpi dei due giovani agenti uccisi dal criminale

LE REAZIONI POLITICHE

Gli «operatori» della tensione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Solo una settimana è trascorsa dalla conclusione del dibattito alla Camera sull'ordine pubblico; pochi giorni ci separano dalle dichiarazioni fatte dal governo al Senato dopo i drammatici scontri a Roma tra gruppi estremistici e, ancora una volta, la violenza politica e la criminalità comune ripropongono il problema dell'ordine pubblico come una delle questioni più gravi anche e soprattutto perché tardive, vane, inefficaci sono le risposte che vengono dalle autorità competenti.

La serie di attentati terroristici effettuati nelle ultime ore a Roma, quello alla sezione comunista a Milano, la prova di forza degli «ultrà» neofascisti che con la bomba sul direttissimo Reggio Calabria - Milano miravano ad una nuova strage evitata solo in extremis, le giovani vite di due agenti della stradale stroncate vicino Bergamo da una sempre più spietata criminalità sono le ultime tessere di un mosaico che è ormai davvero poco definire preoccupante.

Le forze politiche concordano, lo prova l'ennesima serie di dichiarazioni fatte oggi, nel sottolineare la necessità di stroncare alla radice questa malapianta che avvinghia sempre di più le istituzioni democratiche e la civile convivenza, ma sono anche le divergenze tra le stesse forze politiche sulle origini e sulle motivazioni di questa ondata di criminalità, sulla distinzione tra il rosso e il nero delle varie piste a fornire concime a questi criminali «operatori» della tensione, a lasciare certi spazi che favoriscono l'«escalation» di questo settore in cui è ininterrotto il fervore di iniziative criminali.

La marca neofascista esplicitamente riconosciuta, quasi orgogliosamente rivendicata, con il delirante foglietto trovato sul treno Reggio Calabria - Milano è l'ennesima conferma della gravità di una fonte di terrorismo che va sollecitamente messa in condizioni di non nuocere, ma sarebbe altrettanto grave se si ignorasse la matrice, il colore dei falsi alibi po-

R. P.

Continua in 2.a pagina

Ancora «Re Ingemar»

Thoeni fuori Gros quinto

Ingemar Stenmark, la stella svedese dello alpino, ha vinto la gara di slalom speciale a Saint Anton, in Austria (a destra, nella telefoto Ap), passando a condurre, di conseguenza, anche la classifica di Coppa del Mondo. Gustavo Thoeni ancora una volta è stato castigato dalla sfortuna, uscendo di pista; degli altri italiani, in giornata ancora una volta grigia, Bieler si è piazzato quarto e Gros quinto.

* * *

Riunite in vetta le due piemontesi

Di nuovo assieme Torino e Juventus in vetta alla graduatoria del massimo torneo di calcio: i granata hanno pareggiato a Marassi contro il lanciatissimo Genoa, mentre i bianconeri si sono imposti largamente in casa contro l'undici sampdoriano.

* * *

Triestina k.o. vince l'Udinese

Battuta d'arresto casalinga per la Triestina, superata di misura dal Treviso per due reti a uno. Ha vinto invece l'Udinese, imponendosi per tre a uno, in casa, alla Pro Patria.



BANCO DI PROVA PER IL MONOCOLORE ANDREOTTI

Duri i sindacati sulla scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

«Dopo i provvedimenti economici del governo la situazione è completamente mutata e il sindacato deve rivedere se gli impegni liberamente assunti col padronato possano essere ancora mantenuti». Questa affermazione fatta dal segretario confederale della Cisl Carniti in un'intervista radiofonica e che fa eco alla dura presa di posizione di ieri di Lama contro la decisione governativa di eliminare dal calcolo della scala mobile gli incrementi dell'indice derivanti dagli aumenti dell'Iva danno la misura delle difficoltà che si prospettano per il governo anche dal fronte sindacale.

La riunione della segreteria unitaria, prevista per martedì per valutare i provvedimenti decisi venerdì scorso dal consiglio dei ministri per il monocolore Andreotti. Se il sindacato confermerà, il suo netto «no» allo sganciamento dell'aumento dell'Iva dal calcolo della contingenza proprio perché incisivo di quel meccanismo della scala mobile che la Federazione unitaria ha già giudicato espressamente come intoccabile, il presidente del Consiglio dovrà studiare il modo per fare marcia indietro per evitare un inasprimento delle polemiche che avrebbe immediati riflessi sul già incerto quadro politico.

«Non mi risulta — aveva affermato ieri il segretario della Cgil Lama con un tono perentorio, in netto contrasto alla sua nota "linea morbida" — che l'incontro tra i partiti di giovedì scorso abbia affrontato questo problema, e tanto meno che una proposta del genere, già avanzata e respinta in passato, abbia avuto l'avallo delle forze politiche. In ogni caso non l'ha avuto e non può averlo da parte del movimento sindacale».

Il segretario della Cgil ha rilevato che il decreto, prima di essere applicato (da maggio), dovrà trovare la convalida del Parlamento entro 60 giorni. «Credo — ha aggiunto — che si possa ragionevolmente prevedere una correzione di questa misura inaccettabile da parte del Parlamento». Quest'ultima affermazione indica quella che probabilmente sarà la scappatoia per evitare un braccio di ferro tra governo e sindacati. L'esecutivo potrebbe accettare alcune modifiche al decreto legge in sede di discussione parlamentare, cercando un accordo tra i gruppi che consenta anche un allentamento della tensione politica.

Certo è che il sindacato appare compatto nel contrastare le recenti misure governative. Il malumore espresso ieri anche in ambienti Cisl e Uil si è concretizzato nella dura presa di posizione di Carniti di cui si è parlato all'inizio. L'esponente della Cisl ha sostenuto che i provvedimenti governativi «cambiano nella sostanza il quadro di riferimento che avevamo concordato con il governo e sulla base del quale eravamo andati all'accordo con la Confindustria».

Riferendosi al divieto fatto agli industriali di detrarre gli aumenti derivanti dagli accordi aziendali, Carniti ha detto che «una cosa è non privilegiare gli aumenti salariali» (un punto sul quale il sindacato è d'accordo), «un'altra cosa è andare verso un blocco della contrattazione aziendale».

Carniti si è detto certo che martedì il sindacato giungerà a una posizione comune di rigetto delle ultime decisioni del governo. Una prima riunione della segreteria unitaria è prevista anche per domani, ma la discussione dovrebbe essere centrata solo sul problema aperto dalle recenti dimissioni del segretario generale aggiunto della Cgil Piero Boni. Si esclude che si punti ad una immediata sostituzione: la soluzione potrebbe essere individuata nel generale riassetto di vertice della confederazione nel congresso in programma per giugno.

Martedì i sindacati avranno anche un nuovo incontro in sede ministeriale sui problemi delle partecipazioni statali, incontro che sarebbe dovuto svolgersi giovedì 3, ma che venne rinviato. Per la settimana entrante è prevista anche una nuova riunione tra la federazione unitaria, l'Intersind e l'Asap (riunione anche questa più volte rinviata), per continuare il confronto sui temi della produttività e del costo del lavoro.

Martedì 8 sciopereranno per l'intera giornata i lavoratori tessili e dell'abbigliamento delle province di Milano, Bergamo, Trieste e Reggio Emilia per sollecitare il ministro dell'industria a risolvere positivamente la vertenza del gruppo Bloch.

Con il ministro i sindacati s'incontreranno nuovamente giovedì 10: la richiesta è che da talo incontro scaturiscano «proposte concrete volte a salvaguardare gli attuali livelli di occupazione». Come è noto, nelle scorse settimane sono state licenziate le duemila lavoratrici del gruppo.

Gino Roberti

Il neofascista Francia scrive a Juan Carlos

Madrid, 6

Salvatore Francia, il neofascista piemontese fuggito in Spagna, ha inviato una lettera ciclostilata a Re Juan Carlos in cui afferma che i suoi camerati tenuti in stato di arresto dalla polizia spagnola non sono né prigionieri comuni, né terroristi, bensì esiliati politici ricercati dal governo italiano.

Francia, che da quattro anni si trova in Spagna, afferma che essi non chiedono clemenza al governo spagnolo, bensì giustizia. Egli si dice vittima, insieme ai suoi amici, della «repressione politica che si è sparsa in tutta Europa».

(Ansa)

TROVATA IN EXTREMIS LA BOMBA SUL TRENO

dalla prima pagina

serio di quanto sia avvenuto a Napoli, oppure il misterioso informatore, deciso a evitare la strage, quando ha saputo che la perquisizione di Formia che aveva dato esito e che il treno era nuovamente in marcia, ha dato un altro allarme, fornendo forse anche qualche particolare sull'ubicazione della bomba.

Dalla prima segnalazione al disinnesco dell'ordigno sono trascorse poco più di quattro ore e alle 2.10 l'ordigno sarebbe esploso, se il maresciallo Scrofani non lo avesse disinnescato, pochi minuti prima della deflagrazione; la miccia gli ha praticamente scottato le dita. Pochi attimi di ritardo, o un esitazione di più, e sarebbe stato un disastro.

A chiamare il maresciallo sul posto è stato il figlio, vicecapostazione alla «Tiburtina»; quando, dopo un'ora e mezzo di perquisizione, l'ordigno è stato rinvenuto nel cestino di rifiuti della toilette, il vicecapostazione s'è precipitato al telefono e ha svegliato il padre. L'abitazione del maresciallo dista solo un paio di chilometri dalla stazione e, pochi minuti dopo, il sottufficiale si trovava «a tu per tu» con la bomba.

Scrofani ha capito subito che l'ordigno stava per esplodere. Ecco come ha raccontato poi l'episodio: «Istantaneamente ho riportato indietro la lancetta delle ore, staccando il contatto. Il filo elettrico era bollente e mi ha leggermente ustionato le mani. Ancora qualche grado di calore, e la miccia si sarebbe incendiata facendo esplodere la bomba». Due chili di miscela di tritolo e ammonio: una carica potentissima. L'intera toilette si sarebbe disintegrata, e l'esplosione avrebbe coinvolto anche gli altri convogli in sosta sui binari adiacenti, facendo saltare gli impianti elettrici che avrebbero provocato incendi.

L'ordigno era composto da sette candelotti di miscela esplosiva, da una batteria formata da quattro pile, da una sveglia (del normale tipo da tavolo), da filo elettrico e miccia; alla sveglia era stata staccata la lancetta dei minuti, ed era stata applicata sul numero che segna le ore 10 una piccola staffa di metallo. Il contatto sarebbe avvenuto quando la lancetta si fosse fermata in corrispondenza della staffa: il corto circuito avrebbe surriscaldato il filo e il rame divenuto incandescente, avrebbe innescato la miccia, provocando in pochi secondi, l'esplosione.

Gli attentatori hanno lasciato il treno probabilmente prima che esso giungesse a Roma: il convoglio, dopo aver lasciato Napoli, si è fermato ad Aversa, Formia e Latina. Le indagini si svolgono lungo la direttrice Roma - Napoli, nella certezza che il piano sia maturato in questa città, negli ambienti del terrorismo neofascista; a quanto è trapelato, esse sono orientate verso una nuova organizzazione di «ordinovisti» che si fa chiamare «Fronte nazionale di liberazione» e che, nei giorni scorsi ha diffuso a Roma, clandestinamente, un numero unico in cui si esalta l'uccisione del giudice Occorsio, definito un «simbolo del sistema».

G. R.

Roma

agenti e carabinieri, per un complesso di oltre quattrocento uomini.

Domandiamo: «Gli attentati avvenuti a Roma sono collegati con quello sul treno?». Rispondono: «E' una nostra ipotesi di lavoro. Non possiamo escludere, anche se manca un riscontro obiettivo di fatto». C'è da dire, tuttavia, che un punto di contatto esiste: una delle bombe esplose in nottata nella capitale era fabbricata nello stesso modo di quella rinvenuta sull'Espresso Napoli-Milano.

Il primo attentato è stato compiuto, attorno alla mezzanotte, contro la stazione dei carabinieri «Monte Mario», dove una bomba ha provocato danni al portone d'ingresso e agli infissi; lo ha rivendicato il «gruppo guerrigliero Mara Cagol», con un volantino — lasciato in una cabina telefonica — in cui è scritto che «l'azione s'inquadra nelle iniziative di rappresaglia che il movimento comunista conduce contro i centri del terrore di stato»; lo stesso gruppo (che prende nome dalla moglie del leader delle Brigate rosse, Renato Curcio, morta in un conflitto a fuoco con i carabinieri) ha rivendicato anche l'attentato compiuto, verso le 5 del mattino, contro il commissariato San Lorenzo e che — distruggendo il portone e danneggiando il posto di guardia — ha provocato il ferito, non grave, dell'appuntato Cosimo Mele.

A questo proposito, è da rilevare che la bomba usata è risultata del medesimo tipo di quella rinvenuta sul treno, come ha rilevato lo stesso artificiere, maresciallo Scrofani: si è trattato di un ordigno composto, anche in questo caso, da sette candelotti di nitrato d'ammonio e tritolo. Non c'era però un sistema a orologeria; gli attentatori l'hanno fatto esplodere usando una miccia corta a lenta combustione. Uguale invece la quantità di esplosivo. I danni sono stati limitati, perché l'onda distruttiva si è propagata all'esterno.

L'attentato contro l'autoparco è stato compiuto con otto bottiglie incendiarie, delle quali una sola è esplosa, in un punto dove non c'erano auto posteggiate. Quanto all'attentato contro l'auto dell'esponente missino Osvaldo Ciardo, nei pressi è stato trovato un volantino che accusa il missino (sindacalista nel settore ospedaliero) di boicottare la lotta sindacale e di appartenere al gruppo dei «duri». Non è invece riuscito l'attentato contro la banca (agenzia di via Gallia della Cassa di Risparmio di Roma), poiché la bomba non è esplosa.

R. R.

Tensione

litici degli «ultrà» di sinistra protagonisti degli incidenti dei giorni scorsi a Roma, sarebbe non meno grave se il governo non fosse — o meglio non fosse posto — in grado di agire contro questi criminali, così come quelli che sparano, sequestrano, rapiscono senza più alcuna remora di rispetto per la vita, senza alcun limite.

Da domani sarà possibile leggere una nuova serie di interrogazioni e interpellanze in Parlamento; stasera si registrano le prese di posizione di esponenti dei vari partiti, ma resta solo l'augurio che le grandi affermazioni di principio lascino il posto ad iniziative immediate e concrete, ad una più efficace normativa preventiva e repressiva, ad un reale coordinamento e potenziamento dei mezzi a disposizione delle autorità competenti.

«Per fronteggiare questi incredibili guasti e turbative dell'ordine sociale e politico del Paese — ha dichiarato il sottosegretario agli interni Lettieri — bisogna andare più in fondo. avere il coraggio di riconoscere, ciascuno la sua parte — il mio riferimento è alle forze politiche — che forse abbiamo avuto la responsabilità nella edificazone di un organismo sociale ancora lontano dal raggiungimento di soddisfacienti equilibri, ma anche manchevole di quei presupposti di ordine morale che debbono essere alla base per tutti i cittadini». «Credo fermamente — ha continuato Lettieri — che occorra un modo nuovo per fronteggiare questa situazione che è d'emergenza».

L'appello di Lettieri alla solidarietà dei partiti della «non sfiducia» (il metodo nuovo consisterebbe, appunto, nella compattezza di tutte le forze politiche democratiche) non soddisfa del tutto coloro ai quali è rivolto. I comunisti, ad esempio, sono pronti ad appoggiare il governo ma chiedono che esso intervenga con efficacia nel campo della prevenzione della criminalità varando tutte le riforme necessarie per adeguare le strutture dello Stato alle drammatiche esigenze del momento. «Uno stato democratico — ha detto Pecchioli — deve essere in grado di difendersi anche sgominando le bande terroristiche e criminali prima che possano agire. Occorrono con estrema urgenza provvedimenti di riforma che diano la necessaria efficienza alla polizia, alla magistratura ed ai servizi d'informazione.

I democristiani, convinti che il monocolore farà tutto il possibile appaiono decisi a mettere di fronte alle loro responsabilità gli altri partiti. «Le forze politiche — ha detto l'on. Mazzola, dirigente dell'ufficio diritti civili della DC —, debbono uscire dalla loro ambiguità e dai loro distinguo per affermare senza reticenze che la Repubblica deve difendere se stessa e la convivenza dei cittadini». Anche la democrazia cristiana, comunque, oltre a rivolgere questo appello ai partiti, chiede al governo di «presentare rapidamente concreti provvedimenti».

I socialdemocratici sono della stessa idea e chiedono, come ha fatto oggi l'on. Preti, che venga data «maggior fiducia alle forze di polizia, troppo spesso bistrattate da una buona parte della stampa e contestate da certi magistrati». Di diverso tenore sono le argomentazioni e le richieste dei socialisti.

R. P.

LA VENTENNE SEQUESTRATA LUNEDI' NEL BARESE

Libera Vincenza Grilli Catturati tre rapitori

L'arresto è avvenuto dopo il rilascio della ragazza Ricuperati i soldi del riscatto e scoperta la prigione

Bari, 6

Vincenza Grilli, la giovane industriale di 20 anni rapita la sera di lunedì scorso nel suo stabilimento per la lavorazione di pelli alla periferia di Corato (Bari), è stata rilasciata nelle prime ore di sabato a Trani, comune costiero ad una cinquantina di chilometri dal capoluogo.

La giovane è stata trovata in un vicolo dal marmista Nicola Caputo, di 21 anni, il quale l'ha riconosciuta ed ha informato la polizia. La Grilli è stata subito accompagnata nel commissariato di Corato. Dopo poche decine di minuti la giovane, che è stata colta da una crisi di pianto, è stata raggiunta dalla madre, dalle due sorelle e dal cognato.

La polizia, con la collaborazione dei carabinieri, ha arrestato tre responsabili del rapimento, ha recuperato gli 83 milioni del riscatto ed ha scoperto a Trani l'appartamento nel quale la ragazza è stata tenuta prigioniera.

I tre — Alessandro Fusco di 19 anni, Riccardo Ferrucci di 27, entrambi di Corato, e Giuseppe Fusco di 24 — sono stati rinchiusi nel carcere di Trani dopo i primi interrogatori fatti ieri nel commissariato di pubblica sicurezza di Corato. Per tutti e tre il procuratore della Repubblica di Trani, dott. De Marinis, ha emesso ordine di cattura per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

E' stato così tramutato in arresto il fermo di Giuseppe Fusco, coinvolto nella vicenda per essere l'affittuario dell'appartamento nel quale è stata rinchiusa la Grilli e nel quale ieri è stato trovato Riccardo Ferrucci. Alessandro Fusco, invece, era stato arrestato l'altro ieri sera nel Lazio.

(Ansa)

Gli armatori jugoslavi contrari al ricupero dei bidoni della «Cavtat»

Belgrado, 6

Gli armatori jugoslavi non concordano con la decisione di riportare alla superficie la «Cavtat», la nave affondata nel luglio 1974 nel canale di Otranto con un carico di tetraetile di piombo. I responsabili della «Atlanstka Plovidba», la compagnia armatrice della nave, hanno pubblicato oggi un comunicato in cui si dicono «sorpresi» e «preoccupati» per la relativa decisione del governo italiano. Il comunicato non spiega i motivi di questa «preoccupazione». Esso accusa inoltre la stampa e la televisione italiana, aiutate — sostiene — da alcuni giornali tedeschi e austriaci, di avere drammatizzato la faccenda e di avere creato «un'atmosfera di pressione».

Ladri a Roma presi in banca

Roma, 6

Dieci ladri sono stati arrestati a Roma all'interno di una banca. I malviventi secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, hanno raggiunto il sotterraneo della banca passando per una porta secondaria che immette in un'autorimessa. Da lì, sfondando alcune porte, hanno raggiunto la parete del «caveau».

Entrando nei sotterranei avevano disinserito l'allarme, ma non si erano accorti dell'esistenza di un altro impianto, collegato direttamente con la sala operativa della questura.

Una volta scattato l'allarme, alcune auto della polizia, con i fari spenti e senza fare rumore si sono avvicinate alla banca. Gli agenti, vedendo il vigile notturno Fois che passeggiava tranquillamente davanti all'istituto di credito, gli hanno chiesto se tutto fosse in ordine. Il vigile aveva appena risposto che la situazione era normalissima, quando i poliziotti hanno sentito dei forti rumori provenienti dall'interno dell'edificio. Sono stati chiamati rinforzi e tutto l'edificio è stato circondato. Dopo avere sparato alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, gli agenti hanno ordinato ai ladri di uscire e li hanno immobilizzati.

(Ansa)

Primo volo in Italia del «Tornado»

Torino, 6

L'ultimo prototipo dell'aereo da combattimento europeo MRCA «Tornado» ha compiuto il suo primo volo oggi a Torino Caselle, pilotato dal capo collaudatore dell'«Aeritalia» Pietro Trevisan, secondo pilota Manlio Quarantelli. L'aereo, il secondo montato in Italia, è rimasto in volo per un'ora e 18 minuti. Nel frattempo, negli altri due paesi che partecipano al programma — Germania federale e Gran Bretagna — il primo «Tornado» di pre-serie ha terminato i controlli a terra presso il centro della MBB a Monaco di Baviera e si prepara al volo di collaudo, mentre un secondo aereo ha finito il montaggio alla BAC, a Warton presso Manchester. In produzione sono altri quattro aerei di preserie.

Per le tre nazioni saranno costruiti 809 MRCA «Tornado»: 324 per la Germania Federale (210 per l'aeronautica e 112 per la marina); 385 per la Raf inglese (di cui 155 nella versione per la difesa aerea); 100 per l'aeronautica militare italiana. Il costo complessivo della fornitura per l'Italia è di circa 800 miliardi di lire, che devono essere finanziati con la «legge aeronautica» approvata per ora da un ramo del Parlamento. Il «Tornado» è destinato a sostituire negli anni Ottanta numerosi tipi di aerei dei tre paesi: F-104 G, «Buccaner», «Valcan», G-91, «Phanton».

Bandito spara



Telefoto Ansa

Bergamo — Gli agenti uccisi: il brigadiere Luigi D'Andrea e l'agente Renato Barborini

perché si era diffusa la voce che il bandito ucciso fosse il super-ricercato Renato Vallanzasca; ma così non era, e l'identità del malvivente (che al collo portava un vistoso monile in oro rappresentante Gesù in croce e sul cui petto figurava il tatuaggio di un volto di ragazza, con la scritta «Tutte le donne sono p.») veniva ben presto chiarita: si trattava di Antonio Furiato, già arrestato per rapina e oltraggio a pubblico ufficiale, legato — negli ultimi tempi — ad Antonio Colia. Il Colia, un noto pregiudicato milanese, ritenuto il «braccio destro» di Vallanzasca, era stato arrestato nei giorni scorsi, a Milano, nell'appartamento in cui poco prima era stata bruciata buona parte del riscatto pagato dalla famiglia Trapani per ottenere il rilascio della figlia Emanuela, rapita dalla banda di Vallanzasca.

Stasera, mentre una vasta zona della Lombardia viene letteralmente setacciata da un centinaio di carabinieri e da un intero reparto del terzo raggruppamento «Celere» di stanza a Milano, le voci e le illazioni sul tragico episodio si intrecciano in maniera convulsa: c'è chi parla di un appuntamento che i banditi giunti a bordo della «132» avrebbero avuto al casello di Dalmine con un complice (che sarebbe stato visto passeggiare avanti e indietro all'altezza dello svincolo); c'è chi asserisce che tutti gli occupanti della vettura sarebbero scesi, dopo l'alt della «Stradale», sparando a ripetizione contro gli agenti e decidendosi a fuggire solo al sopraggiungere della seconda pattuglia. Molti aspetti della sanguinosa vicenda rimangono dunque da chiarire.

Penosissima impressione ha intanto destato la scomparsa dei due tutori dell'ordine; il brigadiere D'Andrea era nella polizia stradale da circa otto anni: aveva iniziato la sua carriera a Bergamo, poi aveva partecipato al corso sottufficiali di Cesena. Da circa un anno era tornato nel Bergamasco: aveva sposato una ragazza della zona, e aveva due figli, di sei e tre anni. La guardia Barborino aveva un'anzianità di servizio di cinque anni; era fidanzato da un anno con una ragazza della provincia di Bergamo, e doveva sposarsi molto presto.

R. C.

NELL'ALLOCUZIONE DOMENICALE

Il Papa rimpiange l'Italia di Dante

Deplorazione per le azioni criminose e per la «inefficienza delle autorità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

All'Alighieri si è rifatti oggi Paolo VI parlando ai fedeli dalla finestra del suo studio, con evidente toni di rimpianto: «Dove è finita — si è chiesto — la dantesca dignitosa coscienza del nostro popolo di una volta?».

E' stato un breve discorso, nel corso del quale il Pontefice ha criticato gli organi dello Stato per la loro inefficienza, e il fatto che «tanta gente», compresi i giovani, si avvalga di essa per azioni criminose. «La ascoltazione di troppe miserabili notizie, per via di ogni mezzo di comunicazione sociale, ogni giorno, ogni giorno ci dà motivo di crescente umiliazione e ci obbliga a osservare una progressiva anche se episodica, decadenza etico-sociale e un'impressionante diffusione di delinquenza, ieri individuabile e limitata, oggi collettiva, organizzata e macroscopica. Si ha alle volte l'umiliante impressione che non solo il sovrano apparato protettivo e difensivo della vita e del diritto sia spesso impari alla sua sacra funzione, ma che la coscienza individuale di tanta gente, anche tra la gioventù, di solito fiera di una propria lineare onestà ed eroicamente favorevole alla causa di una giustizia ideale, sia or piuttosto infiacchita, e tenda a fabbricarsi una sofisticata tecnica delle permissività, fatta di furberia e di audacia, sostenuta dal solo principio, quello, come si suol dire, di "farla franca"».

F. P.

RIFORMA EDITORIA: critici i giornalisti sul progetto Arnaud

Roma, 6

Un documento duramente critico del progetto governativo per la riforma dell'editoria giornalistica rappresenta la conclusione della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che ha visto a Roma, per due giorni, oltre 200 gornalisti.

Lo stesso documento invita la Federazione nazionale della stampa a proclamare lo stato di agitazione della categoria, e tutti i giornalisti a mobilitarsi per garantire la libertà di stampa e la pluralità dell'informazione, contro le «provocatorie iniziative» di editori e gruppi economici, «ai quali non sono estranee manovre di quei gruppi politici dominanti che non hanno lasciato mai nulla di intentato per mantenere e riappropriarsi del terreno perduto grazie alle battaglie per lo sviluppo dell'autonomia professionale dei giornalisti».

Riguardo al progetto governativo di riforma dell'editoria, il documento finale riassume le critiche emerse da quasi tutti gli interventi, a cominciare da quelli dei rappresentanti della Fnsi Murialdi, Ceschia, Curzi, Carcano (che ha svolto la relazione). «L'esistenza di un progetto del governo per la riforma dell'informazione — si legge nel documento — è un primo risultato del movimento che fino ad oggi si è sviluppato e rappresenta un'utile base di discussione. Ma le proposte del progetto non possono che destare, per i loro contenuti, perplessità e preoccupazioni, soprattutto perché la filosofia generale di queste norme punta più a preservare l'esistente con metodi tradizionali che non a garantire lo sviluppo di nuove iniziative, fra l'altro lasciando invariate le discriminazioni nel settore pubblicitario».

UN SINGOLARE EPISODIO A BITONTO

Padre, madre e figlio feriti dai rapinatori

I banditi li hanno colpiti quando si sono affacciati alla porta - Nessuno è grave

Bari, 6

Tre persone — madre, padre e figlio — sono rimaste ferite durante una rapina compiuta nella tarda serata di ieri sotto l'abitazione del cassiere di un supermercato a Bitonto.

Sono Grazia Salierno di 52 anni, il marito Michele Saracino di 57, e il figlio Francesco di 21. Tutti sono stati colpiti in diverse parti del corpo da pallini sparati dai fucili da caccia dei rapitori. La donna è ricoverata nell'ospedale di Bitonto con una prognosi di venti giorni, mentre i due uomini sono stati medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni.

L'accaduto non è stato ancora ricostruito da polizia e carabinieri, impegnati nelle ricerche dei feritori. Secondo le prime notizie, sembra che due malfattori, armati con fucili a canne mozzate, abbiano teso un agguato al cassiere del locale supermercato della catena «Conad», il quale rintrava nella propria abitazione con l'incasso della giornata, circa undici milioni di lire. Allarmati dalle grida del rapinato, si sono affacciati sulla porta dei propri appartamenti alcuni inquilini, tra i quali i Saracino. Contro di questi i rapinatori hanno sparato alcune fucilate e li hanno feriti. Quindi sono fuggiti con la borsa contenente il danaro.

PROCESSO RE CECCONI: il P.M. si appella contro la sentenza

Roma, 6

Il pubblico ministero Franco Marrone ha depositato oggi in cancelleria l'appello contro la sentenza con la quale il tribunale ha assolto Bruno Tabocchini, ritenendo che il gioielliere agì in stato di legittima difesa putativa. Durante il dibattimento, Marrone aveva chiesto per l'imputato tre anni di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa.

MUORE UN BARISTA colpito dai rapinatori

Torino, 6

E' deceduto il barista Guido Brambilla, di 57 anni, ferito gravemente a Torino mentre entrava nella pellicceria di via Nanni 90, dove era in corso una rapina. Titolare di un bar davanti alla stessa pellicceria di Franca Marchisio, il Brambilla era entrato con un vassoio di bibite e caffè richieste poco prima.

I banditi gli avevano sparato e bruciapelo, in pieno addome, con una scarica di lupara.

TERREMOTATO MUORE bruciato nella roulotte

Udine, 6

Un giovane di Orsinis di Buia, piccola frazione del comune al centro della zona terremotata, è stato trovato semicarbonizzato nella roulotte nella quale dormiva da solo. Stamane i vigili del fuoco sono stati chiamati per spegnere le fiamme che avvolgevano la roulotte, situata in un campo e poco visibile perché semicoperta alla vista da alcune tende vuote. Appunto per il fatto di essere la roulotte seminascosta, i vicini si sono accorti dell'incendio quando il fuoco l'aveva ormai completamente avvolta. Quando i pompieri hanno spento le fiamme, hanno trovato steso sul lettino il corpo semibruciato di Lino Lizzit, 31 anni, del luogo, che dormiva solo nel veicolo. Il sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, ha disposto indagini per accertare come il fuoco ha potuto svilupparsi.

GRAVE INCIDENTE IN VAL DI FIEMME

SI ROVESCIA UN PULLMAN SUL GHIACCIO: 17 FERITI

Bolzano, 6

Un grave incidente della strada è avvenuto lungo la statale della Val di Fiemme, in prossimità dell'abitato di Montagna, in un punto dove la strada in forte pendenza scende verso valle con curve molto strette. Un autopullman carico di dipendenti dell'Inps di Roma si è rovesciato per colpa del fondo stradale ghiacciato.

Diciassette persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. Sette di queste si trovano ricoverate all'ospedale di Bolzano: una donna — la sessantaduenne Luigia Noreti, abitante a Zagarolo — è stata accolta in corsia con prognosi riservata.

L'incidente ha avuto una dinamica drammatica. La folta comitiva dei dipendenti dell'Inps di Roma, dopo aver trascorso la «settimana bianca» a Moena, in Val di Fiemme, stava scendendo verso Trento, dove avrebbe poi preso il treno per Roma, a bordo di tre pullman. I tre automezzi si sono imbattuti in una placca di ghiaccio che per una lunghezza di 40 metri ricopriva il fondo stradale. Il primo pullman ha superato l'insidia del ghiaccio abbastanza agevolmente. Il secondo è sbandato: l'autista Marino Tomasi, di 35 anni, di Villa Agnedo di Trento, per evitare che il pullman finisse in un dirupo vicino alla strada ha sterzato bruscamente, provocando così il rovesciamento dell'automezzo. L'autista della terza aucorriera, constatata la situazione di pericolo ha sterzato a sua volta, dirigendo l'automezzo contro la roccia della montagna, dove si è arrestato.

TRUCIDATI DAI «COLLEGHI» COMUNISTI ALLE MALGHE DI PORZUS

Rievocato dopo 32 anni l'eccidio di 19 partigiani

Faedis, 6

Sono trascorsi 32 anni da uno degli episodi di più barbara ferocia che abbiano caratterizzato la seconda guerra mondiale e la lotta partigiana in particolare, ma il ricordo dell'esecuzione spietata e proditoria dei 19 partigiani della Brigata Osoppo avvenuta alle Malghe di Porzus è ancora vivo e viene ogni anno commemorato con particolare commozione e partecipazione da parte degli altri «fazzoletti verdi» di quella brigata, familiari dei Caduti, autorità e popolazione.

Il 7 febbraio 1945, 19 partigiani della Osoppo fecero olocausto della propria vita, trucidati a tradimento da altri partigiani, quelli comunisti, solo perché «rei» di aver tenuto fede alla propria Patria nella lotta all'invasore, senza tener conto delle lusinghe e delle minacce politiche che venivano loro rivolte dalle altre forze partigiane combattenti per lo stesso ideale ma per scopi diversi.

Ora, nonostante l'episodio sia stato chiarito in tutti i suoi particolari anche in sede giudiziaria, con la sentenza emessa dal Tribunale di Lucca, altre interpretazioni, che possono quasi identificarsi in speculazione, vengono avanzate da recenti pubblicazioni di sinistra, con il chiaro intento di cancellare o perlomeno di sminuire la portata del barbaro episodio e delle considerazioni che ne sono state e che tuttora se ne traggono.

La cerimonia odierna, come del resto è tradizione, si è svolta in tre fasi: a Faedis, presenti circa trecento persone, fra le quali la vedova del cap. Gregori, signora Lelia Clocchiatti De Gregori, la signora Laura Angeli Valente, vedova della medaglia d'argento al valore Gastone Valente, pure lui trucidato a Porzus, le signore Berghinz e Zamorani, madri di partigiani medaglie d'oro al valor militare caduti su altri fronti, i «fazzoletti verdi» Comelli, presidente della Regione, Romano, assessore regionale, Vitale e Martinis, consiglieri regionali, numerosi altri ex osovani, superstiti, parenti delle vittime, una delegazione di partigiani terremotati e una rappresentanza con labaro dell'AVL (Associazione volontari della libertà) di Trieste, con il presidente Porro, al monumento ai Caduti è stata deposta una corona d'alloro da parte del presidente dell'ANFIM (Associazione nazionale famiglie italiane martiri), col. Mais, accolto dal presidente dell'Associazione partigiani Osoppo Mario Cencig.

Dopo il saluto del sindaco Celledoni, i partecipanti alla cerimonia hanno raggiunto Canebola, dove l'ex cappellano delle Brigate Osoppo don Emilio De Roja ha celebrato la messa, ricordando i Caduti di quell'efferato episodio.

Infine, dopo il discorso di Giorgio Zardi al quale si è accenato, e il saluto della città di Udine portato dal suo sindaco Candolini, una delegazione ha raggiunto le Malghe di Porzus per deporre mazzi di fiori alle lapidi che ricordano il massacro, esempio di ferocia e sciagurata lotta fratricida.

Giorgio Verbi

VENTICINQUE ANNI FA ELISABETTA II SUCCEDEVA AL PADRE GIORGIO VI

Nozze d'argento col trono

La Regina ha festeggiato privatamente in famiglia lo storico anniversario ma le celebrazioni ufficiali del giubileo culmineranno nel giugno prossimo Una grande mostra d'arte con capolavori appartenenti alle collezioni reali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

La regina Elisabetta II d'Inghilterra ha festeggiato in famiglia, nella residenza di campagna del castello di Windsor il venticinquesimo anniversario della sua ascesa al trono. Benché siano stati fatti preparativi per grandi festeggiamenti a livello nazionale per il «silver jubilee», le celebrazioni per il venticinquesimo anniversario dell'assunzione al trono, organizzate da un comitato presieduto da Carlo, principe di Galles ed erede al trono, toccheranno il culmine solo in giugno, quando verrà ufficialmente festeggiato nel Regno Unito il «coronation day», il giorno dell'incoronazione.

Elisabetta, primogenita di Giorgio VI, divenne regina d'Inghilterra il 6 febbraio del 1952, alla morte del padre. La sua unica apparizione ufficiale, oggi è stata un'escursione in carozza attraverso Windsor e il suo grande parco, ma senza cerimonie.

Intanto, i preparativi per il «giubileo» sono già avviati e il principe Carlo ha annunciato che spera, con le varie iniziative, di raccogliere più di cinque milioni di sterline (sette miliardi e mezzo di lire). Saranno raccolti con i contributi di quanti vorranno tangibilmente dimostrare la loro lealtà alla corona e verranno usati per opere filantropiche e per altre iniziative a celebrazione della ricorrenza, quale ad esempio il programma che prevede la messa a dimora di migliaia di «alberi-ricordo» in tutta Londra. La regina parte mercoledì per l'estremo Oriente per la prima visita attraverso i paesi del Commonwealth, prevista dalle celebrazioni per il giubileo.



La Regina Elisabetta II a Windsor: venticinque anni di regno — Telefoto Upi

Sempre nel venticinquesimo anniversario dell'ascesa al trono la regina Elisabetta II offre ai sudditi, la possibilità di ammirare capolavori di immenso valore artistico e storico, raccolti dalla famiglia reale britannica nel corso di cinque secoli.

Da quindici anni la regina, espone per periodi determinati gruppi speciali di lavori artistici, in una piccola cappella di Buckingham Palace trasformata in galleria reale. Così si sono tenute le mostre dedicate ai grandi maestri olandesi e a quelli italiani, e la mostra di Leonardo Da Vinci.

Questa volta, per celebrare il «giubileo d'argento» del suo regno, Elisabetta II ha fatto allestire un'esposizione che va dai tempi di Enrico VIII ai più recenti acquisti di opere contemporanee; fra gli autori moderni c'è anche quello di un aborigeno australiano.

Elisabetta non era molto interessata alla pittura; si appassionò all'arte solo sposando il principe Filippo, pittore dilettante di talento. E' la storia che si ripete: Elisabetta e Filippo sono entrambi discendenti della regina Vittoria, e la loro celebre trisnonna confessava apertamente di «non avere avuto alcun gusto per l'arte» fino a quando non si innamorò di Alberto, il suo principe consorte.

La collezione reale di cinquemila quadri è forse quella più bella al di fuori dei grandi musei. Molte delle opere ornano palazzi e appartamenti reali. Sir Oliver Millar, sovraintendente della raccolta, che ha avuto l'incarico di scegliere i dipinti da esporre, dice di avere seguito un metodo particolare: ha percorso le sale delle abitazioni reali, e ha scelto i quadri che più lo attiravano.

Sir Oliver confida che avrebbe potuto riempire cinque volte la galleria con opere di importanza artistica, o storica, o di valore sia dal punto di vista dell'arte sia da quello della storia, quali sono ad esempio i più bei ritratti superstiti dei Tudor e fra essi quelli della regina Elisabetta I negli anni giovanili.

Per illustrare il contributo dato dalle varie case reali all'arte nel corso dei secoli Millar ha suddiviso la mostra in varie sezioni. Delle opere e delle epoche parla in un catalogo intitolato «The queen's pictures» (i quadri della regina), che ha una copertina di circostanza, color argento. I ritratti Tudor comprendono un'immagine di re Enrico V, il vincitore di Agincourt, che porta al collo il rubino del principe nero, ora fra i gioielli della corona, e un ritratto di Riccardo III, il sovrano che secondo la tradizione invocò: «Il mio regno per un cavallo».

Il più grande dei collezionisti reali fu uno Stuart, Carlo I (che venne decapitato a pochi metri dalla galleria ove ora si tiene l'esposizione). Carlo si fece ritrarre da Velasquez, affidò a Bernini l'incarico di fargli il busto, acquistò dipinti di Rembrandt, ebbe Rubens e Van Dyck come pittori di Corte. Di questo gruppo di quadri fanno parte la celebre signora in verde del Bronzino, i più stimati autoritratti di Rubens, il «Ritratto della madre» di Rembrandt, un ritratto d'ignoto di Tiziano e quello di Derich del quale Hans Holbein disse, dopo averlo ultimato: «Ecco Derich in persona: aggiungetegli la voce e potreste chiedervi se sia stato il pittore o il padre a dargli la vita».

Re Giorgio III, della casa di Hannover, fu più fortunato con i quadri di quanto non sia stato con le colonie d'America. Acquisì fra l'altro cinque splendidi Canaletto, e due di essi fanno parte della mostra: raffigurano l'arco di Costantino e il Pantheon.

Cinque quadri Sir Oliver li ha presi in prestito dalla regina madre Elisabetta, che ha occhio acuto non solo come giudice di cavalli da steeple-chase ma anche come intenditrice di pittura. Del gruppo fanno parte un Monet, un magnifico ritratto di George Bernard Shaw dipinto da August John e un acquerello che raffigura il prozio di Elisabetta conte di Strathmore, appassionato gentleman-jockey, in tenuta da fantino e con aria delusa dopo una corsa sfortunata.

La regina Vittoria perse ogni interesse, anche quello per l'arte, dopo la morte dell'adorato consorte. Ma prima del suo grave lutto aveva aggiunto alla collezione reale importanti quadri fiamminghi, tedeschi e italiani ed opere dei suoi contemporanei preferiti Landseer e Winterhalter.

Elisabetta II della casa di Windsor apprezza i quadri dei moderni e la sua collezione comprende dipinti commissionati a Graham Sutherland. Uno dei quadri preferiti dalla regina è quello di Feliks Topolski che raffigura l'ingresso della regina in Westminster Abbey per l'incoronazione.

Robert Mewfox

DISSENSO A OTTAWA di deputati del Quebec

Ottawa, 6

Mentre nell'aula della camera dei Comuni di Ottawa si cantava in coro l'inno inglese «Dio salvi la Regina» in omaggio al prossimo giubileo di Elisabetta seconda, due deputati sono rimasti tranquillamente seduti ed altri due sono usciti dalla sala. Tutti e quattro sono del partito liberale, ma provengono dalla provincia del Quebec.

Lois Duclos, il quale non si era associato al coro dei colleghi rimanendo al suo posto a leggere il giornale, ha spiegato: «Ai franco-canadesi fa venire in mente brutti ricordi». Jacques Oliver, che nella stessa circostanza si era distratto con una cartella di appunti, ha aggiunto: «Non conosco quella canzone». Serge Joyal e Claude Lachange hanno lasciato l'aula e sono tornati soltanto per cantare assieme agli altri l'inno nazionale «O Canada».

In precedenza era stato letto e approvato il testo del messaggio, proposto dal primo ministro Trudeau, da inviare alla regina d'Inghilterra in occasione delle celebrazioni dell'anniversario, Elisabetta II è legalmente la Regina del Canada, oltre che Regina del Regno Unito e a capo del Commonwealth.

DUECENTO BALBONI riuniti a Cento

Cento, 6

Maxi-riunione familiare a Cento, nel Ferrarese: duecento componenti il casato dei Balboni, una famiglia le cui origini risalgono al 1100, come testimonia una lapide murata nel vecchio campanile della parrocchia della Collegiata di San Biagio, a Cento, si sono ritrovati oggi per il terzo anno. L'incontro, al quale ha preso parte tra l'altro un Balboni proveniente dagli Stati Uniti, si è aperto con una messa celebrata da tre sacerdoti, tra cui un prelato pontificio, ovviamente, Balboni, di cognome. Al termine del rito, i duecento si sono recati nella biblioteca comunale, dove è stata inaugurata una mostra bibliografica di opere di componenti il «clan».

I Balboni, in origine agricoltori e pellai, poi pittori, prelati, insegnanti e pubblici funzionari sono in gran parte ancora riuniti nella «partecipanza agraria di Cento»: è questo un dominio terriero tuttora operante che risale ad una concessione feudale di terre fatta nel 1253.

La «rimpatriata» dei Balboni — riunita a quella di altre famiglie del Nord Italia, come i Soldi e i Macchi — si è conclusa con un pranzo in un ristorante di Cento.



Londra — Elisabetta II accompagnata dal marito il principe Filippo in una recente foto ripresa durante l'inaugurazione della sessione del Parlamento britannico a Westminster — Telefoto Upi

UN METODO «MATEMATICO» MESSO A PUNTO DA UN'EQUIPE INGLESE

Quattro cifre per calcolare il rischio del mal di cuore

Si tratta di quelle riguardanti l'età, la pressione, il livello di colesterolo e il numero delle sigarette fumate dal paziente - Indagini anche in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Un'équipe britannica ha messo a punto un semplice metodo matematico, in base al quale il medico può calcolare il rischio di grave disturbo coronarico di un paziente di media età.

La formula è stata realizzata da tre esperti di statistica medica della scuola nazionale gallese di medicina, ed è pubblicata dall'ultimo numero del «British Medical Journal». Il metodo si basa sulla moltiplicazione di quattro cifre, corrispondenti ad altrettante variabili del rischio coronarico. Sono l'età, la pressione sistolica, i livelli di colesterolo del sangue e il numero delle sigarette fumate dal paziente.

Il sistema è stato derivato, a mezzo di elaboratore elettronico, da uno studio dei rischi connessi alle variabili in questione. Lo studio è durato cinque anni, ed è stato riesaminato dopo un esame concernente undicimila uomini che è stato compiuto in vari paesi: Stati Uniti, Finlandia, Italia, Grecia, Olanda e Jugoslavia.

I dati ricavati dallo studio hanno suggerito l'idea che i medici potessero cominciare a calcolare la probabilità di insorgenza di malattie delle coronarie nei loro pazienti. I tre ricercatori della Welsh National School of Medicine hanno semplificato il procedimento, elaborando una tabella dei fattori relativi di rischio per le quattro variabili.

Si è arrivati per esempio a concludere che un'età di 55-59 anni comporta per un americano un «fattore di rischio» di 2,5.

Supponendo che la pressione sistolica del sangue (la pressione arteriosa varia con le fasi della rivoluzione cardiaca, ed è massima durante la sistole, ossia la contrazione, e minima alla diastole) sia di 190, con un fattore di rischio equivalente a 5, il colesterolo del siero 8,81 (rischio 3) e il numero quotidiano di sigarette compreso fra 20 e 30 (fattore di rischio 2,4) il rischio relativo globale (RR) di grave malattia coronarica del soggetto tocca il livello assai alto di 90. Il rischio relativo o «RR» è il prodotto dei quattro fattori di rischio.

I fattori calcolati per gli uomini di età compresa fra i 40 e i 59 anni variano da europei ad americani, con il minor rischio per gli americani nei settori dell'età e del colesterolo mentre per loro è maggiore il rischio concernente pressione del sangue e fumo.

Munito della nuova tabella, di una calcolatrice tascabile e dei quattro dati statistici del paziente il medico potrebbe calcolare il fattore di rischio relativo del soggetto in meno di un minuto. Il sistema, si dice, dovrebbe consentirgli di decidere se dare inizio a un programma di riduzione del livello di colesterolo, della pressione del sangue e del numero di sigarette.

U. P. I.

A MOSCA MOSTRA italiana sul bambino

Mosca, 6

Una mostra sul «mondo bambino» — la prima manifestazione del genere mai organizzata a Mosca — è stata inaugurata nella capitale sovietica.

Dodici ditte italiane — con il patrocinio dell'«Italturist» — hanno presentato al pubblico sovietico tutti i prodotti che possono servire al bambino: dai mobili ai vestitini, dai giocattoli ai prodotti sanitari, dalle carozzine agli omogeneizzati.

«Questa mostra avrà un sicuro successo presso i moscoviti», afferma il settimanale «Nedelia», aggiungendo: «All'inaugurazione le personalità ufficiali, non appena hanno visto certi giochi e certi giocattoli, hanno abbandonato ogni atteggiamento formale e si sono messi a provarli, divertendosi come bambini. Anche questo — conclude "Nedelia" — a Mosca non si era mai visto prima».

(Ansa)

RAPINA: UN ITALIANO arrestato in Francia

Nizza, 6

Un barista italiano, Sergio Zaino, 42 anni, originario di Milano, è stato arrestato ieri dalla polizia di Nizza in relazione a una rapina commessa in Svizzera il 10 gennaio. L'uomo avrebbe partecipato alla rapina di una succursale della società delle banche svizzere a Ginevra. Lo Zaino è stato fermato dagli agenti mentre si apprestava a cambiare sotto falso nome, dei traverlers check facenti parte del bottino di quel colpo.

(Ap)

CONTINUA A SALIRE IL NUMERO DEI MORTI NELLO SPAVENTOSO INCIDENTE

UNA VERA CATASTROFE A CHICAGO LO SCHIANTO SULLA METROPOLITANA

Uno dei due convogli che si sono scontrati sui binari sopraelevati è precipitato nella strada sottostante, in pieno centro, affollata di passanti - Più di 150 persone coinvolte nel disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 6

Almeno 16 persone sono morte e più di 150 sono rimaste ferite in un catastrofico incidente avvenuto sulla sopraelevata di Chicago: due convogli carichi di pendolari si sono scontrati, e uno di essi ha deragliato precipitando su una strada del centro, affollata di passanti.



Chicago — L'agghiacciante scena del tragico incidente avvenuto nel pieno centro della metropoli — Telefoto Ap

Per ore e ore dopo il disastro ambulanze, automezzi dei vigili del fuoco e anche cellulari della polizia hanno continuato a trasportare feriti verso una decina di ospedali del centro di Chicago. Tutti i medici della zona sono stati mobilitati dalla polizia per prestare immediata opera di soccorso.

Le esatte dimensioni della tragedia hanno cominciato a delinearsi soltanto dopo qualche ora: in un primo tempo si era parlato di due o tre morti, ma nella confusione generale era stato impossibile fare un primo calcolo delle vittime e mantenersi in contatto con gli ospedali per avere le ultime notizie.

Più tardi si è appreso che il numero dei morti era assai superiore a quanto si era creduto all'inizio. Molti erano i passeggeri estratti in gravi condizioni dei rottami e morti poco dopo il ricovero. Fra gli altri, sono stati segnalati quattro morti all'ospedale Northwestern Memorial, tre all'ospedale Henrotin, uno al Cook County Hospital e uno in un ospedale per bambini.

Ancora non era chiaro, a molte ore dal disastro, se alcuni pedoni fossero rimasti schiacciati sotto i vagoni precipitati da un'altezza di circa sei metri sulla strada: questo era però il timore di alcuni responsabili dei servizi di soccorso. Dei quattro vagoni di uno dei due treni coinvolti nell'incidente, due sono caduti dalla linea sopraelevata, finendo su Lake Street, fra State e Wabash Street, nel centro commerciale e finanziario di Chicago.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'incidente è avvenuto quando il treno di Ravenswoof ha speronato sulla parte posteriore un altro convoglio di pendolari. L'urto ha fatto inclinare di 45 gradi il treno, che ha deragliato: due carrozze sono precipitate, mentre le altre due sono rimaste paurosamente in bilico sulla sopraelevata.

Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto almeno una persona — una donna — finire sotto una delle carrozze precipitate. Diversi passeggeri riusciti a uscire indenni dalle carrozze sono corsi in mezzo alla strada coperta di neve e ripararsi in bar, negozi e ristoranti.

Pauline Lovinski, una donna di 47 anni, è uscita dai rottami coi capelli insanguinati e le mani piene di tagli. «Non so che cosa sia successo — ha detto — d'improvviso il treno ha cominciato a precipitare. Un uomo mi è caduto proprio addosso. Ho creduto di morire».

Robert Smith, 25 anni, ha raccontato: «A un tratto il treno ha cominciato a pendere. Quando si è messo a precipitare, mi sono aggrappato alla sbarra di sostegno. Ho aiutato una signora a uscire dalla carrozza, e sono a mia volta uscito attraverso un finestrino rotto. Temo che un amico che era con me sia morto».

Un giovane inglese, di Brighton, stava cenando in un ristorante che dà sulla strada quando è avvenuto l'incidente: «Il treno è uscito dalla rotaia — ha raccontato — poi è caduto con un tremendo schianto. Ho udito delle grida».

Alcune persone che si trovavano nel ristorante con vista sul lago Michigan al 20.o piano di un palazzo hanno dichiarato di aver sentito lo schianto dei vagoni sulla strada. «Mi è sembrato un terremoto», ha detto un cliente.

Dopo l'incidente poliziotti e vigili del fuoco hanno cominciato a lavorare con la fiamma ossidrica per liberare le persone intrappolate fra i rottami. C'è voluto molto tempo per far uscire i passeggeri rimasti bloccati nelle due carrozze penzolanti dalla sopraelevata, a 6 metri dal suolo: è stato necessario far intervenire delle gru mobili.

Robert Mac Kay

«SUB» ATOMICO in collisione

San Diego, 6

E' rimasto coinvolto ieri in una collisione con le attrezzature sonar a rimorchio della fregata «Bagley», a 400 chilometri a Sud-Ovest di San Diego, il sommergibile nucleare «Snook». La marina ha comunicato che l'unità ha riportato danni al periscopio e alle strutture superiori.

Dopo l'incidente, il sommergibile ha fatto rotta verso San Diego. Si ritiene che nessun membro dell'equipaggio sia rimasto ferito. A seguito della collisione il sonar è andato perduto in mare.

(Ap)

SULL'ESEMPIO DELLO SCRITTORE ALEX HALEY

CACCIA ALL'ANTENATO NELL'«AMERICA NERA»

Gran scalata all'albero genealogico in seguito alla pubblicazione del best seller «Radici»

Washington, 6

Sull'onda dell'enorme successo del libro di Alex Haley «Radici», gli americani sono stati presi di colpo dalla febbre della genealogia: in poche parole, si potrebbe dire che l'America, soprattutto quella nera, si sta voltando indietro, a cercare se stessa, la propria identità lontana, i suoi antenati, in breve le sue «radici».

Questa settimana, come hanno riferito gli archivi nazionali, le richieste di informazioni genealogiche hanno registrato una brusca impennata, aumentando di uno spettacolare quaranta per cento, e buona parte di esse provengono da neri. Analogo fenomeno, sia pure in proporzioni meno rilevanti, è stato segnalato dalla società genealogica nazionale: le richieste pervenute nelle ultime due settimane da persone non iscritte sono aumentate del 15 per cento circa. In tempi normali, la associazione, cui aderiscono circa 3000 soci, non riceve più di cento richieste di non soci a settimana.

Funzionari sia degli archivi sia della società genealogica non hanno avuto esitazioni nell'attribuire questa vera e propria onda di marea alla popolarità di «radici», un libro di Alex Haley, e all'impatto che la sua versione televisiva ha avuto sull'opinione pubblica. Basti dire che la serie messa in onda dalla rete ABC ha registrato il più alto indice di ascolto nella storia della televisione.

In «Radici», l'autore racconta la ricerca del suo passato familiare, dei suoi avi, e dice di aver rintracciato il più lontano antenato in Kunta Kinte, membro di una tribù africana catturato e venduto come schiavo in America.

Van Stilley, segretario del presidente della associazione genealogica, ha fatto notare che anche la ricorrenza del bicentenario, nel 1976, suscitò un certo interesse in tema di trascorsi generazionali, ma stavolta il fenomeno è più ampio e su scala nazionale.

Agli archivi nazionali dicono che il numero dei neri che chiedono informazioni variava normalmente da tre a cinque per settimana: nei primi tre giorni di questa settimana, l'aumento è stato di circa il trenta per cento.

«Chiedono di vedere le denunce di censimento — spiega Bill Linder, direttore della sezione riferimenti degli archivi nazionali — proprio questo fu il tipo di documenti che Alex Haley chiese di esaminare per primi quando venne da noi».

Per quanto riguarda le richieste inoltrate per lettera, gli archivi ne hanno ricevute 2300 la settimana scorsa, contro una media di appena 700 in periodi normali. Il volume di lavoro è tale da aver imposto il trasferimento di impiegati da altre sezioni. Notevoli sono anche le chiamate telefoniche per chiedere l'invio di «come cominciare», uno speciale manualetto curato dagli archivi.

A Salt Lake City, un portavoce della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'Ultimo Giorno ha dichiarato che la Chiesa, appartenente alla setta dei mormoni e dotata di quella che viene definita come la più ricca biblioteca genealogica d'America con circa centomila volumi, non ha invece registrato un aumento di richieste che possa dirsi degno di nota. «Comunque — ha detto il portavoce, Don Lefevre, — siamo lieti di questo generale aumento di interesse genealogico sull'onda di "Radici". Per quanto ci riguarda, noi siamo soliti esortare la gente non solo a informarsi sui suoi antenati ma a cominciare ad annotare la propria storia personale a vantaggio dei posteri».

(Ap)

ATTACCO DELLA STAMPA UFFICIALE A RIPA DI MEANA

Mosca contro la Biennale

Le autorità sovietiche deplorano che il Festival voglia presentare quest'anno una vasta documentazione sul dissenso nell'Europa Est

Mosca, 6

Carlo Ripa di Meana, presidente della Biennale di Venezia, ha deciso di trasformare il festival «in una campagna contro gli stati socialisti».

E' questo il giudizio fornito dal quotidiano sovietico «Izvestia» circa l'annunciata intenzione del presidente della Biennale di esporre nell'edizione '77 del festival una vasta documentazione sul dissenso nell'Europa orientale.

«Al posto di un contributo alla cooperazione culturale tra Est ed Ovest, promesso da Ripa di Meana quando accettò il nuovo incarico, vediamo una dubbia ricerca di rinnegati in questo o in quel paese socialista», afferma il quotidiano sovietico.

«Al posto dello scambio di valori culturali assistiamo — secondo le «Izvestia» — ad un malcelato tentativo di diversione ideologica».

Il presidente della Biennale di Venezia ha imboccato una strada opposta alla distensione internazionale — afferma il giornale — «una strada che mina gli impegni di Helsinki».

«Così un festival internazionale, un tempo popolare, viene trasformato in un'arena per campagne contro gli stati socialisti», conclude il quotidiano sovietico. «La scelta non è molto originale. E' una ennesima variazione sul tema biblico di chi si vende per un piatto di lenticchie».

(Ansa)

ONORIFICENZA DI TITO al regista Fellini

Belgrado, 6

Il Maresciallo Tito ha deciso di conferire a Federico Fellini, nel trentacinquesimo anniversario della sua attività cinematografica, una delle massime onorificenze jugoslave, la «Bandiera con corona d'oro». L'onorificenza è stata assegnata al regista italiano per i suoi «eccezionali meriti per lo sviluppo dell'arte cinematografica» e per il suo «contributo all'avvicinamento tra i popoli».

(Ansa)

PSICOSI SPAZIALE OLTRE CORTINA

«DISCHI VOLANTI» ANCHE IN URSS?

La «questione UFO» riportata in auge anche nel mondo scientifico sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

Dischi volanti anche in Unione Sovietica? Tutte storie, dice il governo secondo cui la scienza può spiegare tutto. Ma molti hanno dei dubbi. Gli occupanti delle automobili ferme a un passaggio a livello vicino a Mosca, per esempio. I motori delle vetture sono stati tutti spenti da un oggetto che si è librato nel cielo per 45 minuti ed è poi rapidamente volato via.

E ancora: una luce misteriosa che per 36 ore è rimasta su una cittadina del Caucaso. Un aereo su una rotta siberiana che si è visto seguire da un misterioso oggetto. Questi e altri episodi hanno scatenato in Unione Sovietica l'interesse dell'opinione pubblica, parte della quale non sembra accogliere la versione ufficiale.

«Hai sentito — dice un amico russo — che due cosmonauti sono tornati dallo spazio con un film in cui si vede un disco volante con un equipaggio simile agli esseri umani»? Un altro cittadino sovietico domanda: «E' vero che Stati Uniti e Unione Sovietica si sono accordati per sopprimere le notizie su questo argomento»?

L'interesse per quelli che vengono comunemente chiamati dischi volanti sorse anche in Unione Sovietica negli anni Cinquanta e Sessanta, come per gli altri paesi di questo mondo, quando le radio e gli organi d'informazione parlavano estesamente di questi fenomeni.

In Unione Sovietica sono apparsi alcuni articoli in merito e l'ultimo, in settembre, è di un eminente scienzato il quale dice che potrebbe essere stata l'esplosione di una nave spaziale a energia atomica quella che sconvolse una vasta zona della Siberia centrale nel giugno del 1908.

La questione degli «Ufo» (unidentified flying objects) è stata riportata all'attualità nell'autunno scorso da un articolo, fatto circolare clandestinamente e che si ritiene sia stato scritto dal professor Feliks Ziegel dell'istituto dell'aviazione di Mosca.

Nel documento di sei pagine si dice che due Ufo sono atterrati nel 1975 nella regione di Volgograd. Altre trecento persone testimoniano di aver visto oggetti volanti in tutta l'Unione Sovietica. Fra questi casi ci sono quelli degli automobilisti vicino a Mosca, la luce sulla città di Nalchik e dell'aereo in volo tra Vorkuta e Omsk. L'autore dell'articolo dice che le autorità hanno posto la censura su ogni argomento in merito a dischi o oggetti volanti.

Nessuna comunicazione ufficiale dal professor Ziegel, ma — come si è detto comunemente lo scritto è stato attribuito a lui. Il riserbo in Unione Sovietica è normale anche per cose meramente mondane e in tale situazione si suscita una ridda di commenti e illazioni determinate proprio perché di un certo argomento non si può parlare.

Quindi le autorità hanno cercato di gettare acqua sul fuoco. Prima la «Komsomolskaja Pravda», il giornale dei giovani comunisti, ha risposto all'articolo con un articolo dello scrittore di fantascienza Jeremei Parnov. «Non ci sono prove, ora o in passato, dell'esistenza di civiltà tecnologiche extraterrestri. Non è mai stata trovata nemmeno una vite fatta con materiali che siano sconosciuti sulla terra come non abbiamo prove di contatti con vita intelligente da un'altro pianeta», ha detto lo scrittore.

Lo stesso giornale alcuni giorni dopo ha rincarato la dose dicendo che la ragione di racconti sugli Ufo è in parte sovversiva e coinvolta con «superstizioni e impulsi religiosi, indirettamente manipolati dal Pentagono».

Anche la Pravda si è espressa più o meno in questo senso intervenendo alcuni giorni fa sull'argomento del «triangolo della morte», una zona di oceano vicina alle Bermude dove si sono verificati numerosi e strani episodi con la scomparsa di navi e aerei. Solo fatti naturali, diceva la «Pravda», e chi parla di dischi volanti nella zona è la stampa occidentale.

Cosa teme l'establishment sovietico dagli Ufo? Primo gli effetti negativi di ogni cosa sensazionale. La comunità scientifica tende a essere critica verso fatti che non possono essere scientificamente provati. Un critico della classe dirigente sovietica dice che «essa non vuole ammettere che ci sia da qualche parte una forza in qualche modo più potente del partito comunista».

Howard Tyner

ANVERSA CELEBRA l'«anno di Rubens»

Anversa, 6

La città di Anversa ha dato l'avvio alle celebrazioni che caratterizzano, nel 1977, il 400.o anniversario della nascita del pittore e diplomatico Pieter Paul Rubens.

E' ad Anversa che il grande pittore barocco trascorse la maggior parte della sua vita e creò una delle più grandi scuole di pittura del «secolo d'oro» dell'arte.

L'«anno di Rubens», che si svolgerà sotto l'egida dell'Unesco, sarà anche l'anno delle grandi mostre dell'opera di quello che i sondaggi classificano come il pittore più noto negli Stati Uniti.

E' stata la signora Rita De Baecker, ministro belga della cultura di lingua fiamminga, che lo ha affermato presiedendo la seduta di apertura dell'«anno di Rubens» al teatro reale di Anversa.

Tra le personalità presenti vi erano Makaminan Makagiansar, vice direttore generale dell'Unesco (indonesiano) e la signora Mathilde Schroyens, borgomastro di Anversa.

Nel quadro delle celebrazioni i sovrani del Belgio hanno assistito, ad Anversa, alla rappresentazione dell'«Orfeo», l'opera di Claudio Monteverdi scelta in quanto fu rappresentata la prima volta, nel 1607 a Mantova, mentre Rubens era pittore alla corte del duca di Mantova.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER LA PRIMA VOLTA NEL DOPOGUERRA

NON PIÙ LA DC STASERA A CAPO DELLA PROVINCIA?

L'elezione del socialista Ghersi resa possibile dalla «soluzione laica» promossa dai liberali

A distanza di otto giorni, si ritenta questa sera alla Provincia la soluzione della lunga crisi politica aperta dalle dimissioni della Giunta Zanetti (un «monocolore» DC minoritario): intanto si procederà all'elezione del presidente, al quale — una volta insediato — verrà delegato il compito di ricercare un accordo politico-programmatico per l'elezione della nuova Giunta. Lo scorso lunedì il Consiglio provinciale non era stato in grado di esprimere un presidente, su nessuno dei candidati essendosi riversata la prescritta maggioranza assoluta dei voti (almeno sedici su un totale di 30): il più votato era risultato il socialsita Ghersi, che aveva raccolto tredici voti (3 PSI, 9 PCI ed 1 PLI). Tre le votazioni effettuate lo scorso lunedì (la terza di «ballottaggio» fra i due candidati più votati) ma tutte con esito nullo, appunto per il mancato raggiungimento della maggioranza assoluta; e questa sera si riprenderà daccapo: per la prima votazione occorrerà ancora, per l'elezione del presidente, la maggioranza assoluta, ma nella votazione successiva — fra i due candidati più votati nella prima — basterà la maggioranza semplice: risulterà eletto colui che avrà comunque ripetuto il più alto numero di suffragi.

Le prospettive, per questa sera, sono le seguenti: la DC chiederà un rinvio della seduta e quindi delle votazioni, ma alla luce dei risultati dei vari incontri che i rappresentanti dei partiti interessati hanno avuto nella scorsa settimana, tale richiesta sarà respinta e nelle votazioni dovrebbe essere eletto presidente il socialista Ghersi. E per la prima volta, nella storia delle amministrazioni elettive locali di questo dopoguerra, non sarebbe dunque la DC ad esprimere tale vertice. Avrebbe ottenuto pieno successo, pertanto, l'iniziativa promossa dal PLI (un partito che invano i contrapposti blocchi della DC e del PCI avevano tentanto per anni di delegare in una sorta di «ghetto» politico). Secondo i liberali è infatti realizzabile alla Provincia — dove l'ipotesi di una Giunta DC - PSDI - PRI poggia, come quella di una Giunta PCI - PSI, su dodici voti — una Giunta basata su un accordo fra tutti i partiti dell'area laica e socialista, dallo stesso PLI al PSDI, al PRI ed a un PSI affrancato dall'egemonia comunista, accordo eventualmente esteso all'Unione slovena.

Il risultato di una tale intesa sarebbe appunto l'elezione a presidente di un socialista, quale espressione delle forze intermedie; spetterebbe poi al nuovo presidente di mediare un programma fra gli stessi partiti laici e socialisti, sul quale poi le consultazioni con la DC da una parte e con il PCI dall'altra. Stabilito così un rovesciamento della logica politica che vedeva fin qui dettare legge, sopra le teste dei partiti minori, un dialogo egemonizzante fra i due opposti poli rappresentati dalla DC e dal PCI, sarebbero questi ultimi a dover discutere separatamente, la soluzione della crisi con le forze laiche e socialiste unite.

Ed ecco una sintesi delle note politiche diffuse dal PLI e dal PSI alla vigilia dell'odierna seduta del Consiglio provinciale. I liberali — polemizzando con la DC in ordine a un comunicato diffuso dal partito di maggioranza relativa sull'incontro bilaterale col PLI, mentre «normale prassi sarebbe stato un comunicato congiunto o concordato» — sottolineano di aver chiesto invano alla DC «un preciso impegno per l'abbandono dell'assurda ubicazione carsica della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo e per una sua dislocazione a mare, con una regolamentazione più rispondente agli interessi dei lavoratori triestini, delle forze economiche e della funzione emporiale della città».

«E' su questo tema — ribadisce la nota liberale — che il PLI chiama a confronto la DC. E' assurdo continuare a parlare, come fa la DC, di "rigorose verifiche e approfonditi studi" sulla fattibilità della zona in sede carsica da avviare dopo la ratifica del trattato. Verifiche e studi sono stati già ampiamente realizzati e illustrati anche alla commissione esteri del Senato, insieme con una precisa presa di posizione degli organismi scientifici e degli ordini professionali competenti. Il PLI ha chiesto e chiede quindi alla DC di manifestare non fumosi intendimenti bensì la concreta volontà di tenerne conto».

Sempre in polemica con la nota della DC, il PLI rileva di aver soltanto ipotizzato la richiesta di un rinvio della seduta di questa sera del Consiglio provinciale «ove non ci fosse stata nel frattempo una soddisfacente presa di posizione, sulla proposta liberale di una Giunta laico-socialista con programma autonomo, da parte del PSI e degli altri partiti laici, tale da permettere di uscire dalla situazione di stallo in cui è venuto a trovarsi il Consiglio provinciale»; ma alla luce degli ultimi contatti avuti, i liberali ritengono che «il calendario dei lavori stabilito per la Provincia possa essere mantenuto».

A sua volta il PSI, ritenendo «interessante» la posizione assunta dai liberali, ha rinnovato l'appello ai partiti di democrazia laica per una «soluzione politica della crisi e l'avvio di una azione politica ed amministrativa su alcuni temi di particolare importanza, e in primo luogo sulla gestione della parte economica del trattato di Osimo». Nella stessa nota il PSI dichiara il proprio impegno ad «operare per la formazione della Giunta provinciale, anche valutando le possibilità della proposta liberale di una Giunta laica e socialista». La segreteria provinciale del PSI rinnova infine la proposta già avanzata al PSDI di «una più stretta collaborazione tra i due partiti per l'allargamento dell'area socialista», al PRI «per un superamento della logica degli schieramenti conformemente alle scelte effettuate da La Malfa e Biasini», all'Unione slovena «per una più efficace iniziativa a tutela della minoranza etnica slovena, intesa come impegno fondamentale di tutte le forze democratiche del Paese».

Il PSI coglie l'occasione per precisare, poi, che «la proposta socialista, cui ha aderito il PCI, non intendeva essere un'iniziativa volta ad escludere aprioristicamente la DC dal governo della Provincia; a questo punto però, dopo i rifiuti democristiani, una soluzione alla Provincia senza la DC rappresenta l'unica strada per evitare il commissario». Quanto alla possibile convergenza tra i partiti della cosiddetta «area laica», il PSI sottolinea, da ultimo, che essa «pur non potendo costituire la formazione di una "terza forza", sarebbe tuttavia un elemento di equilibrio nella vita politica cittadina, sottraendo alcuni importanti settori politici all'egemonia della DC».

Ma i numeri, alla Provincia, sono quelli che sono. I partiti dell'area laico - socialista (PSI, PSDI, PRI, PLI e Unione slovena) dispongono soltanto di sette consiglieri, mentre per legge la Giunta deve essere formata da 9 elementi. Chi «presterà», e a quale condizione, i consiglieri mancanti a una tale Giunta? La DC oppure il PCI? Se la DC non fornisce su Osimo l'impegno a essa richiesto dai liberali e se il PSI insiste, anche nell'ultima nota, a escludere un apporto politico da parte della stessa DC, il PLI accetterà infine un condizionamento di fatto dei comunisti? Ma questo è già il discorso dell'eventuale «dopo-Ghersi».

TRAPASSO SERENO DI MARIA PERSICO

Si è spenta a 104 anni la nonnina di Trieste

Fu cassiera da Carniel fino all'età di 81 anni A 92 ricevette una proposta di matrimonio



Maria Persico non c'è più. E' spirata sabato, all'età di 104 anni, per i postumi di un banale incidente: era caduta in casa, lo scorso 30 dicembre; la sua vestaglia si era impigliata in una rotellina della stufa a gas. Ebbe la forza di chiamare soccorso per telefono e farsi ricoverare all'ospedale; non le fu riscontrata alcuna frattura, sicché il giorno dopo avrebbe potuto venire dimessa, ma non si reggeva in piedi e siccome viveva sola fu trattenuta nel reparto di geriatria. Il suo morale lentamente crollò. Un'anziana figlia d'una cugina, che le fece visita sabato mattina, raccolse la sua preghiera d'essere spostata dalla poltrona al letto. Quello stesso pomeriggio è spirata, serenamente, assistita da Daria Sofia, che per tanti anni le era stata vicina, con dedizione quasi filiale, nella sua veste di assistente comunale a domicilio.

La super-nonnina di Trieste era nata nella nostra città il 3 dicembre 1872, da nobile famiglia istriana di Portole. Suo padre, infatti, nasceva de Persico; poi, il «de» e le proprietà vennero divorate dai creditori e dal fisco, ed egli si spostò a Trieste accettando un umile lavoro. Alla morte del padre, Maria Persico fu costretta, non più giovane e sola, a cercare lavoro. Fino all'età di 81 anni lavorò come cassiera alla tintoria Carniel, in via Genova. Di una squisita gentilezza e nobiltà d'animo, generosissima, conquistava tutti coloro che avevano l'occasione di avvicinarla. Non ebbe la fortuna di trovare l'anima gemella, eppure tale era il suo aspetto giovanile che a 92 anni ricevette formale proposta di matrimonio da parte di un distinto signore, di vent'anni più giovane, che quotidianamente frequentava allora, come lei, la mensa comunale: quando gli svelò la propria età, egli trasecolò.

Fervida patriota (fu amica di Gisella Oberdan), dotata di una memoria ferrea, seguì fino all'ultimo attraverso i giornali e la radio le vicende della città e del paese, discutendone con energia e con saggezza. Molto religiosa, seguiva la Messa alla radio, quando le sue gambe malferme non le consentivano più di uscire, e padre Cesare, della chiesa di Sant'Anastasio, celebrava la Messa di Natale, solo per lei, nel suo piccolo appartamento di via Boccaccio 1, dove per un periodo — allevata come propria la figlioletta di una coppia, la piccola Lily — ospitò la famigliola.

Fra le sue ultime volontà, un ricordo riconoscente del dott. Rizzo, che l'ebbe in cura per mezzo secolo, dell'assistente comunale Daria Sofia, che da ultimo fu per lei come una figlia e che a ogni occasione l'accompagnava assieme al marito e alla figlioletta, trascorrendo con lei anche le festività.

Sbloccata a Roma la vertenza Inam

La segreteria provinciale Cisl informa che l'azione sindacale portata avanti sia a livello locale che nazionale contro le disposizioni peggiorative dei trattamenti economico - sanitari in atto all'INAM ha avuto positivo esito. Alla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Codl Uil è pervenuto infatti, da parte dell'on. Belci il seguente telegramma: «Comunicovi che a seguito mio intervento presso il Ministero del lavoro, si determineranno condizioni per non modificare di fatto trattamento Inam fino a riforma sanitaria».

DI NOTTE IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

IN TRE SCATENATI CONTRO UNA DONNA

L'hanno aggredita e violentata abbandonandola poi nuda e ferita

Una donna di 44 anni, Liliana Pintus Gomisel, alloggiata presso il padrino in androna Santa Tecla 14, è rimasta vittima di tre giovani scatenati. Ha dovuto subire tutte le loro violenze e, alla fine è stata derubata di due collanine che portava al collo e dell'orologio. I tre — ha detto la donna — sono ventenni che parlano in dialetto.

L'allucinante avventura è incominciata sabato sera, poco dopo le 23, quando la donna è uscita dal bar «Alla passerella» di passeggio Sant'Andrea. I tre, dopo averla seguita per un tratto, l'hanno aggredita, denudata e, dopo averla picchiata, le hanno usato violenza, oltraggiandola infine con un bottiglia di birra.

La donna è stata poi abbandonata, svenuta e senza indumenti addosso. Quando si è ripresa (un'ora dopo o forse più, non lo sa neppure lei) ha indossato qualche indumento mezzo stracciato e ha raggiunto l'abitazione del suo padrino.

Ieri pomeriggio, ancora dolorante, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e i sanitari l'hanno accompagnata all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata dapprima nel reparto ginecologico e poi nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di venti giorni.

Il medico astante le ha riscontrato contusioni in tutte le parti del corpo con vaste ecchimosi, l'avulsione traumatica di alcuni denti e la sospetta frattura di un dito del piede sinistro. Il sottufficiale di polizia di servizio all'Ospedale Maggiore ha subito riferito i fatti alla Mobile. Sono in corso indagini.

Uomo con pistola minaccia due giovani

Due fidanzati terrorizzati sono accorsi l'altra sera in questura raccontando di essere stati affrontati a Monte Radio, dove si trovavano in un'automobile da un individuo che li ha minacciati con una pistola. Il giovane, per fortuna, nonostante lo choc, ha avuto la prontezza di allentare il freno e di partire, approfittando della discesa. Poi si è subito diretto in questura. Gli agenti hanno compiuto una vana battuta.

Armati di coltello aggrediscono i passanti perché «affamati»

Due giovani che si sono definiti «affamati» hanno minacciato con un coltello un medico, chiedendogli trecento lire «per poter mangiare qualcosa». L'episodio è accaduto l'altra sera in via Madonnina ed il medico, dott. Lucio D'Incecco di 25 anni, abitante in via Bramante 6, ha avvertito la polizia, facendo intervenire il maresciallo Dellia che, giunto nei pressi del Mercato coperto, ha notato una vecchia conoscenza, con addosso il giaccone marrone, poco prima descritto dal medico; assieme a lui c'era un giovane con una maglia gialla, il quale aveva un coltello infilato nel calzino. I due sono stati fatti salire sulla «Giulia» e accompagnati in Questura. Durante il tragitto, la macchina della polizia è stata bloccata ai portici di Chiozza da due giovani allievi guardie di PS i quali avevano da denunciare un analogo incontro fatto con i due fermati, poco prima, in largo Barriera.

I giovani, Walter Gaspard, di vent'anni, abitante in via Madonnina 31, e Rodolfo Muscovi, di 21 anni, abitante in via Capodistria 55, sono stati arrestati e denunciati per tentata estorsione aggravata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	86	51	30	17	16
CAGLIARI	13	38	90	6	58
FIRENZE	35	76	70	80	39
GENOVA	80	42	73	35	14
MILANO	80	49	61	73	65
NAPOLI	20	19	37	25	77
PALERMO	69	16	36	65	42
ROMA	88	89	44	42	64
TORINO	43	25	4	47	66
VENEZIA	83	18	64	37	35

Colonna Enalotto:

2 1 X 2 2 1 2 2 X 2 1 2

Cinque giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 13 milioni 495 mila lire ciascuno con schede giocate a Bologna, Firenze, Napoli e Roma. Ai 101 vincitori con punti undici spettano 501 mila lire ciascuno. Ai 1.251 vincitori con punti dieci spettano 40 mila 400 ciascuno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro. Il sole sorge alle 7.19 e tramonta alle 17.19; la luna nasce alle 21.26 e cala alle 8.38.

Ieri: temperatura massima 8.4, minima 6; pressione mb 1014.6 in lieve aumento; umidità 87 per cento; pioggia mm. 3.6; calma di vento; temperatura del mare 9.3.

Maree: OGGI: alta alle 11.03 e alle 23.50 con cm. 47 sopra il l.m.; bassa alle 17.16 con cm. 49 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.04 con cm. 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (telefono 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel. 794654).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (tel. 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel 794654), largo Piave 2 (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo piave (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

ESPERIMENTO DELLA «GAZZELLA» NEL MEDIO ORIENTE

CON LE «NAVETTE» APPRODI PIÙ FACILI



(Italfoto)

La «Gazzella», un cargo della Lauro, inizia un grosso esperimento nei traffici con il Medio Oriente, dove i porti sono sempre congestionati e le navi sono costrette a lunghe attese in rada prima di approdare alle banchine per le operazioni di imbarco e sbarco.

La «Gazzella» parte stavolta munita di due pontoni semoventi di 300 tonnellate di portata, che sono stati ideati dal dott. Cossi, direttore dell'Adria Lines e costruiti da un cantiere triestino. Pesano 105 tonnellate ciascuno e sono capaci di accogliere dieci autotreni. Quando la nave arriverà a destinazione e troverà le banchine occupate, calerà in mare i pontoni, trasbordandovi il carico che sarà così portato a riva (e viceversa per gli imbarchi). E' una soluzione cui già ricorrono nipponici e americani, appunto perché permette di «sbrigare» le navi in più brevi tempi commerciali. Anche l'Adria Lines dunque si pone così all'avanguardia in queste operazioni di acceleramento delle operazioni portuali, a tutto vantaggio dei traffici che da Trieste puntano sul Medio Oriente.

È STATA TRAVOLTA DA UN PULLMAN

Muore una donna investita a Sistiana

Di un investimento mortale è rimasta vittima sabato sera la pensionata Emma Urdin vedova Kralj, di 69 anni, abitante al numero 6 di Slivia.

Verso le 18, l'anziana signora stava attraversando la strada statale «14» all'altezza del bivio per Sistiana-mare, mentre stava sopraggiungendo un'autocorriera di linea diretta a Monfalcone. L'autista, a causa dell'oscurità, ha visto la donna solo all'ultimo istante ed ha cercato di bloccare di colpo il veicolo, sterzando bruscamente. Purtroppo la sua manovra non è servita ad evitare l'investimento e la sventurata signora, colta in pieno dal grosso veicolo, è stramazzata al suolo, morendo all'istante. Il conducente della corriera della società «Saita», Risveglio Zambon, di 49 anni, residente a Cividale del Friuli, in via Galilei 16/6, è sceso subito dal pullman cercando di prestare soccorso alla vittima. Un automobilista di passaggio ha chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa e quello dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina. Il medico della CRI, giunto sul posto, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso della donna.

Feriti tre giovani in un incidente

Tre feriti, sabato notte, in un incidente avvenuto poco dopo l'una all'incrocio tra le vie Milano e Filzi. La collisione è avvenuta tra la «Fiesta» (TS 196464) che percorreva la via Milano e la «131» (TS 184410) sopraggiungente da via Filzi. Sono rimasti feriti tutti gli occupanti della «Fiesta»: Silvano Polli (23 anni, operaio, via Grego 11) che si trovava alla guida ha riportato ferite al capo per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana; Bruno Salich (24 anni, operaio, via Grego 11), accolto nella divisione di medicina d'urgenza per ferite al capo e trauma cranico con prognosi di venti giorni e Luigi Provvisionato (29 anni, bracciante, via Palestrina 1) il quale è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di tre giorni. I rilievi sono stati assunti dalla polizia stradale.

14 PER CENTO IN PIU' DELL'IVA

La «stangata» in Jugoslavia

Un forte aumento dell'imposta sul valore aggiunto per i prodotti «di lusso» (o che comunque superano un certo livello di prezzi) è stato deciso in Jugoslavia. Particolarmente colpite saranno le automobili prodotte all'estero: alle imposte attualmente in vigore (e che praticamente raddoppiavano già il prezzo di un'auto importata) si aggiunge infatti una nuova tassa di 10.000 dinari quasi cinquecentomila lire).

L'elenco dei prodotti per i quali è stato decretato l'aumento dell'Iva è molto vasto. La misura media dell'aumento è del quattordici per cento, ma il provvedimento è molto articolato. Per certi prodotti come a esempio le scarpe, i modelli che costavano più di 300 dinari subiranno un rincaro fino al 25 per cento, mentre diminuirà invece, del dieci per cento, il prezzo dei modelli a buon mercato. Lo stesso principio (aumento dei modelli di lusso o di importazione e diminuzione dei modelli economici) è stato applicato ai tessuti, ai cosmetici, agli apparecchi radio e Tv, agli orologi ecc.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pecenko Umberto, impiegato, con Lazzari Daniela, impiegata; Chicco Roberto, impiegato, con Città Gabriella, impiegata; Loredan Romano, radiotecnico, con Mongiello Giovanna, casalinga; Vecchiet Alessandro, impiegato statale, con Culot Rosetta, insegnante scuola elem.; Bordonaro Massimo, studente, con Midolo Regina, casalinga; Popovich Roberto, carpentiere, con Dove Patricia, ragioniera; Fabrizi Lucio, impiegato, con Gitto Ada, impiegata; Varin Roberto, bigliettaio, con Varin Maura, impiegata; Malabotti Atma, pensionato, con Bisiani Bruna, casalinga; D'Errico Antonio, uff. Marina milit., con Ventura Gianna, impiegata; Cecolini Giuliano, tornitore, con Parlante Antonella, impiegata; Gianfrancesco Michele, brig. di Finanza, con Mugione Anna, casalinga; Mucignato Oscar, artigiano, con Prokesova Hana, casalinga; Stocovaz Nicola, meccanico, con Mori Graziella, infermiera; Brandolin Mario, operaio, con Poropat Edda, casalinga; Termini Benedetto, barbiere, con Rossini Angela, casalinga; Kramesteter Sergio, facchino, con Estarchi Manuelita, casalinga; Ciuk Walter, vigile del fuoco, con Jerman Nadja, programmatrice calcolatori; Trolis Sergio, impiegato, con Beggio Maristella, commerciante, Babich Iginio, segretario di Dogana, con Devidé Patrizia, insegnante sc. media; Vuerich Carlo, pensionato, con Mennella Maria, casalinga; Cova Ugo, impiegato, con Vecchiet Nadia, casalinga; Lomintelli Claudio, banconiere, con Ferrara Concetta, casalinga; Mannello Rosario, impiegato, con Persa Elda, impiegata; Sigon Donaldo, impiegato, con Favretto Fulvia, impiegata; Puliti Giovanni, impiegato, con Iannello Adelaide, barista; Covacci Luciano, impiegato, con Manna Fulvia, impiegata; Klemen Vladimiro, installatore, con Gaggia Loriana, parrucchiera; Glavina Raffaele, operaio, con Pieretti Sonia, commessa; Stossi Igor, impiegato tecnico, con Rigoni Giuliana, impiegata.

MORTI: Laurenti Egidia, 80; Tea Rino, 40; Shigon Rosa, 71; Stradi Pietro, 86; Novelli Guido, 68; Sirotniak Giovanni 62, Frank in Kaucic Antonia, 73; Giurgevich Francesco, 75; Avellis ved. Casco Grazia, 62; Sfreddo Pierina, 60; Pasqualini ved. Marsot Bruna 67, Gustin in Skrk Luigia, 67; Longo Carmelo, 78.

Un giovane biondo, con i capelli lunghi e con indosso un impermeabile marrone, è entrato sabato sera alla «Latteria svizzera» di viale XX Settembre 10 urlando che avrebbe sfasciato tutto. Infatti ha afferrato il macinacaffè contenente tre chili di miscela bar e l'ha buttata per terra, sfasciandola. Poi è fuggito.

ORDINE DI CATTURA PER UN TOPO D'AUTO

Si barrica in casa per non farsi arrestare

Per due ore i carabinieri della stazione di Servola hanno cinto d'assedio lo stabile di via del Ponticello 52, dove si trovava, sbarrato in casa, il ferroviere Orazio Di Marco, l'uomo che alleggeriva le macchine davanti ai supermercati e per il quale il sostituito procuratore della Repubblica dott. Brenci ha spiccato un ordine di cattura. Orazio Di Marco non voleva saperne di andare in carcere e sperava di evitare l'arresto tappandosi in casa.

Il ferroviere è domiciliato in via Crispi 34, ma abita attualmente in via del Ponticello 52, nell'alloggio di una signora, per cui i carabinieri si sono recati a questo secondo indirizzo. E' stato lo stesso Di Marco a rispondere al citofono e ad aprire il portone con la serratura a telecomando. Quando dalla scala ha visto il brigadiere Fantin in divisa, che lo invitava a scendere, egli ha detto che stava male e che non poteva uscire. Subito dopo ha fatto dietro front e si è chiuso in casa.

I militari hanno informato il maresciallo Scalabrin, il quale è intervenuto sul posto assieme ad altri carabinieri per bloccare le altre uscite dello stabile e per controllare le finestre affinché l'uomo non si calasse in strada. Attraverso il citofono il maresciallo ha parlato con il Di Marco, cercando di convincerlo a scendere. Il portone era sbarrato e nessun inquilino dello stabile era in casa. I carabinieri hanno così atteso quasi due ore fintanto che il maresciallo, andato in cerca di un inquilino, non è tornato con le chiavi del portone dello stabile. Una volta entrato in casa il maresciallo ha suonato all'uscio ed ha invitato per l'ultima volta il Di Marco ad uscire altrimenti, ha detto «sarò costretto ad abbattere l'uscio». Il ferroviere ha risposto che avrebbe obbedito ma che voleva consegnarsi soltanto al maresciallo. E così la vicenda si è risolta.

Come si ricorderà il Di Marco era stato sorpreso una prima volta nel maggio dello scorso anno a rubare su un'auto in sosta al PAM e verso la fine dell'anno era stato notato dai carabinieri in atteggiamento sospetto al parcheggio dell'Eurogros.

Sciopero all'Ispettorato regionale del lavoro

Come annunciato, scendono oggi in sciopero i dipendenti degli Ispettorati del lavoro del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, per i motivi già resi ampiamente noti.

In proposito un comunicato della segreteria della Cgdl-Uil informa di aver esaminato le ragioni e le conseguenze dell'agitazione di questo personale. Nella nota si afferma pertanto che la particolarità, la delicatezza e la responsabilità cui è improntata l'attività di questo importante ufficio periferico del ministero del lavoro «devono imporre alle autorità di governo la necessità di risolvere le gravi carenze denunciate».

Lo invitano al bar poi lo derubano

Un cittadino colombiano, lo studente Jaime Canjon Agaton, di 31 anni, è stato rapinato sabato sera in piazza Libertà da due sconosciuti che, dopo averlo invitato a bere qualcosa in un bar, lo hanno tempestato di pugni portandogli via il portafogli contenente la somma di 210 mila lire, 300 dollari americani e lo scontrino del deposito bagagli, dove aveva lasciato la propria valigia.

LA RELAZIONE DI AURELIA GRUBER BENCO AI «DIECI»

Indetta per domenica un'assemblea popolare

Si farà il punto della situazione dopo l'udienza al Senato Chiesto alla CEE un incontro per una delegazione cittadina

Il comitato della zona franca integrale informa in un suo comunicato che nella sua ultima riunione ha ascoltato una relazione dettagliata di Aurelia Gruber Benco sull'esposizione da lei fatta, mercoledì scorso, alla commissione esteri del Senato.

Al riguardo, il comitato, «in obbedienza agli impegni presi con la cittadinanza, ha deciso di indire nella mattinata di domenica prossima in una sala cittadina un'assemblea popolare per presentare una doverosa relazione su quanto avvenuto e per fare il punto della grave situazione alla popolazione». Ulteriori notizie in proposito saranno date per mezzo di comunicati stampa.

Il comitato «ha espresso l'auspicio che un resoconto dettagliato alla popolazione sia svolto anche dai presidenti regionali e dal sindaco della città, considerato che secondo le notizie giornalistiche e radiotelevisive sarebbe stata sostenuta la versione che la grande maggioranza della popolazione vorrebbe l'immediata approvazione del trattato, il che corrisponde alle versioni ben note, anche se faziose e non esatte, di singole correnti di partiti politici».

Il comunicato così prosegue: «Un pubblico plauso invece è stato deciso di tributare al prof. Ferruccio Mosetti e all'ing. Paolo Pellis per la brillante e corretta relazione tecnica da essi svolta in difesa dell'avvenire di Trieste alla commissione esteri del Senato».

Il comitato infine, «seriamente preoccupato della interpretazione quasi esclusivamente ecologica che artificiosamente viene data da fonti parlamentari e governative all'azione dei triestini contrari alle clausole economiche del trattato italo-jugoslavo, ha ritenuto di dover interessare la presidenza della CEE, alla quale è stato inviato il seguente telegramma:

«Signor Roj Jenkins, presidente Commissione CEE, Rue de la Loi 74 - 1040 Bruxelles. Sessantacinquemila cittadini europei di Trieste, legati da firma depositata in presenza di notaio, mancando per imminente ratifica trattato italo-jugoslavo di tutela italiana interessi etnici economici ed ecologici della loro città, dopo essere stati ascoltati dalla commissione esteri del Senato della Repubblica italiana, sollecitano la CEE e la sua presidenza, cointeressata alla zona franca industriale sul Carso secondo dichiarazioni di conformità, ad ascoltare una delegazione triestina sulla reale volontà della popolazione interessata prima che il trattato italo-jugoslavo sia un fatto compiuto».

Relazione pubblica del prof. Mosetti domani sulla zfic

Domani, martedì, alle 18.30, nella sala di piazza Verdi 1 del CCA, gentilmente concessa, sotto gli auspici di «Italia Nostra», il prof. Ferruccio Mosetti, professore ordinario presso il nostro Ateneo e direttore dell'Istituto di mineralogia, terrà una relazione sull'ubicazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo.

L'invito a intervenire all'incontro è esteso, oltre che ai soci delle associazioni naturalistiche triestine direttamente impegnate nel problema, al più vasto pubblico che in questi ultimi giorni ha potuto seguire, attraverso la stampa, i particolari dell'udienza conoscitiva conclusasi venerdì presso la commissione esteri del Senato, cui hanno partecipato i delegati della nostra città.

DUE SERATE CON LE ORME

Domani e dopodomani al Politeama Rossetti concerto del complesso «Le Orme»: lo compongono Toni Pagliuca alle tastiere, Aldo Tagliapietra chitarra basso, chitarra acustica e voce, Michi Dei Rossi alla batteria e percussioni.

Il gruppo delle Orme è stato il primo complesso italiano ad adottare l'insolita formazione che prevede organo, basso e batteria. I ragazzi delle Orme sono stati anche i primi ad affrontare con indubbio coraggio e larghezza di vedute l'antico, vecchio tradizionalismo musicale italiano. Lo hanno affrontato con un sound nuovo e inconfondibile ed i risultati hanno dato loro ragione.

Nella loro carriera hanno collezionato due dischi d'oro per le copie vendute di «Uomo di pezza» e «Felona e Sorona», due LPs che hanno fissato un momento importante per la musica pop italiana. «Le Orme in concerto», LP registrato dal vivo e «Contrappunti» sono stati ulteriori riconferme del loro valore artistico.

«Smogmagica», invece, registrato a Los Angeles, ha stupito non poco i fans delle Orme perché si tratta di un 33 giri completamente nuovo, che sdrammatizza e smitizza alcuni discorsi musicali e quindi, ancora una volta, è all'avanguardia.



Perché «Smogmagica»? e perché la registrazione negli Stati Uniti? «Smogmagica» nasce da un articolo dedicato alle Orme e pubblicato su una popolare rivista musicale americana: «Le Orme trovano la magia nel Paese dello smog».

Il trasferimento di Aldo, Toni e Michi negli Stati Uniti ha coinciso con una ben precisa maturazione alla quale ha contribuito l'aggiunta di un quarto elemento, il chitarrista Tolo Marton. Poco prima dell'inizio della tournée italiana, Germano Serafin ha sostituito Tolo Marton.

Da «Smogmagica» è stato tratto il 45 giri «Amico di ieri», nel quale uno strumento dolce e suggestivo, l'armonica a bocca, forniva un'atmosfera estremamente personale. Se «Amico di ieri» ha contribuito «a dare un taglio netto con un passato di tastiere esasperate», «Canzone d'amore», il brano col quale le Orme hanno preso parte al Festivalbar e che si è inserito al primo posto in classifica nonché a Hit Parade per numerose settimane, è stato un «preludio» al Long Playing «Verità Nascoste», inciso a Londra.

La caratteristica principale della musica delle Orme è ora la semplicità, la spontaneità nella ricerca di un colloquio col pubblico, il coraggio di essere se stessi, la volontà di comunicare attraverso pensieri ed esperienze, evitando complicati messaggi di tipo impegnato-culturale.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20, quinta rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni E-C). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18, ultima rappresentazione di «Falstaff» ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni S). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 20.30 e dopodomani ore 16 e 20.30: Concerto de «Le orme». Posto unico numerato L. 2.500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da giovedì 10 al 13 febbraio la Cooperativa dell'Atto in «Mahagonny» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Regia di Virginio Puecher. Fuori abbonamento. Abbonati sconto del 30% le prime due recite, 20% le successive. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

CIRCOLO «BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046). Da domani, IV Settimana del cinema della stagione 1976-77: «Il linguaggio dell'erotismo», Per un discorso sul cinema oggi.

TEATRO CRISTALLO — Martedì 8 febbraio 1977 ore 16.30 e 20.30. Gran finale di «Rione sera». Ospiti d'onore: il cantautore triestino Damiano Vitale, l'attrice Silvana Petrovic, il mago O'Port e il poeta concittadino Rodolfo Formentin. Inoltre ospite eccezionale per la prima volta a Trieste Riccardo Fogli e il suo complesso. Due spettacoli ore 16.30 e 20.30. Ingresso L. 2.000 e 3.000. Informazioni tel. 725239. Accompagneranno i partecipanti gli Asternovas.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. — Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù musicale», concerto del fisarmonicista Ireneusz Wrobel.

MOVIE CLUB 77. Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223). Solo alle 17: «Montecassino» con P. Germi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il cadavere del mio nemico». Technicolor con Jean-Paoul Belmondo. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Voglia di lei» con C. Love. Un pornofilm francese. Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una simpatica satira degli Anni 30: «Piccoli gangsters» (Bugsy Malone) con Jodie Foster, Scott Baio e John Cassisi. Un film per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Febbre da cavallo». Technicolor non vietato con Luigi Proietti, Enrico Montesano e Catherine Spaak. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste «Cheyenne». Nella tradizione dei grandi film americani d'avventura uno straordinario technicolor interpretato da M. Dante e W. Strode. Grande successo.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). II settimana: «L'innocente», l'ultimo capolavoro di L. Visconti con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Il drammaticissimo e sconvolgente technicolor «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Riposo. Ancora domani a richiesta «Safari Express» con G. Gemma e U. Andress.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse e Renato Salvatori in «Lo zingaro». V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a L. Buñuel: «Il fascino della borghesia».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «L'uomo che volle farsi re». Da un romanzo di Rudyard Kipling, regia di John Huston. Un technicolor-cinemascope di eccezionale bellezza con l'interpretazione di Sean Connery, Michael Caine e Christopher Plummer. Per tutti.

ALDEBARAN. 16: «Turbamento di una minorenne». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «L'erotomane».

IDEALE. 16. Technicolor. Charles Bronson, Tony Curtis, Michele Mercier nel capolavoro «Al soldo di tutte le bandiere».

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22. «Giubbe rosse». Meraviglioso film d'avventure in technicolor con Fabio Testi e il piccolo Renato Cestiè.

RADIO. 16: «Taur il re della forza bruta» con Joe Robinson e Bella Cortez. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La cugina» con Massimo Ranieri, Dayle Haddon, Stefania Casini e Francesca Romana Coluzzi. Piccante technicolor. V.m. 18 anni.

SCELTE DIVERSE AUSPICATE DA HACK E MOSETTI

Le tesi sulla zfic alla tavola del PCI

Numeroso pubblico è intervenuto alla tavola rotonda indetta dalla Federazione autonoma triestina del PCI, nella sala di via Madonnina 19, sul tema «Problemi e quesiti della zona franca sul Carso».

Relatori erano la prof. Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico e docente universitaria di astronomia; il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro all'Università; il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Istituto di mineralogia e ordinario di misure oceanografiche, ed il prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura ed urbanistica; moderatore il sen. prof. Claudio Villi, ordinario di fisica teorica all'Università di Padova e vicepresidente della commissione del Senato per i problemi dell'ecologia.

Sostanzialmente favorevoli all'insediamento industriale sul Carso, a cavallo del confine, si sono espressi il prof. Gobbato ed il prof. Costa; contrari la prof. Hack ed il prof. Mosetti, i quali hanno indicato altre zone che potrebbero essere impiegate a questo fine.

Benché nella sua veste di moderatore, anche il prof. Villi ha lasciato intendere la sua opinione, che in via di massima era per la zona industriale così com'è prevista dal trattato di Osimo: «Si sono messe in evidenza conseguenze catastrofiche di un insediamento industriale che nessuno, finora, ha bene definito», egli ha detto infatti, osservando quindi che le industrie potrebbero essere diverse da quelle tradizionali, e cioè ad elevato contenuto tecnologico e quindi non inquinanti.

La riunione è stata aperta dal segretario della Federazione del PCI, Giorgio Rossetti.

Il prof. Villi, dopo aver ricordato di essere un triestino, ha detto che segue i problemi della città anche se a causa degli impegni professionali e politici, è costretto a vivere lontano.

Si è passati quindi alle relazioni. La prima è stata quella della prof. Hack, che ha espresso senza mezzi termini la sua opposizione all'insediamento industriale sul Carso, ricordando, tra l'altro, che l'Osservatorio astronomico ha creato una succursale a Basovizza, il cui funzionamento sarebbe irrimediabilmente compromesso dalla presenza delle fabbriche».

«Per questo ed altri motivi (come la conservazione di un patrimonio naturale che è unico nel suo genere), la scelta si rivela assurda: c'erano altre zone da considerare, come quella delle Noghere o quella di Doberdò del Lago che — ha detto l'oratrice — si presterebbero molto meglio per insediamenti industriali. «Ma a queste nessuno ha pensato, perché la scelta è stata fatta a tavolino da chi il Carso non lo conosce», ha concluso fra gli applausi la prof. Hack.

E' seguito il prof. Gobbato, il quale, partendo dal presupposto della necessità di uno sviluppo industriale che corrispondesse alle necessità di Trieste, ha affermato che la scelta doveva soprattutto mirare al tipo di industrie che si dovevano insediare, perché oggi è possibile prevedere l'elemento inquinante di ciascun genere di esse.

Ha parlato poi il prof. Costa, il quale ha posto il problema nei termini di «costi-benefici», osservando che, sotto questo punto di vista, non c'era né poteva esserci un'equa distribuzione dei valori. Pur sostenendo la necessità di conservare il Carso come ambiente naturale, il prof. Costa è giunto alla conclusione che, secondo certi calcoli, la parte del Carso rimasta in territorio italiano era di 13.700 ettari, dei quali 6383 di bosco, e che solo una piccola parte sarebbe stata impiegata per la zona industriale.

Ultimo relatore, il prof. Mosetti, il quale si è dichiarato d'accordo sul fatto che si dovevano trovare forme nuove di espansione per Trieste, ammonendo però che il Carso era una direzione sbagliata. «C'è — ha continuato egli — la zona delle Noghere, la quale, se non è sufficiente, può essere integrata con altre nella provincia di Gorizia (S. Andrea, Merna e Doberdò del Lago) o nel Friuli (Canale di Ferro o la zona fra Fusine e la località jugoslava di Ratece), tutti posti (specialmente Doberdò) che si prestano meglio del Carso, il quale, oltre a tutto, presenta un sottosuolo cavernoso ed i terreni non sono quindi sempre edificabili».

Il quintetto a fiati alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, il quintetto a fiati Barry Tuckwell presenterà il seguente programma: Nielsen Quintetto op. 43, Villa Lobos: Quintetto, Mozart Fantasia in fa min. K 608, Ligeti: Dieci pezzi ed infine di Rossini il Quartetto in si bem. Del complesso fanno parte, oltre a Barry Tuckwell, famoso solista di corno già applaudito anni or sono, i solisti di flauto Peper Lloyd, di oboe Derek Wickens, di fagotto Martin Gatt e di clarinetto Antony Pay.

«Il fascino» di Buñuel al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di Bunuel «Il fascino discreto della borghesia», con F. Rey e M. Piccoli, technicolor, scope. E' una delle ultime opere del grande regista spagnolo, ed è stato definito dalla critica uno dei film più «decondizionanti».

RASSEGNA DEL CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

I premi agli amatori per «un anno di film»

Venerdì la proiezione riservata agli esordienti non soci

(E. L.) Anche questa volta la rassegna «Un anno di film» è stata degna delle tradizioni migliori del Club cinematografico triestino. Hanno partecipato dieci film, dei quali uno solo, purtroppo, a soggetto; purtroppo perché in altre manifestazioni organizzate dal Club il rapporto tra documentari e soggetti è stato finora più bilanciato. Tuttavia le opere sono risultate tutte di buona e talvolta anche di ottima fattura ed hanno riscosso il plauso del folto pubblico che ha assistito alla proiezione e alla premiazione nella sala del CAR Aquila, gentilmente concessa per l'occasione. Si è trattato della prima parte della rassegna, e precisamente di quella riservata ai soci, perché la seconda, che si svolgerà venerdì 11 febbraio, verrà riservata ai cineamatori esordienti non soci del Club cinematografico triestino:

La giuria della prima sezione — composta da Adolfo Marpino, Adalberto Colonna, Rodolfo Ongaro, Alfredo Righini e da Sergio Zini —, pur ravvisando il notevole impegno dei concorrenti e la buona realizzazione dei film, ha deciso di non assegnare quest'anno il Trofeo dell'Enal provinciale di Trieste, in quanto nessuna delle opere esaminate presentava caratteristiche tali da eccellere in modo netto sulle altre; pertanto ha deciso di assegnare gli altri premi messi a disposizione, e cioè le targhe d'argento del Club cinematografico triestino, nel seguente modo:

ad Alessandro Psacaropulo, autore di «Architetture spontanee», per la chiara descrizione di un ambiente mitico e primitivo (il paesaggio greco), sostenuta da un efficace montaggio e da una buona colonna sonora;

a Virgilio Cirelli per «Antiche origini a Gorizia», per la completezza del linguaggio cinematografico in una caleidoscopica successione di immagini e colori;

a Giorgio Vetta, autore di «Fra corvidi e rapaci», per il rilevante impegno scientifico di ricerca sull'avifauna carsica in via di estinzione;

a Pietro Albertelli per il felice accostamento tra musica ed immagini evocanti un deserto paesaggio ottenuto con «Deserto in Dalmazia».

Sono stati inoltre assegnati il premio speciale della ditta Eurjapan a Giorgio Brescia per il film a soggetto «Il compito», e quello offerto dalla ditta Buffa a Tarcisio Lupo per «Amare sorprese di agosto».

Infine il «premio del pubblico», messo a disposizione dalla Seboflex di Trieste, è stato conferito a maggioranza di voti a Giorgio Vetta, autore del film sull'avifauna del Carso «Fra corvidi e rapaci».

Cinema ed erotismo al Circolo «Barbaro»

Domani, martedì, ha inizio la quarta «settimana del cinema» della stagione al Circolo popolare del cinema ARCI «U. Barbaro».

Il linguaggio dell'erotismo come mezzo d'espressione cinematografica: questo è il momento-guida attorno al quale si articolano le cinque proiezioni previste. Il tema è scelto come catalizzatore per l'inizio di un dibattito su un fondamentale modulo espressivo del cinema d'oggi, e sui suoi agganci con la società.

Volutamente ampio, e inevitabilmente disorganico, il ventaglio degli autori: si va da Berlanga con «Life size», al Pasolini del «Fiore delle mille e una notte» (9 febbraio), al francese Robbe-Grillet con «Spostamenti progressivi del piacere» (10 febbraio), al Makavejev di «Sweet movie», per concludere con il maestro giapponese Oshima con il capolavoro «La cerimonia» (12 il primo e 13 febbraio il secondo).

LE ORE DELLA CITTA'

Gilda Kragl alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle 19.15 nelle sale del Tommaseo, è dedicata alla scrittrice triestina Gilda Kragl Di Giovanni, che ha già firmato tre romanzi. In questi giorni ha vinto il Premio nazionale di letteratura giovanile Città di Bologna, con il romanzo «Serenella della Rosandra». Il nuovo libro della scrittrice triestina verrà presentato dal prof. Sergio Pirnetti, mentre l'autrice leggerà alcuni brani del romanzo ambientato nella cornice carsica. All'incontro sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al Circolo ufficiali

Si rammenta ai soci e ospiti del Circolo ufficiali che il corso di bridge avrà inizio alle ore 16 di martedì 8, nei locali del circolo, in via dell'Università 6.

Buona cucina a Muggia

Il Ristorante *«La Bussola»* vi invita ad assaggiare le sue specialità gastronomiche. Nuova gestione. Muggia via Manzoni 5, tel. 271266.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il paestro Giulio Viozzi presenterà «Cinquanta canti popolari triestini» armonizzati da Claudio Noliani (con radioaudizioni). Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Oggi al Val alle ore 16.30 (nella sede del CCA di piazza Verdi) avrà luogo un incontro con la direzione e la compagnia del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia su «L'idealista» che si appresta, dopo i successi locali, a partire per una tourneé in Jugoslavia. Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Rivista Trieste

E' uscito il numero di gennaio della rivista Trieste di politica e cultura che si apre che un articolo scritto espressamente del ministro degli esteri Forlani sul significato degli accordi di Osimo. Nel sommario fa spicco un ampio studio sul gruppo etnico italiano e sulla cultura nazionale in Istria e nel Fiumano che acquista particolare rilievo nella prospettiva della nuova condizione giuridica internazionale che si va creando. Gerald Parks parla su Carter e la religiosità americana e Giorgio Voghera sulla scrittura di Italo Svevo. Una pagina fotografica è dedicata alle iniziative realizzate prontamente dal Piccolo per il Friuli con i fondi offerti dalla cittadinanza triestina. Asieme alle foto di Claudio Saccari vanno segnalate le incisioni degli allievi della scuola Sbisà.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Taglio e cucito

La *Scuola Desco*, via Destriero 11, comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di Taglio e Cucito. Per informazioni tel. 744458.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione, borse di coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Carnevale alla SGT

Alla Società Ginnastica Triestina fervono i grandi preparativi per le grandi occasioni: «Grande Baccanale Mascherato per Bambini». Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Poesie di Fabris

Presso il circolo ricreativo di piazza San Giovanni 2, domani, martedì, alle 20.30, sotto gli auspici del Teatro-Incontri, saranno presentate le poesie di recente pubblicazione e i racconti inediti di Bruno Fabris. Interpreti saranno gli attori Dino Castelli e Ombretta Terdich e leallieve Luisa Masella, Morena Hervatich, Federica Umek, Maria Pia Mayer, tutte del corso ragazzi Teatro-Incontro.

Traduzioni

Trieste-Traduzioni s.n.c. avvisa la Sua spettabile clientela che dal giorno 4 febbraio si è trasferita in viale XX Settembre 4, secondo piano. Il numero telefonico, 765355, rimane invariato.

Emy festeggia

Il Carnevale e 25 anni di lavoro con deliziose acconciature ed una permanente occasionissima. Salone *Emy*, via Fabio Severo 69.

Domani ore 16 asta

In via Vittorino da Feltre 2: televisori, stereo con due altoparlanti, quadro autore Bressanutti, radio mangianastri, salotto moderno, 2 poltrone imbottite 800, tutto a qualsiasi prezzo.

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi, articoli arredamento.

Sabato ore 16 asta

In via Ananian 2: 26 vasi pittura murale da 30 kg lire 42.000. Beni mobili vari.

Bollettino settimanale

Gratuito in piazza Goldoni 1.

Su Pirandello oggi alla «Cappella»

Nell'ambito degli incontri sul teatro del '900, il Centro universitario teatrale e la cattedra di storia del teatro, in collaborazione con «La Cappella», annuncia no che il prof. Alessandro d'Amico, direttore del Museo dell'attore di Genova, terrà una conferenza su: «Lettura di "Sei personaggio in cerca d'autore" di Luigi Pirandello», integrandola con la proiezione di un filmato sul teatro pirandelliano.

La manifestazione avrà luogo oggi, lunedì, alle 18, presso il Centro ricerche cinematografiche «La Cappella», in via Franca n. 17.



L'INTERESSANTE INIZIATIVA DEL TEATRO VERDI

BALLETTI PER LE SCUOLE

Un primo ciclo previsto da mercoledì 16 a martedì 22

Proseguendo nelle sue iniziative in favore della scuola, la direzione del Teatro Verdi ha varato il calendario degli spettacoli promozionali di balletto per la stagione in corso.

La danza, fra le arti, è quella che più rapidamente può avvicinare alla musica attraverso l'allettamento visivo. Il corpo di ballo del Teatro Verdi, protagonista di analoghe manifestazioni nelle stagioni scorse anche in centri regionali, è affidato quest'anno alle cure del coreografo Flavio Bennati. Lo stesso coreografo ha ideato un programma della durata di un'ora e di particolare accessibilità, comprendente le danze dall'opera «La favorita» di Donizetti, un passo a due sul celebre Adagietto di Mahler ed ancora movimenti su musiche elaborate da Walter Murphy.

Un primo ciclo di tali spettacoli è previsto all'Auditorium di via Tor Bandena da mercoledì 16 a martedì 22 febbraio, con inizio alle ore 11.30. L'orario è stato scelto in accordo con il Provveditorato agli Studi, che appoggia tale iniziativa, quale integrazione e completamento della mattinata scolastica.

Un secondo ciclo è previsto nel teatro di via Petronio dall'8 al 14 marzo.

Accanto a questi spettacoli di danza classica dedicati particolarmente agli scolari e studenti della fascia dell'obbligo, il Teatro Verdi ha in programma alcuni concerti corali con il neo costituito coro polifonico del Teatro Verdi diretto dal maestro Andrea Giorgi. La sede per tali esibizioni sarà la sala maggiore del CCA.

L'affluenza delle scolaresche è coordinata dall'ufficio stampa del Teatro Verdi (telefono 62931), cui le singole scuole sono invitate ad annunciare la propria partecipazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Samadhi; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in 30 minuti; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo Nip; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento per domani; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Musiche nel mondo; 20.15: Dottore, buonasera; 20.35: Tre voci una chitarra e niente luna; 21.05: I grandi cantanti e le canzoni; 21.45: Radiodramma in miniatura; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'approdo; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.2: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiua, Mongiua; 15.45: Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23.15 — 6 Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 13.35: Intervallo musicale; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Audio chiama video; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Le Cid di Corneille.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Visitare i musei».*
13.00 *Tuttilibri.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *«Hallo Charley», trasmissione di lingua inglese.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *«Teen», appuntamento del lunedì.*
18.30 *Argomenti: «Schede - Economia».*
19.00 *Lontano dal Vietnam: «La Chiesa in Indocina».*
19.20 *Furia: «La banda misteriosa».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«L'armata degli eroi», film.*
22.20 *«Bontà loro», incontro con i contemporanei.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo», rubrica di teatro e spettacolo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia oggi».*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«La talpa e il lecca lecca» (a colori).*
17.10 *«L'albero di cartone» (a colori).*
17.20 *«Cipollino» (a colori).*
18.00 *Politecnico: «Arte».*
18.25 *Rubriche del TG2: dal Parlamento - Sporsera.*
18.45 *Carovana: «L'ultima tappa», telefilm.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«La freccia nera», sesta puntata.*
21.40 *«L'occhio come mestiere», il moderno reportage fotografico.*
22.20 *«Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta U. Tosti; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Orchestra Len Mercer; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Orchestra Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Canta L. Hutson; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Documentario; 21.05: Musicalmente; 22: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10, 9.30, 10.05 e 14.10: TV Scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.50: Trasmissione culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.20: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico del cortometraggio; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.05: Panorama; 21.50: Documentario; 22.05: Telegiornale.

VENDITA APPARTAMENTI

CENTRALI

GHIRLANDAIO in casa recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, mq 56, ingresso indipendente VENDESI OCCASIONE 17 milioni.

OCCASIONE 10.000.000 mq 56 appartamento affittato in Via Stuparich: due stanze, cucina, ripostiglio, gabinetto, riscaldamento VENDESI REDDITO 75.000 MENSILI.

DONATELLO accuratamente rifinito in casa recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore VENDESI.

SALITA PROMONTORIO appartamento rimesso a nuovo: salone, matrimoniale, cucina, bagno, toilette, poggiolo, mq 101, riscaldamento autonomo. VENDESI.

OBERDAN lussuoso pronta entrata in casa padronale appartamento rimesso a nuovo: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centrale riscaldamento autonomo VENDESI PRONTA ENTRATA.

LOCALE NEGOZIO in via Gatteri mq 25 con soppalco VENDESI OCCASIONE 10.000.000.

LARGO MIONI panoramico undicesimo piano in casa recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore VENDESI pronta entrata.

CONDOMINIO VIA COLOGNA prima entrata appartamenti da: matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento e acqua calda centrale VENDONSI CON MUTUI AGEVOLATI AL 75%.

CONDOMINIO VIA COLOGNA prima entrata appartamenti da: tre stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, comforts centralizzati VENDONSI CON MUTUI AGEVOLATI AL 75%.

GIULIA in piano alto casa nuova disposizione soleggiata: soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizi separati ripostiglio poggiolo veranda ascensore riscaldamento centrale rifiniture accuratissime VENDESI PRONTAMENTE.

CONDOMINIO ROSSETTI appartamenti lussuosi con bellissime terrazze, servizi centralizzati, rifiniture extra: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, quattro poggioli. PROSSIMA CONSEGNA. BOX AUTO DISPONIBILI. MUTUI VENTENNALI.

CONDOMINIO ROSSETTI appartamenti lussuosi con bellissime terrazze, servizi centralizzati, rifiniture extra: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, tre poggioli. PROSSIMA CONSEGNA. BOX AUTO DISPONIBILI. MUTUI VENTENNALI.

DONADONI casa nuova rifiture accurate PREZZO 20.000.000 appartamento composto da: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, tutti i moderni comforts condominiali VENDESI 7.000.000 CONTANTI rimanenza mutuo ventennale.

DONADONI casa nuova rifiniture accurate PREZZO 28.000.000 appartamento composto: da matrimoniale, stanzetta, soggiorno con cucinino, bagno, toilette, ripostiglio, tutti i moderni comforts condominiali VENDESI 10.000.000 CONTANTI rimanenza mutuo ventennale.

LOCALI affittati centralissimi in via S. Zaccaria eventualmente liberi, grande occasione. Vendonsi.

F. SEVERO inizio in casa signorile VENDESI 26.000.000: due stanze, stanzetta, cucina, bagno, toilette, riscaldamento autonomo a metano, cantina, metri quadri 75, adatto anche uso ufficio VENDESI PRONTA ENTRATA.

SAN FRANCESCO in casa di recente costruzione signorile: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, ripostiglio, due poggioli, tutti i moderni comforts condominiali, metri quadri 153, VENDESI PRONTA ENTRATA.

UFFICI CENTRALISSIMI in casa di recente costruzione con tutti i moderni comforts - quattro stanze, servizi - VENDESI PRONTA ENTRATA.

VIA COLOGNA appartamento nuovo prima entrata: camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, tutti i moderni comfort centralizzati, rifiniture extra. VENDESI PRONTA ENTRATA.

SEMICENTRALI

CONDOMINIO BUONARROTI in costruzione zona tranquilla e panoramica: matrimoniale, soggiorno con cucinetta, bagno, MANSARDA comunicante, terrazze, tutti i moderni comforts, mq 85 VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO.

CONDOMINIO BUONARROTI in struzione zona tranquilla e panoramica: matrimoniale, soggiorno con cucinetta, bagno, terrazza, tutti i moderni comforts, mq 55 VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO.

CONDOMINIO BUONARROTI in costruzione zona tranquilla e panoramica: matrimoniale, tinello con cucinino, bagno, poggiolo, tutti i moderni comforts, mq 42 VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO.

CONDOMINIO BUONARROTI in costruzione zona tranquilla e panoramica: due camere, soggiorno con cucinetta, bagno, due terrazze, tutti i moderni comforts, mq 72 VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO.

CONDOMINIO BUONARROTI in costruzione zona tranquilla e panoramica: saloncino, due camere, cucina, ripostiglio, doppi servizi, due poggioli, tutti i moderni comforts VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO.

INIZIO SCALA SANTA in complesso residenziale zona tranquilla e panoramica appartamento di recente costruzione accuratamente rifinito: soggiorno, due camere, cucina, bagno, due poggioli, riscaldamento centrale, VENDES 28.000.000 con possibilità mutuo 50%.

CONDOMINIO VIA PONTICELLO ultime disponibilità prima entrata in palazzina di due piani zona tranquilla: VENDESI a 302.000 al mq - tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata PREZZO 24.000.000 CON POSSIBILITA' MUTUO AGEVOLATO.

BAIAMONTI bellissimo in piano alto extra rifinito in casa recentissima, saloncino, due stanze, cucina, bagno - gabinetto, ripostiglio, ascensore, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata. VENDESI OCCASIONE.

VIA CANCIANI in zona tranquilla palazzina nuova costruzione appartamento prima entrata accuratamente rifinito: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, acqua centralizzata, box auto a richiesta VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO.

CARPINETO piano alto prima entrata in complesso residenziale: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, acqua centralizzata VENDESI PRONTA ENTRATA.

PARAGGI ROSSETTI in costruzione bellissimi appartamenti con vista panoramica in palazzina signorile - varie grandezze con tutti i moderni comforts PREZZI CONCORRENZIALI possibilità mutuo.

VIA CANCIANI in palazzina zona verde tranquilla, vendesi nuovo prima entrata - matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti i comforts, finiture accurate VENDESI PRONTA ENTRATA.

LOCALE negozio 41 mq pressi S. Giacomo in via Cancellieri PRONTA ENTRATA VENDESI.

BARCOLA in complesso residenziale con vista mare in parco alberato: vendesi in corso di costruzione con rifiniture accuratissime e signorili, grande salone, tinello con cucina, tre stanze, stanzetta, tripli servizi, grande terrazza, cantina, posto auto, tutti i moderni comforts condominiali VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO.

AUTORIMESSA 650 mq con officina VENDESI PRONTAMENTE.

VILLE

S. CROCE A MARE occasione unico appartamento in villa bifamiliare completamente indipendente con parcheggio auto e ascensore panoramico che porta direttamente alla villa sita in prossimità della spiaggia. NUOVA COSTRUZIONE accuratamente rifinita con bellissima e completa vista panoramica sul mare. PISCINA PRIVATA E PICCOLE ZONE VERDI COLTIVABILI. Disposizione su tre piani per complessivi 140 metri quadri compreso mansardina e tavernetta, tripli servizi, terrazze ACCESSO AL MARE CON SPIAGGIA.

STRADA NUOVA PER OPICINA nelle vicinanze della curva Faccanoni con bellissima vista panoramica DOPPIA COMBINAZIONE vendesi in costruzione oppure completamente ultimata e rifinita. La villa è composta da due appartamenti per un totale di 340 metri quadrati, con bellissime terrazze panoramiche, grande garage e cantina di 200 metri quadri. ARCHITETTURA MODERNA CON TUTTE LE TECNOLOGIE PIU' ACCURATE E RAFFINATE - 4750 METRI QUADRI DI TERRENO.

RUPINPICCOLO in zona carsica a due passi dal paese - la villa di recente costruzione si trova in una posizione bellissima con vista panoramica disposizione su due piani con grande scantinato per un totale di 618 metri quadri di superficie coperta. POSSIBILITA' DI DIVISIONE BIFAMILIARE 3000 mq di terreno, box auto, porticato. MUTUO APPROVATO.

ALTIPIANO

22.000.000 CONDOMINIO AURISINA in palazzina nuova pronta entrata: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, tutti i moderni comforts, rifiniture accurate. A RICHIESTA BOX AUTO E GIARDINO PRIVATO - MUTUI 75 per cento.

OPICINA appartamento in palazzina 125 mq con grandi terrazze, soggiorno, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, cantina, tutti i comforts centralizzati, eventuale box auto a richiesta, giardino comune. VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO AGEVOLATO.

ZONA COSTIERA

GINESTRE in prossimità della spiaggia bellissimo appartamento in palazzina prima entrata PANORAMICISSIMO CON VISTA COMPLETA SUL MARE - accuratamente rifinito per un totale di 100 metri quadri coperti, con ampie terrazze e tutti i moderni comforts - aria condizionata, doppi servizi, accesso ALLA SPIAGGIA DIRETTAMENTE DALL'ALLOGGIO, cabina propria, prendisole privato VENDESI PRONTA ENTRATA.

OCCASIONISSIME

180.720 AL METRO QUADRO a uso commerciale fabbricato in zona centrale con grande negozio al pianoterra adatto a varie attività: negozio con grande esposizione, grande ufficio commerciale, magazzino con deposito, attività artigianale ecc. METRI QUADRI COMPLESSIVI 1.660 CON MONTACARICHI E ASCENSORE. NUOVA COSTRUZIONE PRONTA ENTRATA.

260.000 al metro quadro CASA NUOVA PRIMA ENTRATA; soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a metano, acqua calda centralizzata VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO - PREZZO D'OCCASIONE 19.500.000.

domus **domus=la casa**

Agenzia Immobiliare Domus — Galleria Tergesteo / Piazza della Borsa
Telefono 69210

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

COLLABORATRICE governante, 45.enne, referenziata, serietà, offresi per governo casa persona sola. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 L, 34100 Trieste. 2129 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora fissa, con dormire, pratica cucina per coniugi soli, con altro personale. Telefono 741594. 2198 B

CONIUGI soli cercano seria, referenziata, ottimo trattamento, possibilità alloggiamento un familiare, telefonare 62960 dalle 9 alle 12, 15-18 da lunedì a venerdì, oppure scrive a Publikompass cassetta n. 2 M, 34100 Trieste. 2180 B

DOMESTICA fissa, referenziata, pratica cucina, cercano coniugi che dispongono di aiuto. Stipendio adeguato capacità. Telefonare Udine 0432 - 205247 mattina, ore pasti. 27 B

DOMESTICA stabile preferibilmente, referenziata, pratica di tutto cerca casa signorile due persone, stipendio 180.000 mensili ed iscrizione regolare. Scrivere Publikompass cassetta n. 41 L, 34100 Trieste. 2077 B

FAMIGLIA diplomatico, due bambine, cerca cameriera, cuoca referenziatissima, disposta recarsi estero. Telefonare Trieste 411361. 2123 B

PRESTASERVIZI giornaliera, referenziata, cerca famiglia 3 adulti, telefonare 763715. 2167 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

ASSOLUTA necessità lavoro, dattilografa offresi anche altre mansioni (baby sitter internista), tutti pomeriggi. Telefono 71577. 2097 C

BABY-SITTER ore pomeridiane offresi. Telefonare 752021. 2189 C

CAPOCONTABILE pluriennale esperienza, esaminerebbe proposte impiego presso seria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 M, 34100 Trieste. 2206 C

COMMESSA frutta, verdura, alimentari, offresi, mezza giornata. Telefono 811243. 2023 C

DIPLOMATA maestra, conoscenza lingua slovena, cerca lavoro ufficio, primo impiego. Telefonare 227218. 1971 C

GIOVANE signora offresi mattina, pratica abbigliamento e cucito. Telefono 751418. 2231 C

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare lunedì ore 8-16, 815445. 2237 C

INGEGNERE civile, insegnante, offresi pomeriggio studio ingegneria impresa. Telefonare 24053 ore pasti. 2166 C

INGEGNERE meccanico, trentaduenne, perfetto trilingue, esperienza lavoro estero, offresi. Telefono 412681. 2042 C

LAUREATO economia e commercio 20 anni, esperienza banca e contabilità aziendale esamina proposte adeguate zone Monfalcone, Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 45 L, 34100 Trieste. 108 C

OFFRESI baby sitter solo mattina. Telefonare 723388 dalle 9 alle 12. 2344 C

OFFRESI ragazza 19.enne pratica contabilità e lavori ufficio. Telefono 723352 dalle 16 alle 17. 2134 C

PENSIONATA giovanile offresi per pulizia uffici escluso agenzie. Telefonare 724962. 2208 C

PENSIONATA offresi anche poche ore settimanali per pagamenti, incassi. Referenze. Telefono 750141. 2307 C

PENSIONATO giovane molto attivo, offresi lavori ufficio, contabilità e per qualsiasi lavoro interno, esterno; possesso auto, come autista privato ditta; come custode, sorvegliante anche notturno, mansioni fiducia; provata onestà inecepibile. Dettagliare, scrivere a Publikompass cassetta n. 46 L, 34100 Trieste. 2104 C

RAGAZZA 15.enne offresi come apprendista commessa o primo impiego, tel. dalle 14 alle 16 64956. 2171 C

RAGIONIERE trentenne esperienza contabilità generale, macchine contabili, offresi, scrivere a Publikompass, cassetta n. 7 M, 34100 Trieste. 2207 C

SARTA da donna offresi per negozio, telefono 413350, lunedì. 2212 C

SEGRETARIA offresi per studio medico ore pomeriggio, 775621. 2158 C

TRENTENNE attivo offresi mezza giornata lavori generici non pesanti. Telefonare ore 12-14 al 911058. 2072 C

VOLONTEROSA offresi primo impiego, commessa o impiegata. Massima serietà. Telefonare 51230. 2228 C

19.ENNE volonterosa offresi impiegata o commessa, conoscenze dattilografia. Telef. 51230. 002228 C

24.ENNE pratica città cerca lavoro esterno non di produzione. Telefono 733665 ore pasti. 2136 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.AA.A. STUFE kerosene, specializzato, pulisce, ripara. Telefono 794100. 2032 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 2177 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 2184 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali, riparazioni transistori, registratori, radio, Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 20020 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni ecc. impianti metano, telefonare 53312. 2152 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di pavimentazioni intonaci tetti modifiche quartieri, telefonare 793310. 2085 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 773019 automatico. 1605 CC

PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 1794 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica restauri in genere, tel. 200507. 2151 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici, tel. 910280. 2164 CC

S.P.G. esegue laccatura parchetti ottimi risultati prezzi concorrenziali, tel. 793120. 2141 CC

S.P.G. esegue pulizia a fondo moquette trattamento di smacchiatura e shampoonatura, prezzi concorrenziali, tel. 793120. 2141 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. AZIENDA confezioni donna, Bologna, classico, fine, assume impiegata, possibilmente conoscenza tedesco, nubile, anni 25-40, ottima presenza, taglia 48-50, disponibile per qualunque visita clienti Svizzera, Germania, stipendio interessante. Scrivere dettagliando cassetta 1060 Publikompass 40100 Bologna. 16-BO D

A.A. KOSCOT Italia kosmetici all'olio di visone cerca signore signorine studentesse dinamiche renumerazione interessante. Deposito Trieste fisso presentarsi lunedì 9.30-12.30 - 15-19 Canova 14. 2217 D

A. SELEZIONIAMO personale per dimostrazione e vendita novità mondiale settore elettrodomestici, se trovati idonei offriamo periodo retribuito con 8.000 giornaliere più provvigioni grandi possibilità inserimento regionale. Indispensabile volontà e buona presenza. Presentarsi via Rismondo 3, Vaporcasa. 2145 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani, tel. 37134. 2168 D

AUTISTA privato assoluta sicurezza guida conoscenza anche lavori magazzino abbigliamento, cercasi per subito. Scrivere Publikompass cassetta 42 L, 34100 Trieste. 2078 D

CAPOCANTIERE edile veramente capace conduzione importanti lavori cerca impresa costruzioni. Scrivere Publikompass cassetta 48 L, 34100 Trieste. 2114 D

CERCASI persona massima fiducia possibilmente per lavoro pulizia e custodia edificio centralissimo. Tel. ore ufficio n. 60855. 2040 D

CERCASI aiuto banconiera giovane, tel. 827360. 2117 D

CERCASI ingegnere o capitano macchina o perito elettromeccanico per cantiere Italia meridionale. Indispensabile buona conoscenza inglese. Telef. 420368. 2100 D

IMPIEGATO-A contabile esperto conoscenza import export preferibile cerca urgentemente ditta ottimo trattamento. Scrivere curriculum cassetta Publikompass n. 38 L, 34100 Trieste. 2064 D

LAVATORE auto capace cercasi concessionaria Padovan De Carli, Sanzio 13. 2333 D

LAVORANTE cerca salone Anna viale D'Annunzio n. 79. 2073 D

MONFALCONE cercasi estetista manicure pedicure pratica. Telefonare 0481-43413. 102 D

PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro orbanizzato prov. (Go.) Guadagno iniziale 300.000-350.000 mensili. Tel. 99076 ore 18-20 mercoledì. 91 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali assume prontamente autista-magazziniere in possesso patente C possibilmente pratico porto. Offerte dettagliate. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 M, 34100 Trieste. 2200 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTESSA cerca stanza anche da condividere con altre. Tel. 71577. 2097 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/2 G

FRANCESE qualsiasi livello prepara diplomata Grenoble. Tel. 792455 ore pasti. 2230 G

PROFESSORESSA pianoforte insegna anche a domicilio dello scolaro. Telefono 757733.

STUDENTESSE universitarie impartiscono lezioni materie letterarie e scientifiche per medie inferiori e superiori. Telefonare 827001. 2015 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO rione S. Giacomo barboncino nano nero, targhetta 472. Telefonare n.ri 228562 - 228176. 2299 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.I. VILLA SIGNORILE con GIARDINO e SPIAGGIA PRIVATA. Comforts moderni. Affittasi. Telefonare ESPERIA. Via Battisti 4, tel. 750777. 2315 I

CENTRALI USO UFFICIO 2-3 stanze, servizi, centralnafta. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 2315 I

GARIBALDI appartamento salone, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

GRETTA ammobiliato, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, affitta 160.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2302 I

PORTINERIA 12 metri quadrati centralissima, riscaldamento centrale, affittasi artigiano in cambio controllo ingresso stabile. Telefonare pomeriggio n. 211758. 2034 I

TIGOR ammobiliato, stanza, cucina, gabinetto, affitta 75.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2302 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO o stanza cerca affitto coppia. Telefonare 816471. 2224 L

CERCASI in affitto negozio con esposizione Trieste centro, può comprendere appartamento tre stanze. Telefonare Vicenza 41964 ore pasti. 07005 L

FAMIGLIA cerca in affitto casetta con giardino anche da restaurare. Telefonare ore pasti n. 758413. 800 L

PROFESSIONISTA referenziato cerca affitto appartamento zona altopiano - Duino - Sistiana due stanze, salone, servizi, box auto o cantina, telefonare 722349. 2161 L

RAGIONIERA indipendente ottime referenze cerca affitto appartamento casa nuova zona centro. Tel. 745739. 2213 L

SOLA pensionata cerca in affitto miniappartamento anche da restaurare zona Roiano, tel. 415616. 2245 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

GIRADISCHI stereo ottime condizioni vendesi. Telefonare dopo le 20 al 410260. 2225 M

PANTOGRAFO per piccole incisioni, in buono stato acquisto. Telefonare 726703. 2204 M

PELLICCE persiano castoro taglia 44 occasionissima vendesi telefono 744194. 2154 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

PREMI Nobel letteratura 30 volumi nuovissimi vendo telefonare 744194. 2154 M

VENDESI copia fotostatica della perigrafia delle vie di Trieste di Antonio Cratey pubblicata nel 1808, telefonare n. 93796 dopo 20. 2272 M

VENDESI d'occasione attrezzatura completa di lavanderia, cucina e bar adatta a comunità - albergo, Disponibile altro materiale. Telefonare n. 0481 - 5787 ore 8-10. 800 M

VENDO cuccioli pechinesi. Tel. 54112. 2140 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, anticaglie mobili, soprammobili, telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 2159 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare n. 37872. 1992 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città soprammobili quadri mobili orologi oggetti liberty, tel. 31497. 2070 N

«BRIC - A - BRAC», vecchie bilance, grammofoni, organetti, carte gioco antiche, mobili marina, fanali, bussole, orologi, tabacchiere, soprammobili, modelli macchine vapore, compero. Pago bene!! Telefonare: 422327 - 412897. 2113 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A.A.A. SOGGIORNI brillantissimi e camere modernissime. Visitare i nostri concorrenti in centro città e dovunque e da noi ritroverete la stessa mobilia con il 20 per cento in meno. Velo garantiamo. Svegliatevi. Spenderete bene le vostre lire solamente da noi la Serenissima Mobili in via Barbariga 5 (Roiano). Tutta la merce garantita 16 anni e facciamo anche dilazioni. 2263 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitare «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/2 NN

CAMERA matrimoniale moderna nuova ancora da consegnare vendesi prezzo di un anno fa. Tel. 756704 o 747048. 2148 NN

CAUSA trasferimento vendonsi mobili ufficio. Telefonare ore pasti (0481) 74191. 119 NN

CERCASI mobili usati camera cucina tel. 775491 dalle 10-13 domenica. 2240 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 2024 NN

OCCASIONE vendesi soggiorno seminuovo per L. 300.000 trattabili telefonare 773317. 2236 NN

OCCASIONE vendo stanza bambino-a moderna letto con cassetti armadio e scrivania Lire 90.000 tel. 51546. 347 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

CON il sistema ad aria calda risolvete in modo nuovo razionale ed economico il problema del riscaldamento. Telefonare 773001 Castel viale XX Settembre 67-B Trieste. 1714 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3.600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza Sant'Antonio Nuovo 4 primo piano. 1742 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.30. 2186 O

ORO ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 2204 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

COLLIO - COLLIO - COLLIO i migliori vini per colui che sa bere bene. Ora non è più necessario recarsi a prenderli personalmente nelle più remote cantinette, ve ne offriamo noi una produzione artigianale molto limitata di una qualità indubbiamente superiore. Pinot Grigio, Refosco, Cabernet, Merlot, Traminer, Sauvignon, Riesling Renano, della riserva Castello di Buttrio, Malvasia, Franconia, Pinot nero, Pinot bianco, Tocai dell'Azienda agricole di C. Caterina-Scrio. A prezzi eccezionali rispetto la qualità nella bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o nel deposito di via Pagliaricci 2. 2197 OO

VINO BARBERA - DOLCETTO CORTESE DUE TORRI in bottiglione a perdere 810 - LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE di ottimo marca a 310 - Offerte speciali valide sino al 12 febbraio presso la bottiglieria Di.Be.Ma. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n. 740465 - 795043 - 418762. 2197 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AFFERMATA azienda produttrice prodotti cosmetici e di bellezza ricerca per la zona di Trieste, Gorizia, Udine agenti di vendita. Gradita ma non indispensabile competenza specifica nel settore. Inviare risposta a Eveline Darly casella postale 3 43044 Collecchio (Parma) 07004 P

FABBRICA cucine componibili cerca rappresentante introdotto Friuli-Venezia Giulia cui affidare portafoglio clienti esistente. Trattamento provvigionale Enasarco. Scrivere dettagliando curriculum Febar zona industriale Borgoricco Padova. 80 P

FABBRICA milanese cerca rappresentanti, anche abbinando, zone libere Friuli. Precedenza introdotti farmacie, drogherie, profumerie. Scrivere a Publikompass n. 44 L Trieste. 26 P

PRODUTTORE per vendita prodotti largo consumo cerca ditta locale. Tel. al pomeriggio ore ufficio 772295. 346 P

SIAMO una ditta leader nella distribuzione della confezione donna e sporswear jeans cerchiamo dei subagenti per operare nelle provincie Udine, Gorizia, Pordenone, Treviso con clientela già acquisita. Rivolgersi ditta Ri.Ma. diffusion via Conti 9/4 Trieste tel. 040 - 762457 orario ufficio. 2094 P

(Continua in 13.a pagina)

IL PICCOLO SPORT

SCUDETTO D'INVERNO DIVISO IN DUE

Le torinesi sono campioni d'inverno, avendo concluso appaiate al vertice della classifica il girone di andata del campionato italiano di calcio di serie «A». Entrambe hanno 25 punti dopo 15 giornate ma il Torino unica squadra ancora imbattuta, ha un lieve vantaggio rispetto alla Juventus avendo un punto all'attivo in più nella media inglese (più 3 contro più 2). I granata, inoltre, vantano una migliore differenza reti rispetto ai bianconeri: 19 contro 14..

Mettendo a confronto le classifiche al termine del girone di andata del campionato scorso e di quello attuale, il Torino si è migliorato di due punti mentre la Juventus ha fatto peggio di un punto. Il miglioramento più sensibile lo ha fatto comunque la Lazio che, rispetto allo scorso anno, ha quattro punti in più (15 oggi contro 11 del 1976). Il peggioramento maggiore è invece del Cesena con 11 punti in meno rispetto a quelli dello scorso anno (8 contro i 19 del 1976). In questa seconda graduatoria il Cesena è seguito da Bologna (meno 7) e Milan (meno 6).

Totocalcio

BOLOGNA - ROMA	(2-0)	1
FIORENTINA-NAPOLI	(2-1)	1
FOGGIA - VERONA	(4-1)	1
GENOA-TORINO	(1-1)	X
JUVENTUS-SAMPDORIA	(3-0)	1
LAZIO - CATANZARO	(0-1)	2
MILAN - CESENA	(0-0)	X
PERUGIA - INTER	(0-1)	2
ASCOLI - CAGLIARI	(1-1)	X
CATANIA-BRESCIA	(1-1)	X
L. R. VICENZA-COMO	(2-0)	1
RIMINI - ATALANTA	(0-0)	X
VARESE - TARANTO	(0-0)	X

totip

1.a CORSA:	1) Aikido	X
	2) Cedrone	X
2.a CORSA:	1) Ontano	1
	2) Bardineto	X
3.a CORSA:	non effettuata	
4.a CORSA:	non effettuata	
5.a CORSA:	1) Calvo	X
	2) Temar	2
6.a CORSA:	1) Kivi	X
	2) Senso Unico	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 6: ai 231 vincitori con otto punti vanno 223.413 lire.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Torino	25	15	6	1	0	4	4	0	26	7	+ 3
Juventus	25	15	6	1	1	6	0	1	24	10	+ 2
Inter	19	15	4	3	0	3	2	3	20	12	— 3
Fiorentina	18	15	3	3	2	2	5	0	18	11	— 5
Napoli	17	15	4	2	1	2	3	3	24	19	— 5
Lazio	15	15	3	2	3	1	5	1	16	15	— 8
Genoa	14	15	3	4	1	1	2	4	24	21	— 9
Roma	14	15	4	3	0	0	3	5	18	18	— 8
Perugia	14	15	3	4	1	1	2	4	13	13	— 9
Verona	14	15	3	3	1	1	3	4	15	20	— 8
Milan	13	15	1	6	1	1	3	3	14	17	—10
Catanzaro	13	15	3	2	2	1	3	4	11	18	— 9
Sampdoria	11	15	2	4	1	0	3	5	10	19	—11
Foggia	10	15	3	2	3	0	2	5	15	22	—13
Bologna	10	15	1	3	4	1	3	3	10	23	—13
Cesena	8	15	1	2	4	1	2	5	8	21	—14

I RISULTATI

*Bologna - Roma	2-0
*Fiorentina - Napoli	2-1
*Foggia - Verona	4-1
*Genoa - Torino	1-1
*Juventus - Sampdoria	3-0
Catanzaro - *Lazio	1-0
*Milan - Cesena	0-0
Inter - *Perugia	1-0

LE PARTITE DEL 13.2.77

Bologna - Verona
Fiorentina - Cesena
Inter - Foggia
Juventus - Lazio
Napoli - Catanzaro
Perugia - Milan
Roma - Genoa
Sampdoria - Torino

PRONTA RIPRESA DOPO LA «SBORNIA» CAPITOLINA

Causio suggerisce Tardelli realizza

Juventus - Sampdoria 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 33' e al 41' Tardelli, al 77' Bettega.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi; De Giorgis, Bedin, Bresciani, Savoldi II, Tuttino. (12 Di Vincenzo, 13 Ferroni, 14 Orlandi).

ARBITRO: Prati di Parma.

ANGOLI: 3-3.

NOTE: Giornata primaverile con raffiche di vento; terreno ottimo; spettatori 30 mila; ammoniti Tuttino, Bresciani, Gentile e Valente per scorrettezze, Bedin per proteste.

Torino, 6

La Juventus si è prontamente ripresa della «sbornia» capitolina, rifacendosi largamente della sconfitta dell'Olimpico con una vittoria a piene mani sulla Sampdoria. Complessivamente il livello tecnico della prestazione bianconera non è di quelli che esaltino squadra e pubblico; ma è ben noto quanto sia difficile per chiunque, affrontare, e superare, un antagonista che bada soprattutto a non fare giocare l'avversario. A questo fine si è votata la Sampdoria, e lo ha fatto con tutti i propri mezzi (ben pochi, per la verità), mezzucci moltissimi, tutto ciò che potesse contribuire a rompere il ritmo e spezzare i nervi), mezzucci (come dimostrano le quattro ammonizioni, che sarebbero potute essere anche di più, dal momento che i blucerchiati non hanno fatto complimenti in fatto di rudezze e di falli).

I genovesi sono riusciti a tenere a freno la Juventus per poco più di mezz'ora. Una mezz'ora durante la quale i padroni di casa, forse ancora psicologicamente scossi dal precedente rovescio, sono apparsi alquanto torpidi nei movimenti, non sufficientemente coordinati nella manovra, incapaci di capire quale fosse la via tatticamente giusta da imboccare, quella che svariava sulle fasce, ad evitare di finire nell'«imbuto» antistante la porta di Cacciatori. Due «fucilate» di Tardelli in meno di dieci minuti, hanno però vibrato un colpo mortale alle scarse speranze doriane di strappare, in qualche modo, al «Comunale» quel punto che, del resto, rappresentava per gli ospiti un obiettivo senza dubbio eccessivamente ambizioso, come i fatti hanno dimostrato.

Il fatto che l'esecutore materiale della sentenza di condanna della Sampdoria sia stato Tardelli — cioè l'elemento che, di tutta la squadra bianconera, ha mostrato d'essere oggi il meno a proprio agio — non ha alcun significato particolare, anche se può dimostrare che la mossa di Bersellini di adibire Tuttino all'incarico di marcatura diretta sull'interno juventino non è stata delle più azzeccate; come non lo è stata del resto la marcatura di Causio da parte di Arnuzzo. L'ala bianconera, inizialmente «imballata» come tutta la squadra, ha poi sciorinato un «crescendo» entusiasmante, conquistando alla fine l'alloro di migliore in campo. Ha propiziato due delle tre reti, ha costruito e distribuito altre numerose palle-gol nel secondo tempo, ed ha fallito di stretta misura un paio di conclusioni personali.

La Samdoria ha ribadito la propria scarsa consistenza collettiva e la terribile penuria di mezzi tecnici individuali. Spuntata all'attacco (due palle-gol a risultato largamente acquisito dalla Juventus, conseguenti soprattutto a noncuranze o sbadataggini bianconere), ha accusato paurose falle anche in difesa, soprattutto in Lippi.



Telefoto Ansa

JUVENTUS - SAMPDORIA 3-0 — Bettega segna il terzo gol

UN PAREGGIO CHE PREMIA E SODDISFA GIOCATORI E TECNICI

Giusto equilibrio su tutta la linea

Genoa - Torino 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 32' Arcoleo, al 61' Pulici.

GENOA: Giraldi; Secondini, Ogliari (dal 77' Maggioni); Onofri, Matteoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Tarocco, 14 Campidonico).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Butti, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani (dal 62' Garritano), Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Gorin).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Genova, 6

Alla vigilia entrambi gli allenatori avrebbero sottoscritto un pareggio. E pareggio è stato: combattuto ed incerto fino al termine con le due squadre che non si sono mai dimostrate paghe del risultato. Genoa e Torino hanno giocato una buona partita impostata sulla manovra offensiva. Ma gli attaccanti più attesi, vale a dire Graziani (infortunatosi al 17' della ripresa) da una parte. e Pruzzo, dall'altra, hanno fallito la prova. Matteoni e Mozzini li hanno controllati spietatamente, senza avere mai un attimo di rilassamento. I «gemelli» dei due «goleador», Pulici per i granata e Damiani per i rossoblù, si sono dati da fare pure loro, ma il genoano, dopo un bel primo tempo, si è intestardito troppo con il suo diretto avversario Salvadori nei «dribbling» che ha regolarmente perduto. Pulici ha fatto qualcosa di più, segnando anche il gol del pareggio per la sua squadra.

Le due squadre, comunque, non si identificano soltanto nelle loro coppie d'attacco: l'impianto tecnico del Torino è dei migliori, mentre quello del Genoa è fatto di giovani con tanta voglia di emergere nella massima serie. E' stato soprattutto per merito loro che oggi il pubblico si è divertito ed ha assistito a una gara che non ha avuto un solo attimo di noia. Ovviamente il gioco dei campioni d'Italia è più ordinato, costruito con schemi già collaudati nei quali ha una parte predominante Claudio Sala.

Ma il Genoa ha sopperito a questa differenza di classe ed esperienza con il ritmo, la buona volontà, la grinta, affrontando l'avversario a viso aperto, senza soggezione e mettendolo spesso in difficoltà, tanto è vero che Castronaro ha vinto il suo duello con Zaccarelli, e Arcoleo quello con Pecci, ancora lontano dalla forma migliore. Butti, invece, ha rischiato qualcosa in fase difensiva nei confronti di Ghetti, ma è stato molto più utile dell'avversario in fase d'appoggio.



Telefoto Ansa

GENOA - TORINO 1-1 — Graziani infortunato lascia il campo

UNO STRAORDINARIO DELLA MARTIRA PROPIZIA IL SORPASSO

«Stopper» goleador

Fiorentina - Napoli 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 34' Della Martira, al 42' autorete di Pellegrini, al 49' Della Martira.

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Bertarelli. (12 Ginulfi, 13 Tendi, 14 Restelli).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; La Palma, Catellani, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi (dal 64' Speggiorin), Esposito, Chiarug. (12 Favari, 13 Vinazzani).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Angoli: 1-4 per il Napoli.

Firenze, 6

La Fiorentina ha sorpassato il Napoli, insediandosi al quarto posto in classifica ad un solo punto dall'Inter, terza assoluta. Il «sorpasso» viola è tutto merito della straordinaria prestazione dello stopper viola, Mauro Della Martira, rientrato in squadra dopo diverse partite e molte incertezze, autore di due spettacolari gol di testa, su calci d'angolo entrambi battuti da Antognoni, con i quali ha lasciato immobile, esterrefatto, Carmignani. La partita, anche se contrassegnata da un'autorete di Pellegrini e da un palo per parte di Casarsa e Massa, è tutta racchiusa nella doppietta dello stopper anche e soprattutto perché Mazzone gli aveva affidato il compito di controllare il «signor due miliardi» Beppe Savoldi che, si e no, ha toccato due o tre palloni validi e che, per la prima volta nella storia del campionato azzurro, è stato sostituito dopo appena diciannove minuti del secondo tempo.

Con questo successo la Fiorentina, pur rilevando non indifferenti scompensi, priva com'era dell'uomo gol, Desolati, bloccato dal menisco, ha fugato anche quel timore reverenziale che la voleva debole sul proprio terreno, quanto efficiente in campo esterno. In realtà, infatti, col 2-1 sul Napoli, i viola inanellano l'undicesimo risultato utile consecutivo e si collocano, al termine del girone di andata, in una posizione di prestigio del campionato.

E il Napoli? Pesaola recuperava Esposito e sembrava avesse affidato precisi compiti sia a Savoldi sia a Juliano, ma la squadra partenopea ha confermato, ancora una volta, nonostante la disperata ricerca del pareggio, l'inconsistenza del gioco centrale e la pochezza delle punte, con Savoldi decisamente lontano dalla forma di un tempo e Chiarugi proteso in funamboleschi affondo che hanno trovato sempre l'ostacolo insuperabile della difesa gigliata. Un solo tiro dell'ex attaccante viola ha fatto centro, ma grazie ad un vero e proprio infortunio di Pellegrini.

SECONDA CONSECUTIVA VITTORIA CALABRESE

CONTRO LA SFORTUNA

Catanzaro - Lazio 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 14' Michesi.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Viola, Giordano, D'Amico, Badiani. (12 Garella, 13 Lopez, 14 Rossi).

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo Vignando; Braca, Ranieri, Vichi; Sperotto Improta, Michesi, Boccolini, Nemo. (12 Novembre, 13 Banelli, 14 Palanca).

ARBITRO: Gussoni di Tradate (Varese).

Roma, 6

«Squadra che vince non si tocca» dice una regola non scritta, ma generalmente osservata nel calcio. Di Marzio attenendovisi, dopo la vittoria di domenica scorsa sul «neutro» di Catania contro il Milan, si è propiziato la fortuna e ha aggiunto altri due punti a quelli già conquistati dalla sua squadra in un periodo che non prometteva certo bene dopo la lunga squalifica del proprio campo. Non che i calabresi abbiano demeritato la vittoria, ma sia il modo in cui il gol è venuto su uno dei pochi tiri a rete compiuti dai giallorossi (complici il palo e Pulici) sia la sfortunata conclusione di numerose azioni biancazzurre (due pali colpiti rispettivamente da Cordova e Garlaschelli oltre a un gran numero di tiri malamente sciupati) avrebbero reso più giusto un pareggio finale.

Per la Lazio, sfortuna o non sfortuna, la sconfitta casalinga si aggiunge a una serie non certo positiva dove l'ultima vittoria risale al 28 ottobre dello scorso anno.

PRIMA VITTORIA CASALINGA DEI PETRONIANI

Due punti di speranza

Bologna - Roma 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 14' autorete di Menichini, all'82' Paris su rigore.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Cereser, Cresci, Maselli; Paris, Massimelli, Chiodi, Pozzato, Grop. (12 Adani, 13 Nanni, 14 Garuti).

ROMA: P. Conti: Peccenini, Chinellato (dal 78' Pellegrini); Bacci, Santarini, Menechini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati. (12 Quintini, 13 Sandreani).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Bologna, 6

Finalmente il Bologna è riuscito a conquistare i suoi primi due punti casalinghi e lo ha fatto proprio contro la Roma, la squadra che domenica scorsa aveva superato molto bene la Juventus. Era esattamente dal 25 aprile 1976 che i rossoblù non riuscivano più a vincere sul proprio terreno in incontri di campionato quando cioè venne battuto il Napoli con lo stesso punteggio odierno (2-0). La vittoria dei locali, meritata del resto per l'ardore profuso e per il gioco svolto anche se non eccelso, è stata propiziata all'inizio da una autorete di Menichini che ha sorpreso il proprio estremo difensore, deviando con un ginocchio un traversone di Pozzato.

La Roma, che è apparsa piuttosto ferma e non certamente sul livello di domenica scorsa, ha subito le ovvie conseguenze psicologiche e buon per lei che due azzeccati colpi di testa di Chiodi e di Grop (uno per tempo) hanno mandato la palla sulla traversa, evitando, quindi, l'aumento del passivo. Sul finire poi, dopo che qualche deciso tentativo giallorosso di raggiungere la parità era stato ben controllato dai difensori locali, è venuto il raddoppio con il rigore concesso da Agnolin, forse con troppa larghezza, per il fallo di Di Bartolomei su Maselli. Lo ha messo a segno Paris, siglando così definitivamente il risultato positivo. Vittoria quindi per i rossoblù e due preziosi punti sul cammino della salvezza ancora lungo ed incerto.

Cesarino Cervellati ha potuto gustare oggi il sapore del successo pieno e raccogliere così i frutti del suo proficuo lavoro. L'allenatore, infatti, dopo il pareggio di Genova con la Sampdoria, non si è stancato durante tutta la settimana di caricare i suoi giocatori chiedendo loro una prestazione tale da concludere il girone d'andata con la conquista di due punti in palio. Questi erano necessari per imboccare la strada giusta verso mete più consone al valore della squadra e per allontanarsi dalla zona del pericolo. Ovviamente non è che un primo passo al quale è necessario se ne aggiungano altri, primo di tutti quello di domenica prossima con la visita al «Comunale» di Verona.

In campo romano è mancata la determinazione di domenica scorsa. Evidentemente l'affermazione di prestigio con la Juventus aveva scaricato un poco i ragazzi di Liedholm che, d'altra parte, non si attendevano da parte bolognese agonismo e volontà vincente.

AI NERAZZURRI LA TERZA PIAZZA DI METÀ STRADA

Guizzo del solito Muraro

Inter - Perugia 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'83' Muraro.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini (dal 26' Amenta), Pin. (12 Malizia, 14 Cinquetti).

INTER: Bordon; Bini, Canuti; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Anastasi, Mazzola, Muraro. (12 Martina, 13 Roselli, 14 Libera).

Angoli: 8-3 per il Perugia.

Perugia, 6

Beppe Chiappella è soddisfatto. L'Inter, senza convincere, ha vinto portando a casa per merito del guizzante Muraro due punti preziosi che la rilanciano in classifica al terzo posto assoluto. I neroazzurri sono mancati nel centro campo e nel reparto offensivo dove al di fuori dell'eccellente Muraro che ha brillato però a sprazzi, non si sono viste azioni incisive tali da portare scompiglio nelle retrovie perugine.

Il gol dell'ala interista è venuto quasi in «zona Cesarini», quando la partita stava già indirizzandosi, bonariamente, sul risultato del pareggio, con soddisfazione di ambedue le squadre. E' stato un cross di Pavone dal limite dell'area a suggerire a Muraro l'imbeccata di testa: la palla, infatti, passando tagliente sopra la difesa granata, è giunta precisa sul capo di Muraro che, con un perfetto tempismo, l'ha proiettata sopra a Marconcini che non ha potuto fare altro che osservarne la traiettoria.

Il resto della cronaca è affidato a poche note fatte registrare dal centrattacco umbro Novellino (candidato alla maglia interista), l'unico che sia riuscito ad impensierire Bordon. E' stato infatti Novellino, al 28' del secondo tempo, a far schizzare il pallone verso la rete dell'estremo difensore nerazzurro con un preciso colpo di testa su un tiro dalla bandierina. Per il resto il Perugia è sembrato quanto mai rinunciatario, forse contento del pareggio che, fino all'ultima parte del gioco, sembrava scontato.

Il nervosismo è stato poi un'ulteriore componente della partita, l'arbitro Menegali è ricorso sovente al cartoncino giallo e per cinque volte ha ammonito prima Gasparini, quindi Amenta, Curi, Scarpa ed, infine, Pavone.

ROSSONERI SENZA IDEE E SENZA MORALE

FISCHI PER 90 MINUTI

Milan - Cesena 0-0

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Morini, Bet, Turone (dal 46' Gorin); Rivera, Capello, Calloni, Biasiolo, Silva. (12 Rigamonti, 13 Sabadini).

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Beatrice, Oddi, Cera; Bittolo, Pepe, De Ponti (dall'88' Piangerelli), Valentini, Vernacchia, (12 Bardin, 14 Bonci).

ARBITRO: V. Benedetti di Roma.

Angoli: 11-1 per il Milan.

Milano, 6

«Per i milioni tutti campioni, in campo tutti c...»: con questa scritta, su uno striscione rossonero, che campeggiava su uno ampio spazio dei popolari lasciato appositamente vuoto, i tifosi del Milan club «Brigate rossonere» hanno voluto manifestare subito il loro pensiero sulla disastrosa condizione della squadra. Ed a questa manifestazione a carattere visivo si sono aggiunte quelle sonore, rappresentate dalle salve di fischi che hanno accolto in campo i giocatori del Milan, accompagnandoli quindi, sempre più nutriti, nel corso di questa nuova deludente prestazione, conclusasi con un pareggio interno contro il Cesena ultimo in classifica.

Continua così la crisi della squadra e proseguendo quindi peggiora perché ormai il Milan è vicinissimo a quelle posizioni dei bassifondi della classifica in cui si comincia a dover pensare alla lotta per evitare la retrocessione. Come si è visto anche oggi è una crisi che ha come componenti varie, ma che a questo punto si basa soprattutto su un diffuso senso di sfiducia nelle proprie capacità che attanaglia i giocatori.

La mancanza di fiducia in se stesso è il peggiore fra i mali psicologici che possa colpire un atleta di qualsiasi sport. Creano un dubbio sottile, una sorda paura di sbagliare al momento del gesto atletico: e l'errore arriva inevitabile, causato proprio da questa paura. Così oggi si sono visti i giocatori del Milan compiere errori nei passaggi, nei tiri, negli interventi sull'uomo, veramente inconcepibili.

A meritare la sufficienza sono stati pochissimi: Maldera, Capello, Rivera e nessun altro. Poi, quando va tutto storto, anche la fortuna volta le spalle. Ed anche questa amara esperienza ha potuto assaporare oggi il Milan quando si è visto respingere dai pali, nel secondo tempo, alcuni tiri ravvicinati. In simile situazione nessun risultato pratico ha avuto anche lo scossone tattico tentato da Marchioro nella ripresa, consistente nell'escludere Turone, peraltro fra i peggiori, per schierare «libero» Capello e fare entrare Gorin all'ala.

VITTORIA SCACCIACRISI

Foggia - Verona 4-1 (1-0)

MARCATORI: al 45' Bordon, al 48' Mascetti, al 54' Bordon, al 60' Domenghini, al 90' Nicoli.

FOGGIA: Memo; Sali, Gentile; Pirazzini, Bruschini, Scala; Domenghini, Bergamaschi (dal 53' Ripa), Bordon, Del Neri, Nicoli. (12 Bertoni, 14 Colla).

VERONA: Superchi; Logozzo (dal 61' Petrini), Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 13 Giubertoni).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

ANGOLI: 9-3 per il Verona.

NOTE: Ammoniti per proteste Gentile e Negrisolo.

Foggia, 6

Una vittoria scacciacrisi per il Foggia che ha battuto il Verona con una prestazione entusiasmante. Partita nervosa, in alcuni momenti difficile da controllare, specie quando il Verona, all'inizio del secondo tempo, è riuscito a riportarsi in parità. La grande carica agonistica che Puricelli è riuscito a infondere ai suoi giocatori, però, ha confermato che la squadra è in ripresa, come già era apparso a Torino. Una doppietta di Bordon, un gol di Domenghini e uno di Nicoli testimoniano la netta superiorità del Foggia che oggi va elogiato in blocco. Il Verona nulla ha potuto nonostante il prodigarsi di Mascetti e la buona partita di Franzot. Le punte sono state efficacemente controllate dai difensori foggiani, tra cui si sono distinti Gentile (controllava Zigoni), Sali (avversario diretto di Fiaschi) ed infine l'ottimo Bruschini, implacabile su Luppi.

Dopo un primo tempo giocato in favore di vento e durante il quale il Foggia ha letteralmente assediato la porta difesa con bravura da Superchi, al 45' il primo gol. Punizione a un metro circa fuori area in posizione centrale per un fallo di Negrisolo che aveva tolto la palla a Domenghini. La punizione è battuta da Bordon con un pallonetto che si insacca in rete senza che Superchi possa intervenire.



Telefoto Ansa

FOGGIA - VERONA 4-1 — La terza rete segnata da Domenghini

I marcatori

13 reti: Pruzzo (Genoa);
10 reti: Graziani (Torino), Savoldi (Napoli);
9 reti: Bettega (Juventus);
8 reti: Muraro (Inter);
7 reti: Di Bartolomei (Roma), Pulici (Torino);
6 reti: Boninsegna (Juventus);

UN EQUIPAGGIO STATUNITENSE AL PRIMO POSTO NELLA CLASSICA «24 ORE»

TRIONFO PORSCHE A DAYTONA

Daytona Beach, 6

Gli statunitensi Hurley Haywood, John Graves e Dave Helmick su Porsche Carrera hanno vinto la 24 ore di Daytona, prima prova mondiale del campionato marche. La Porsche Carrera di Haywood è passata al comando della gara quando la più potente Porsche turbo 935, pilotata dal francese Bob Woley e dai tedeschi occidentali Reinhold Joest e Albrecht Krebs si è dovuta fermare per riparazioni dopo 21 ore di corsa.

La Porsche turbo 935, condotta dagli italiani Martino Finotto e Carlo Facetti e da Camathias Romeo si è classificata al secondo posto a quattro giri dai vincitori. Il trionfo della Porsche è stato completato dal terzo posto della turbo 935 di Wollek - Joest - Krebs e dal quarto della Carrera degli statunitensi George Dryer e Brad Frisselle. L'attore americano Paul Newman, che ha fatto equipaggio con gli statunitensi Eliott Frobeson Robinson e Milt Minter ha occupato con la Ferrari Daytona, il quinto posto.

Haywood, che ha 29 anni, aveva vinto la corsa nel 1973 e nel 1975 in coppia con Peter Gregg. Vi è stata una ecatombe di favoriti. La Porsche turbo dei campioni del mondo Ickx-Mass che aveva avuto, in seguito allo scoppio di un pneumatico, una rimonta sensazionale dal venticinquesimo al secondo posto, si era dovuta ritirare all'alba, in seguito a un nuovo incidente alle gomme che aveva provocato una collisione della vettura con il muro di protezione della curva sopraelevata mentre anche le Inaltera - Cosworth francesi non hanno terminato la gara.

La vettura pilotata dall'italiana Lella lombardi e dalla belga Christine Beckers è stata eliminata dopo quattro ore di corsa in seguito a un urto contro le protezioni del circuito.

Ordine d'arrivo: 1) Hurley Haywood, John Graves, Dave Helmick (USA) su Porsche Carrera, 681 giri; 2) Martino Finotto, Carlo Facetti (Italia) Porsche 935, 679; 3) Reinhold Joest (Germania), Bob Wollek (Francia) Porsche 935, 670; 4) Brad Friselle, George Dyer (USA) Porsche Carrera, 663; 5) Paul Newman, Milt Minter, Eliott Forbes-Robinson (USA) Ferrari Daytona, 631; 6) Lyn St. James, John Caruso, Emory Donaldson (USA) Chevrolet Corvette, 628.



basket

STANCO IL FINALE DELLE TRE SQUADRE REGIONALI NELLA FASE ELIMINATORIA DEL CAMPIONATO

I GIRONI TERMINANO CON TRE SCONFITTE

VINTO DAL SOLITO STENMARK LO SLALOM SPECIALE DI ST. ANTON

UN CAPITOMBOLO, E GUSTAVO SALUTA LA COPPA DEL MONDO

La prima manche è stata disastrosa per tutta la squadra italiana - Nella seconda Bieler (quarto) e Gros (quinto) hanno salvato l'onore - In corsa per la vittoria finale sono ormai lo svedese, Klammer e il sempre più sorprendente Heidegger



(Telefoto Ap)
St. Anton — I tre mattatori dell'ultimo slalom europeo di coppa: da sinistra Heidegger (secondo), il vincitore Stenmark e Frommelt (Lienchtenstein) giunto al terzo posto

St. Anton, 6

Altra giornata non certo entusiasmante per lo sci azzurro e per Gustavo Thoeni in particolare quella di oggi sulle nevi austriache di St. Anton nella classicissima combinata del Kandahar. Dopo il rinvio della libera di ieri per le cattive condizioni del tempo, gli organizzatori questa mattina hanno deciso di far correre lo slalom. Ed Ingemar Stenmark puntualmente ha vinto con nove centesimi di vantaggio sull'austriaco Heidegger, superando così Klammer ai vertici della classifica di Coppa del Mondo con 174 punti.

Gustavo Thoeni è invece il grande sconfitto di questa giornata. Nella prima manche, a trentadue secondi dalla partenza, poco dopo l'intertempo, l'altoatesino è saltato compromettendo in maniera pressoché irreparabile non solo lo slalom e la combinata, ma soprattutto la classifica di Coppa del Mondo.

«Stavo affrontando una porta a sinistra — racconta Thoeni dopo una lunga serie di imprecazioni buttate lì sottovoce — ed ho trovato una lastra di ghiaccio spezzata sotto i piedi. Lo sci destro s'è infilato nella crepa, mi sono sbilanciato, ne ho perso il controllo e non c'è stato più niente da fare».

Una prima manche che era stata negativa per tutta la squadra italiana, con Radici che aveva seguito la sorte di Thoeni già nella parte alta della pista, prima dell'intertempo e con gli altri azzurri finiti in fondo alla classifica (rispetto almeno alle loro possibilità e alla loro fama)

Diversamente sono andate le cose nella seconda manche grazie alle prodezze di Franco Bieler (che ha confermato di non essere solo un gigantista) e di Pierino Gros, terminati alla fine della gara rispettivamente al quarto e al quinto posto. Bieler ha rimontato tre posizioni e Gros dieci conducendo una gara tutta all'attacco, incuranti della neve e del vento che imperversavano sulla pista «Schindler».

Prova di carattere e di capacità, quella dei due grandi amici Bieler e Gros, che comunque non può far dimenticare come anche nello slalom, specialità che è azzurra, ci siano ultimamente dei problemi. Sulla prova dell'olimpionico Gros nella prima manche hanno influito indubbiamente le discese di Radici e Thoeni. Nella seconda manche le cose per il piemontese sono andate diversamente. Era il Gros dei tempi d'oro, sicuro e preciso, che ha realizzato il secondo miglior tempo assoluto (55"34), a due centesimi dall'austriaco Klaus Heidegger che, con il secondo posto di oggi, alle spalle di Stenmark, ha dimostrato di essere ormai il più pericoloso rivale dello svedese nella caccia alla Coppa.

C'è però anche da dire che la sconfitta di Thoeni, per via della combinata, ha rimesso in una certa misura Klammer in corsa per la Coppa. Con Thoeni oggi è caduto anche Tresch, altro grande aspirante alla combinata.

Ma la Coppa ha per ora un solo, vero e grande pretendente: Ingemar Stenmark. «Ero molto preoccupato — dice lo svedese — per questa combinata. Temevo soprattutto Gustavo Thoeni che qui a St. Anton nel 1973 aveva vinto slalom e combinata. Gustavo qui aveva la possibilità di portarsi via una quarantina di punti almeno. Ed allora puntare alla Coppa sarebbe stato senza dubbio molto più difficile. In un certo senso la sfortuna di Thoeni oggi è stata la mia fortuna, come spesso accade nello sport».

La morale che si ricava da questa prova di St. Anton (uno slalom, ricordiamolo, dove in teoria gli azzurri non avrebbero dovuto avere problemi) è che i due campioni italiani Gros e Thoeni non riescono più a vincere e devono accontentarsi, quando va bene, di piazzamenti che non sono adatti al loro rango. Ci sono poi Bieler e Radici, onorevolissimi sciatori, capaci di prestazioni anche notevoli in singole prove e non altro, poi c'è praticamente il vuoto dato che i giovani, che certo hanno bisogno di fare esperienza, non sembrano per ora capaci di andare più in là di piazzamenti che sono buoni solo per squadre che non hanno il prestigio dell'Italia alle spalle.

Come dire, in sostanza, che la squadra azzurra pesa ancora e sempre su Thoeni e Gros che pure sono a digiuno di vittorie da troppo tempo. Su questo può influire certo la sfortuna, come il fatto che la neve incontrata quest'anno è stata il più delle volte molle, il contrario di quella su cui gli azzurri hanno insegnato agli altri l'arte di scendere tra i pali. Ci sono dunque problemi tecnici che vanno affrontati e risolti. Ma sembra esserci, ed è più grave, una carenza di volontà di vincere, di carica agonistica, qualità che al campione non deve mancare se vuole continuare a restare tale.

Le classifiche

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 174 punti; 2) Franz Klammer (Au) 155; 3) Klaus Heidegger (Austria) 151; 4) Gustavo Thoeni (It) 108); 5) Bernard Russi (Svi) 107; 6) Piero Gros (It) 101; 7) Heini Hemmi (Svi) 98; 8) Joseph Walcher (Au) 84; 9) Walter Tresch (Svi) 81; 10) Herbert Plank (It) 58.

Classifica dello slalom speciale: 1) Ingemar Stenmark (Svezia) 110.38; 2) Klaus Heidegger (Austria) 110.47; 3) Paul Frommelt (Liecht) 110.52; 4) Franco Bieler (It) 110.89; 5) Piero Gros (It) 111.04; 6) Christian Neureuther (Ger. occidentale) 111.44; 7) Toshihiro Kaiwa (Giap) 111.54; 8) Bohuslav Zeman Cec) 111.56;

In Tv a colori la libera di oggi

La discesa libera di St. Anton, valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino, in programma oggi, sarà teletrasmessa in differita a colori sulla seconda Rete con inizio alle ore 16.15.

LA PALLACANESTRO TRIESTE CHIUDE COSI' IL SUO CICLO E SI PREPARA AL... TRAPASSO

ARIA DI FORMALITÀ NELL'ULTIMA SCONFITTA

Brina - Pall. Trieste 78-65 (49-38)

PALL. TRIESTE: Ritossa 2, Rella, Forza 9, Scolini 10, Oeser 6, Baiguera 4, Meneghel 6, Pozzecco 7, Iacuzzo 3, De Vries 18.

BRINA RIETI: Zampolini 24, Senesi, Cerioni 4, Torda, Blasotti 4, Bianchi 2, Felici, Marisi 21, Kunderfranco 3, Sojourner 20.

ARBITRI: Maurizzi e Castrignano di Bologna.

NOTE — Tiri liberi: Pall. Trieste 13 su 19; Brina 14 su 16. Usciti per 5 falli: Cerioni (38-32), Sojourner (65-51), Scolini (58-69), Meneghel (61-71). Tecnico per proteste a Cerioni. Spettatori 1500 circa.

La Pallacanestro Trieste ha chiuso la prima fase e concluso un certo ciclo della sua storia con un'altra brutta sconfitta, salutare solo ai fini della classifica che la vedrà inserita in un girone dove la salvezza non dovrebbe essere un problema. I biancorossi hanno quasi ripetuto la grigia prova di mercoledì scorso contro il Brindisi. Deconcentrati, quasi dovessero adempiere a una pura formalità, i ragazzi di Lombardi si sono fatti infilzare subito dai canestri di Sojourner, giocatore dal nome difficile ma dal canestro facile, Marisi, un terribile vecchiaccio che possiede ancora il tiro che non perdona e da Zampolini, un giovane colosso che ha tutti i numeri per ben figurare anche in serie A1.

Rare volte De Vries e soci hanno tentato di reagire, si è notato qualche sprazzo d'orgoglio ma si vedeva lontano un miglio che non erano «nella partita». C'è da aggiungere ancora che mancava Pirovano e che Baiguera è stato utilizzato soltanto parzialmente. Attenuanti uno a un certo punto perché non bisogna dimenticare che sull'altro fronte è stato tolto di mezzo, già nel primo tempo, Cerioni e nel secondo il gigante d'ebano Sojourner, una forza nera della natura che ha fornito diversi saggi di bravura.

La nota positiva nella squadra di Lombardi viene dalla prestazione di Claudio Scolini, giovane playmaker che ha sostituito degnamente Baiguera dimostrandosi autoritario, tenacissimo e anche molto preciso. Per il resto vanno salvati Forza, per un eccellente primo tempo (ma nella seconda frazione di gioco il giocatore ha quasi... cancellato tutto) e De Vries,

Oeser, alle prese con problemi fisici, è stato abbastanza bravo nei primi 20', poi è scomparso; capitan Meneghel non ha avuto la mano calda ed è stato condizionato dai falli commessi in poche battute; Iacuzzo, dopo l'ottima prestazione col Brindisi è incappato in una delle sue giornate da «bella addormentata». Da assolvere, tutto sommato, Pozzecco perché il suo l'ha fatto.

Lombardi, visti i cecchini dell'altra parte, non poteva certo impiantare la «zona» e si è affidato quindi alla difesa a «uomo». De Vries ha preso in consegna Sojourner, che lo soggiogava un po' manovrando il pallone con una mano, neppure fosse una pallina da tennis, e si sono formate quindi le coppie Iacuzzo-Cerioni, Meneghel-Zampolini, Forza-Marisi e Scolini-Torda. Sojourner, all'inizio, ha fatto il bello e cattivo tempo realizzando da ogni dove con un parziale di 4 su 4; De Vries, in attacco, ha risposto altrettanto bene.

Alla Pall. Trieste non funzionava l'unica arma che ci si ritrova contro la «zona», cioè il tiro da fuori, cosa invece che riusciva, oltre che al gigante nero, pure a Zampolini e Marisi. Quest'ultimo alla fine del primo tempo metterà a segno 15 punti (5 su 6 nel tiro più 5 su 5 dalla lunetta). La Brina, per quanto Cerioni non tenesse fede alla sua fama di ex azzurro e ex «simmenthalino» (il reatino andrà in panchina sul punteggio di 38-32 per quattro falli ai quali si aggiungerà un tecnico per proteste) metteva subito un certo spazio tra sé e i biancorossi: 26-17 a metà del primo tempo, nonostante alcune favolose conclusioni di Forza.

Si avvicinava poi la Pall. Trieste per merito di alcuni centri e di un'entrata avventurosa di Oeser ma Marisi risultava inarrestabile col suo «jump». Con un margine di 11 lunghezze di vantaggio e senza Cerioni la Brina teneva agevolmente a bada i biancorossi che nelle prime battute del secondo tempo presentavano Baiguerà nell'inedita posizione di ala. Quando mancavano quasi 9' alla conclusione Sojourner usciva per 5 falli e per quanto il distacco fosse giunto a 14 punti (65-51) si è sperato ancora nella riscossa biancorossa.

Invece gli ospiti hanno addirittura arrotondato il bottino (67-51 a meno 7') e sul finire hanno agevolmente contenuto un timido tentativo di pressing. Indubbiamente i veri biancorossi (o, meglio, i neoneroverdi...) non erano né quelli di mercoledì scorso né quelli di ieri. Tra un po' ricomincia la seconda fase e i ragazzi di Lombardi si presenteranno senza dubbio con maggior convinzione e concentrazione. I colori biancorossi, che hanno comunque procurato più gioie che dolori, vengono riposti in un cassetto. Si riparte con molta fiducia, con altrettanto entusiasmo. Non si può non dire... forza Hurlingham!

Severino Baf

Marcatori «A-2»

Marquinho 676; Holcomb 667; Grockowalski 607; Sojourner 597; Darnell 564; Melillo 520; Soderberg 481;

La grinta di Cerioni



Cerioni, vecchia conoscenza del parquet di tutta Italia, cattura con grinta di un giovincello un bel rimbalzo difensivo
(Italfoto)

IL BRILL SI ASSICURA A GORIZIA LA POULE-SCUDETTO

Prevalgono nel finale le «torri» cagliaritane

Brill - Pagnossin 74-67 (34-35)

BRILL: Ferello 18; Prato 10; De Rossi 13, Lucarelli 4; Sutter 21; Nizza 4; Serra 4. Non entrati: Romano, D'Urbano, Exana.

PAGNOSSIN: Soro 6; Ardessi 20; Fortunato 8; Flebus; Beretta 5; Bruni 12; Savio 14; Caluri; Furlan 2. Non entrato: Campestrini.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Morelli di Pontedera.

NOTE: usciti per 5 falli: Bruni al 10'53" del s.t.; Prato al 19'43". Tiri liberi: 14 su 25 dal Brill, 5 su 11 dalla Pagnossin.

Gorizia, 6

La Pagnossin ha dato l'arrivederci alla A1 facendosi superare nell'ultima partita casalinga dal Brill, che è così riuscito a conquistare a spese della Canon l'ultimo posto disponibile per l'ingresso nella poule scudetto. I tricolori di Benvenuti, scesi in campo privi dell'infortunato Garrett, che ha assistito alla partita dalla panchina, pur lottando ad armi impari per la netta superiorità di centimetri dei loro avversari, hanno impegnato al massimo delle forze a loro disposizione la squadra sarda. Solo sfruttando la sua altezza infatti, il Brill è riuscito ad aggiudicarsi l'incontro: il netto divario sui rimbalzi (50 a 34 in favore degli ospiti) dice chiaramente del resto lo sforzo che gli isontini hanno dovuto sostenere sotto le plance per cercare di contenere i lunghi avversari.

La Pagnossin, smentendo le previsioni di una vittoria agevole dei cagliaritani, ha cercato di ribaltare il proprio stato di inferiorità aggredendo con il pressing i giganti del Brill, peraltro molto sfuocati. Ma alla fine stanchezza e falli hanno avuto il sopravvento appannando il generoso tentativo degli isontini.

Non è stata una bella partita, e anche le prestazioni dei singoli sono state piuttosto mediocri; dal naufragio quasi totale si sono salvati l'anziano ed esperto Ferello (8 su 13) al cui merito in gran parte il Brill deve il suo successo; e tra gli isontini capitan Ardessi, che nel secondo tempo ha continuato a spaccar retine, concludendo con un buon 9 su 17. Le percentuali complessive vedono in vantaggio il Brill (30 su 62 contro 30 su 89) nonostante la disastrosa prestazione dell'americano Sutter, che ha chiuso con un 10 su 29 che lascia quanto meno esterrefatti vista la sua fama di cannoniere. Anche Lucarelli, temutissima torre dei sardi, ha offerto una prestazione a dir poco opaca, al punto che Rinaldi nella ripresa non lo ha neppure schierato.

Qualche cenno soltanto di cronaca. Avvio piuttosto poderoso del Brill, che guadagnando parecchi punti in contropiede passa subito a condurre con buon margine (9 a 20 che diventano 15 a 28 con una bella serie di Ferello). Partita chiusa? Nemmeno per sogno: la Pagnossin alza il ritmo, sostituendo gli esterni e facendo entrare Savio al posto di Soro. Il Brill piomba da un momento all'altro nel buio più assoluto. e i tricolori, con un incredibile parziale di 20 a 2 effettuano il sorpasso, passando addirittura avanti di 5 punti (35 a 30).

All'inizio della ripresa il Brill si riporta in vantaggio, ma la Pagnossin continua a restargli incollata fino a metà tempo (53 a 57). I tricolori reggono bene fino a quattro minuti dal termine (59 a 65), poi chiaramente non riescono più a tenere il passo del Brill. che vede con il trascorrere del tempo consolidare le sue possibilità di successo. I punti decisivi degli ospiti vengono dall'oriundo Prato e da De Rossi, mentre la Pagnossin replica con Fortunato, ottimo controllore di Sutter e Savio.

Per il Brill la vittoria significa poule scudetto, e la rappresentanza di tifosi isolani, che ha seguito la sua squadra in trasferta, la festeggia come si conviene. Benvenuti e i suoi giocatori negli spogliatoi pensano invece alla seconda fase.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «C» MASCHILE

Treviso - Sidertecnica 82-76 (38-39)

FARAM: Gracis 12, Quintavalle 8, Botti 8, Zago 6, Pin 4, Pascucci 26, De Stefani 12, Lucchese 6, Loschi. Non utilizzato Gasparetto.

MONFALCONE: Paschini 11, Bubnich 6, Zovatto 6, Soranzo 3, Raza 5, Gnesutta 21, Ursich 6, Vidorno 18. Non utilizzati Milotti e Kestevan.

ARBITRI: Birsa e Campera di Genova.

NOTE — Tiri liberi: Faram 10 su 21, Monfalcone 12 su 14.

Treviso, 6

Il Monfalcone, pur disputando un'ottima partita, non è riuscito a portar via i due punti in palio al Treviso. Peccato, perché la squadra di Ursic è riuscita a mettere in mostra un'ottima alternanza tra la difesa a uomo e la difesa a zona. E' riuscita a mettere sovente in difficoltà la manovra del Treviso, alternata a una prestazione collettiva in attacco davvero apprezzabile.

Il campionato continua così

Si contenderanno lo scudetto tricolore sei squadre della A 1 e cioè: Sinudyne, Forst, Mobilgirgi, Alco, Xerox e Brill Cagliari e le due «promosse» dalla serie A 2 cioè Cinzano e Fernet Tonic. Queste otto squadre verranno suddivise in due gironi play-off.

Girone «A»: Sinudyne, Mobilgirgi, Cinzano, Fernet Tonic.

Girone «B»: Forst, Alco, Xerox, Brill.

In relazione alle posizioni in classifica della serie A 1 e della serie A 2 verranno inoltre formati due gironi di classificazione. Il girone A comprenderà Canon, Pagnossin, Jollycolombani, Brina, Rieti, Chinamartini, Hurlingam (ex Pall. Trieste), Scavolini e Brindisi. Nel girone B troviamo: IBP, Sapori Siena, Snaiderò, Emerson, Vidal, GBC, Cosatto Napoli, Roller.

La prima giornata verrà disputata domenica prossima.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Cagliari	1-1
Ternana - *Avellino	1-0
*Catania - Brescia	1-1
*L. Vicenza - Como	2-0
*Lecce - Sambenedettese	1-0
*Monza - Modena	1-0
*Novara - Palermo	1-1
*Pescara - Spal	3-1
*Rimini - Atalanta	0-0
*Varese - Taranto	0-0

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	19	10	6	3	28	17	26	— 2
Monza	19	11	4	4	22	11	26	— 3
Pescara	19	10	5	4	25	14	25	— 4
Como	19	9	7	3	19	9	25	— 4
Lecce	19	9	5	5	21	14	23	— 6
Cagliari	19	6	10	3	21	17	22	— 6
Atalanta	19	9	4	6	20	19	22	— 6
Varese	19	7	7	5	24	19	21	— 8
Ascoli	19	7	6	6	23	21	20	— 9
Catania	19	5	10	4	15	18	20	— 9
Taranto	19	6	7	6	13	14	19	— 9
Sambend.	19	3	11	5	9	15	17	—11
Palermo	19	5	6	8	11	19	16	—11
Avellino	19	4	7	8	12	14	15	—12
Modena	19	4	7	8	11	19	15	—13
Brescia	19	5	5	9	16	25	15	—14
Novara	19	4	6	9	14	20	14	—13
Ternana	19	5	4	10	17	26	14	—15
Rimini	19	3	7	9	9	12	13	—17
Spal	19	2	8	9	16	23	12	—16

LE PARTITE DEL 13.2.'77

Atalanta - Taranto
Como - Ascoli
L. Vicenza - Avellino
Lecce - Catania
Novara - Monza
Palermo - Ternana
Pescara - Varese
Rimini - Modena
Sambenedettese - Brescia
Spal - Cagliari

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Fano Alma Juve	0-0
*Giulianova - Siena	2-0
*Grosseto - Arezzo	1-1
*Lucchese - Sangiovannese	1-0
*Massese - Teramo	0-0
*Olbia - Parma	3-0
*Pisa - Empoli	2-1
*Reggiana - Viterbese	2-0
*Riccione - Livorno	1-0
*Spezia - Pistoiese	0-0

LA CLASSIFICA

Parmo e Pistoiese, punti 28; Spezia 26; Pisa 25; Reggiana 24; Lucchese 23; Siena e Olbia 22; Fano, Arezzo e Giulianova 21; Teramo e Livorno 20; Anconitana 19; Viterbese e Grosseto 18; Sangiovannese 17; Empoli e Riccione 16; Massese 15.

GIRONE C

I RISULTATI

*Brindisi - Paganese	0-0
*Campobasso - Marsala	0-0
*Crontone - Salernitana	1-0
*Matera - Cosenza	0-0
*Messina - Turris	1-0
*Nocerina - Alcamo	3-1
*Pro Vasto - Bari	1-1
*Siracusa - Barletta	0-0
*Sorrento - Benevento	1-0
*Trapani - Reggina	1-0

LA CLASSIFICA

Bari, punti 30; Paganese 28; Crotone 27; Reggina e Siracusa 25; Benevento e Salernitana 23; Turris e Nocerina 22; Trapani 20; Campobasso, Brindisi, Marsala e Barletta 19; Sorrento 18; Matera 17; Cosenza, Pro Vasto e Messina 16; Alcamo 15. Trapani e Campobasso una partita in meno.

PATTINAGGIO

Annullati i «mondiali» in programma a Davos

Davos, 6

I campionati mondiali di pattinaggio veloce, in programma ieri ed oggi a Davos (Svizzera), sono stati definitivamente annullati dagli organizzatori a causa delle avverse condizioni del tempo. Essendosi alzata la temperatura, infatti, la pista di ghiaccio si è deteriorata rendendosi inutilizzabile. La federazione internazionale, così, ha deciso di fare svolgere i campionati iridati il 12 e 13 febbraio prossimi ad Heerenveen, in Olanda.

«B» FEMMINILE: PER LE TRIESTINE UN IMPREVISTO SCIVOLONE

Treviso: vendetta che conta

Novaplastilegno - S.G.T. 61-56 (33-30)

PLASTILEGNO: Montelatici 11, Smaniotto 18, Rizzi 5, Sora 2, Baruzzo 10, Paris 6. Non utilizzate Forato, Soldati, Pavan e Scarpari.

GINNASTICA TRIESTINA: Pavatich 4, Ricci 8, Apostoli 10, Bontempi 8, Frisolini 6, Lonzar, Monti 12, Tomasi 6, Marini 2. Non utilizzata Pegan.

ARBITRI: Cerazzan e Petrini di Bolzano.

NOTE: tiri liberi: Treviso 19 su 31, Triestina 2 su 3. Uscite per cinque falli: Pavatich.

Treviso, 6

La Ginnastica Triestina ha dovuto issare bandiera bianca sul campo del Novaplastilegno di Treviso, cedendo alle padrone di casa di Nidia Pausich, due punti davvero preziosi per il discorso promozione. Le venete hanno dimostrato subito di non voler regalare nulla, andando avanti di dodici lunghezze nel giro di cinque minuti, lasciando a quota zero le ospiti. Sciocate da questa partenza con il piede sbagliato, le triestine faticavano non poco a ingranare il ritmo giusto, anche perché le padrone di casa riuscivano, grazie alla buona vena della Smaniotto, a tener saldamente in mano le redini dell'incontro con una tattica alquanto accorta in difesa e una buona produttività in attacco.

Sul finire della prima frazione di gioco, le triestine pigiavano sull'acceleratore portandosi a ridosso delle venete e sperando quindi in un possibile sorpasso. Nella ripresa, sospinte da un grande gioco di squadra e da una Smaniotto, autentica rivelazione, con un'ottima percentuale dalla media distanza e con una buona dose di rimbalzi catturati, era il Treviso a prendere il largo.

L'Apostoli, peraltro non in splendida giornata, non bastava da sola a frenare il dilagare delle trevigiane. Invano la Bontempi cercava di dare sprint alle compagne peraltro cariche di falli per tutto l'arco dell'incontro. Il finale era tutto della Montelatici e delle compagne preoccupate più che altro a contenere il modesto forcing delle triestine.

Prando Prandi

RUGBY

Francia - Italia 10-3 in Coppa Europa «FIRA»

Grenoble, 6

Sconfitta, come previsto ma onorevole e contenuta nel risultato, della nazionale azzurra per l'incontro di Coppa Europa della FIRA. La squadra azzurra, rimaneggiata per le molte assenze, ha limitato con un gioco ammirevole la superiorità evidente dei francesi soprattutto nelle fasi dinamiche. Il commissario tecnico Bish, già privato di elementi determinanti in sede di preparazione dell'incontro, ha dovuto all'ultimo momento rinunciare anche al seconda linea Appiani, colpito da tonsillite.

Il gioco è stato condizionato dal terreno pesante, non è stato un grande incontro in quanto spesso le idee e ogni intenzione di gioco arioso hanno dovuto fare i conti con una palla viscida e praticamente impossibile da controllare. Difficile dire quale squadra abbia più patito questo handicap. In ogni caso la Francia ha a lungo premuto l'Italia nella sua meta campo.

UNA CANON SCATENATA SENZA DIFFICOLTA' CONTRO I FRIULANI

Solo Fleischer da salvare

Canon - Snaidero 99-75 (49-34)

CANON: Carraro 22, Suttle 32, Dordei 11, Pieric 22, Gorghetto 10, La Corte 2; non entrati: Ceron, Tavasani, Pujatti e Barbazza.

SNAIDERO: Giomo 13, Cagnazzo 5, Melchionni 10, Fleischer 30, Milani 11, Andreani 4, Savio 2, Viola. Non entrato: Tognazzo.

ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

NOTE — Tiri liberi: Canon 1 su 7; Snaidero 13 su 16. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: mille.

Venezia, 6

Vittoria esaltante anche se platonica della Canon in quando il Brill, che ha vinto a Gorizia, ha strappato ai veneziani il stesto posto, valevole per l'ingresso nella poule scudetto. La Canon, comunque, ha fatto tutto il suo dovere, disputando un'ottima partita e sfiorando anche, per la prima volta, la quota 100 che non ha raggiunto solo per qualche indecisione nel finale.

La partita non ha avuto storia, anche se la Snaidero è andata in vantaggio nelle prime battute di gioco fino ad un massimo di 12 a 8. La Canon, grazie a un parziale di 6-0, ha rovesciato ben presto le sorti del tabellone, e quindi, ha incrementato via via il suo vantaggio, giovandosi soprattutto dell'ottimo trio Carraro - Suttle - Pieric, in giornata di gran vena. Sul fronte udinese il migliore è stato nettamente Fleischer. Tra i veneziani, infine, sono da segnalare le valide prestazioni di Dordei, nel primo tempo, e di Gorghetto e La Corte nella ripresa.

Marcatori «A-1»

Jura 725; Sutter 625; Suttle 532; Morse 523; Della Fiori 518; Garrett 505; Leonard 495; Mitchell 476; Bertolotti 447,

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

Alco - *Sapori	77- 75
Brill - *Pagnossin	74- 67
*Jollycolombani - IBP	80- 72
*Forst - Mobilgirgi	105-103
*Canon - Snaidero	99- 75
*Sinudyne - Xerox	118- 87

LA CLASSIFICA

Sinudyne	22	19	3	2001	1795	38
Mobilgirgi	22	15	7	2006	1827	30
Forst	22	15	7	2014	1965	30
Alco	22	14	8	1869	1843	28
Brill	22	12	10	1891	1852	24
Xerox	22	12	10	1935	1872	24
Canon	22	11	11	1743	1724	22
IBP	22	9	13	1738	1819	18
Sapori	22	8	14	1668	1760	16
Jolly	22	6	16	1871	2010	12
Pagnossin	22	6	16	1868	1938	12
Snaidero	22	5	17	1835	1934	10

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Fernet Tonic - Vidal	81-67
*Chinamartini - Emerson	97-89
*Cinzano - Cosatto	100-72
*Brindisi - Roller	89-88
*GBC - Scavolini	87-72
Brina - *Trieste	76-65

LA CLASSIFICA

Cinzano	22	18	4	2181	1825	36
Fernet Tonic	22	17	5	1980	1691	34
Emerson	22	16	6	1871	1785	32
Brina	22	15	7	1802	1686	30
Chinamartini	22	12	10	1909	1818	24
Vidal	22	11	11	1754	1782	22
GBC	22	11	11	1827	1926	22
Trieste	22	10	12	1561	1570	20
Scavolini	22	10	12	1776	1803	20
Cosatto	22	6	16	1727	1937	12
Roller	22	4	18	1683	1969	8
Brindisi	22	2	20	1671	1951	4

PORDENONESI INFERIORI (E SVANTAGGIATI DAGLI ARBITRI)

BRESCIANI TROPPO FORTI

Pinti Inox - Pordenone 89-58 (43-31)

PORDENONE: Melilla 13, Momentè 2, Tubia 2, Schober 8, Bottecchia 6, De Stefano 2, Marella 2, Cecco 10 Sambin 11, Fantin 2. Allenatore Della Nera.

PINTI INOX BRESCIA: Magnani 11, Inferrera, Marusic 16, Zorzenon 15, Palumbo 4, De Stefani 14, Rosi, Motta 19, Solfrizzi 5, Spillare 5. Allenatore Sales.

ARBITRI: Ardone di Pesaro e Grotti di Pescara.

NOTE — Tiri liberi: Pordenone 2 su 9; Pinti Inox 13 su 25.

Pordenone, 6

Nulla da fare per la Pallacanestro Pordenone contro la forte Pinti Inox Brescia. I pordenonesi, che hanno subito così la prima sconfitta stagionale interna, hanno disputato una partita al di sotto delle loro possibilità, ma non bisogna dimenticare che hanno trovato sulla loro strada una squadra forte in ogni reparto e tecnicamente valida, ma soprattutto con un parco giocatori che consente a Sales di mandare in campo in qualsiasi momento una formazione in grado di ben figurare.

A completare la débâcle pordenonese si sono messi inoltre i due direttori di gara che hanno fischiato troppo a sproposito danneggiando il modo particolare i biancorossi. Già al 19'26" del primo tempo a Melilla sono stati fischiati quattro falli due dei quali nessuno li ha visti. Una volta sottoposta a una stretta marcatura Sambin, il cecchino pordenonese, per la Pinti Inox non è stato difficile controllare le sfuriate dei padroni di casa.

R. C.

● TENNIS. Nuova sconfitta dello svedese Bjorn Borg. Nelle semifinali del torneo di North Little Rock è stato battuto per 6-4, 1-6, 6-4 dallo statunitense Sandy Mayer

«C»: PASSO AVANTI DEI TRIESTINI VERSO IL GIRONE FINALE

L'Italsider passa a Jesolo

Italsider - Jesolo 75-66 (39-35)

JESOLO: Bianchin 4, Capecchi, Lorenzon 8, Carraro 10, Dainese 4, Montino 20, Scapolan 20. Fedrelli, Longhin e Barci non entrati.

ITALSIDER: Hrovatin 9, Pozzecco 4, Falconetti 16, Millo 22, Dalla Costa 22, Bacchelli 2, Michelis, Quarantotto, Furlan e Perlin non entrati.

ARBITRI: Coccia e Butti di Milano.

NOTE — Tiri liberi: Jesolo 15 su 21, Italsider 15 su 24. Usciti per cinque falli: Jesolo, Montino (con tecnico) e Carraro; Italsider, Bacchelli (con tecnico).

Jesolo, 6

Netta vittoria dei cestisti triestini, che si sono confermati in momento di vena e meritevoli di figurare a uno dei quattro posti finali della classifica, che daranno l'accesso al girone per la promozione in B. L'Italsider ha quasi costantemente guidato il tabellone, benché generosamente contrastato dal quintetto locale, che ha messo in luce le qualità di Montino e Scapolan in particolar modo.

Fra i triestini invece i migliori sono apparsi Dalla Costa, Millo e Falconetti, mentre Hrovatin ha diretto il gioco ospite con valida perizia.

(G. B.)

TENNIS

Corrado Barazzutti sconfitto a Richmond

Richmond, 6

Lo statunitense Vitas Gerulaitis si sta rivelando il castigamatti dei tennisti azzurri. Dopo avere sconfitto Adriano Panatta nei quarti, l'americano ha battuto l'italiano Corrado Barazzutti per 6-2, 3-6, 7-5 nella semifinale del torneo internazionale di tennis di Richmond (Virginia).

(F. A.)

SERIE «C»

IL TREVISO RESTITUISCE CON GLI INTERESSI LA VISITA AGLI ALABARDATI - SPROFONDA IL VENEZIA

L'UDINESE ACCORCIA LE DISTANZE

PRIVA DI POLITTI E ANDREIS LA TRIESTINA

A centrocampo i trevigiani impongono la loro autorità

Treviso - Triestina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Pasinato, al 40' Zanini (su rigore); nel s.t. al 7' Pasinato.

TREVISO: Gregorutti; Frandoli (dal 37' del p.t. Rodighero), Cusinato; Fellet, Zavarise, Tesser; Stefanelli, Pasinato, Zambianco, Colusso, Marchini. Da Ross, Speggiorin.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta (dal 25' del s.t. Muiesan), Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Rossi, Fontana, Dri, Trainini, Goffi. Ianza, Marcato.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

NOTE: terreno inzuppato d'acqua. Ammoniti: Cusinato, Bartolini e Berti; angoli 5-4 per il Treviso (2-1 nel p.t.). Spettatori 9.000 circa, dei quali 5.500 paganti, per un incasso che supera i 12 milioni e mezzo.

Una bella partita che il Treviso ha vinto perché ha dimostrato di essere più squadra. D'altra parte la Triestina, in questo senso, aveva le sue brave attenuanti, dal momento che è scesa in campo priva quanto meno di due pedine determinanti come Politti e Andreis. Di conseguenza non ci pare sia il caso di fare drammi o di cercare capri espiatori: è andata così, e chi non sa accettare una sconfitta maturata in simili condizioni, per quanto amara, dimostra di non essere amico di quell'appassionante gioco che è il football.

L'epiteto di «ladri» gridato all'indirizzo dell'«undici» ospite da una frangia della tifoseria alabardata, al termine dell'incontro, è quanto di più inconsulto che la passione calcistica possa generare. Il Treviso, infatti, non ha rubato proprio nulla; semmai ha tratto profitto di alcune ingenuità altrui, come in occasione del secondo gol. Vi pare sia una colpa approfittare di un regalo? Se volete, possiamo toccare un altro tasto, e dire che la Triestina avrebbe meritato un pizzico di fortuna in più, e quindi approdare alla sponda del pareggio in virtù della grande generosità dimostrata e dell'impegno profuso per tutti i novanta minuti. Ma questo è un altro discorso che non riguarda né la squadra veneta, né tanto meno il direttore di gara.

A proposito di quest'ultimo, negli spogliatoi alabardati c'erano molti volti imbronciati; nell'aria si incrociavano numerose recriminazioni. In particolare l'indignazione si accentrava su un presunto rigore non concesso alla Triestina pochi minuti dopo il primo, quello cioè che aveva determinato il provvisorio pareggio. In effetti, su Zanini proiettato a rete, anche a noi è parso che il fallo ci fosse, e anche piuttosto chiaro: ma probabilmente il direttore di gara aveva ancora il «fischietto caldo» per la precedente massima punizione, e non se l'è sentita di puntare nuovamente il dito sul dischetto degli undici metri. E' uno strano modo di arbitrare che in Italia trova larga cittadinanza; un modo di arbitrare psicologicamente contorto, ne conveniamo in pieno. Però non ci si venga a dire che una decisione, seppure errata e comunque non seguita da altre determinanti, può inficiare da sola la validità di un risultato, e in ogni caso legittimare il ricorso a pesanti insinuazioni o a brucianti accuse.

Sia ben chiaro che la sconfitta interna degli alabardati anche a noi dà molto fastidio; e non tanto perché tifosi (il compito professionale ce lo impedisce), quanto perché nella circostanza, la squadra di Tagliavini non ha affatto demeritato, disputando una delle più generose partite di quest'anno. Disgraziatamente si è trovata di fronte un avversario che, oltre ad essere costituzionalmente di tutto rispetto, era anche in giornata di vena e favorito dalle condizioni pesantissime del terreno. Il Treviso, infatti, è composto di «panzer» che, senza toccare vertici di godimento calcistico, ragionano comunque molto bene la palla: tecnica e possanza non potevano quindi non favorire questa squadra, su un campo dove le caviglie affondavano paurosamente nel fango a ogni tre passi.

Non per nulla il Treviso, a nostro avviso, ha vinto la partita proprio a centrocampo, dove ha imposto la legge di una superiore e costante presenza. Il netto predominio in questo settore ha avuto due conseguenze pratiche: una direttamente a favore dei veneti, e cioè un continuo rifornimento di palloni per i brucianti contropiede condotti a turno dagli avanti; la seconda a danno della Triestina, costretta, non avendo il controllo del centrocampo, a improvvisare le azioni offensive puntando tutto sull'estro e sulla fantasia dell'orchestratore di turno.

Chi ha sofferto maggiormente di tale situazione posticcia è stato senza dubbio Trainini, che ha suonato il violino in una banda composta solamente di tamburi: tamburi anche possenti e tuonanti, ma è chiaro che la musica, anche se perentoria come in effetti è stata per lunghi periodi della pressione alabardata, non poteva essere armoniosa e dolce. Insomma è mancato molto oggi l'apporto di Politti, per bilanciare in qualche modo il conto, con un avversario che mastica molta tecnica calcistica. E in particolare avremmo visto con molta curiosità e interesse il probabilissimo confronto fra Politti e Pasinato: se non altro il giovane talento trevigiano (valutato già un miliardo) non avrebbe avuto con «Bracco» quella libertà d'azione e quella disponibilità di spazi di cui in realtà ha largamente e tranquillamente goduto.

La chiave di volta del successo ospite, dunque, sta in questo differente rapporto di forze nella zona dove si trova la fonte del gioco. Abbiamo già detto che con un pizzico di fortuna in più la Triestina, avrebbe anche potuto pareggiare: e visto il suo impegno agonistico (con Fontana addirittura commovente per la sua sete di «vendetta») il verdetto non avrebbe ugualmente fatto una grinza. Tecnicamente e tatticamente interpretata, però, la contesa si fotografa nel risultato finale. Se a questo punto volete soltanto dare sfogo alla pura passione e dire comunque che la sconfitta è stata un'ingiustizia, siete padronissimi di farlo, magari tagliuzzando anche l'arbitro a fettine. Ma in questo caso l'obiettività e l'etica sportiva andrebbero a farsi benedire.

Fragilina alla fonte del gioco, la Triestina ha costretto le sue punte a sfibranti rincorse all'indietro in caccia di palloni: ed è stato un vero peccato perché tanto Dri quanto il debuttante Rossi apparivano veramente in palla. Il giovane «primavera» ci è piaciuto moltissimo: nell'occasione aveva tutte le condizioni contrarie e nemiche, sia da un punto di vista tattico sia ambientale; eppure ha fatto vedere numeri egregi risultando fra i migliori in campo. Un ragazzo dotato di estrema praticità nel palleggio e di notevole senso della posizione, che poi per un attaccante significa fiuto del gol. In definitiva una pedina da tenere veramente d'occhio e non solamente da considerare in occasioni di emergenza come appunto quella di ieri con il Treviso.

Nel quintetto di punta si è rivisto, dopo lunga assenza, Faustino Goffi. Encomiabile per dedizione e generoso come sempre, il giocatore ha purtroppo dimostrato che gli anni non si possono cancellare. A un certo punto Goffi ha cercato di dare una mano anche a centrocampo e la sua esperienza ha dato qualche frutto pregevole: ma la zampata vincente, quella che lo aveva fatto diventare un beniamino del «Grezar», purtroppo sembra proprio non esserci più...

Un fatto ampiamente positivo dalla prestazione della Triestina, nonostante la sconfitta, è emerso dalla sua condizione fisica che definire eccellente è poco. Tenere il ritmo sfoggiato contro i trevigiani per novanta minuti, con un campo trancia-gambe, e senza soprattutto allentare per un attimo la pressione, è impresa che può compiere soltanto una compagine atleticamente perfetta. Un dato estremamente confortante che tranquillizza soprattutto in vista del futuro. Ma sotto questo profilo nessuno ha timori: in fondo una sconfitta, anche se maturata in casa, non può fare testo. La vita continua, e fra sette giorni al Grezar arriva il Mantova...

Gianadolfo Trivellato

Colino dimissionario dall'U. S. Triestina?

Salvatore Colino avrebbe presentato le dimissioni da consigliere della Triestina. Il condizionale è d'obbligo in quanto la notizia, trapelata a tarda sera, non ha potuto trovare conferma. Da quanto si è potuto apprendere, il consiglio direttivo alabardato avrebbe esaminato giovedì scorso le dimissioni di Colino che sarebbero però state respinte.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Se non era rigore!»

Prima o poi può anche capitare; certo, dispiace sempre quando arriva il giorno in cui sei costretto a perdere l'imbattibilità casalinga e più il tempo passa, più difficile diventa ingoiare il rospo.

«Abbiamo giocato molto bene — dice il «vice» Bicocchi — i ragazzi hanno dato tutto... purtroppo però abbiamo perso ed è questo l'unico neo».

«Si può perdere — interviene il cav. De Vito — ma queste sconfitte non si possono accettare o, meglio, è difficile accettarle serenamente».

Tagliavini si intrattiene più a lungo del solito nello stanzone assieme ai suoi ragazzi. Di quando in quando si affaccia sulla porta, indirizza lo sguardo nel lungo corridoio verso lo stanzino dell'arbitro, borbotta qualche cosa e rientra nello spogliatoio sbattendo la porta. Passano venti minuti abbondanti prima che accetti di parlare:

«Se la squadra non ha ottenuto sul campo ciò che meritava non è da imputare ai ragazzi ma a fattori esterni... Tutti i giocatori hanno fatto il loro dovere e hanno disputato una delle migliori partite della stagione. Mi spiace molto per i due ragazzi che non meritavano un esordio simile... Mi domando e dico: perché se ci sono gli estremi per due calci di rigore nel giro di pochi minuti non possono venir concessi?».

Carletto Lupo, che dopo l'esperienza con la Triestina è passato al Treviso dove sta facendo molto bene, commenta: «Noi avremmo accettato il pareggio ad occhi chiusi, senza alcuna riserva; sono invece arrivati i due punti, per cui siamo felicissimi...».

Faustino Goffi è sdraiato sul lettino dove il massaggiatore Evangelisti sta curando le botte. Da «ex», Goffi avrebbe voluto naturalmente vincere o per lo meno non perdere, invece... «E pensare — dice — che ci tenevo tanto a questa gara...».

Zanini non ha dubbi sul secondo rigore, quello non accordato dall'arbitro: «Stavo per calciare a rete — afferma — quando sono stato scalciato in piena area... Se non era rigore quello! Non parliamo poi del fallo che Pasinato ha commesso per impossessarsi della palla che ha fruttato il secondo gol agli avversari».

Chi ha un diavolo per capello è Bartolini: «Non si può perdere a questo modo — dice — ed è questo che mi dà fastidio. E pensare che sulla punizione che ha fruttato il primo vantaggio al Treviso sono arrivato a sfiorare la palla con la punta delle dita».

Claudio Nordio

LA CRONACA DEI 90'

VICINI AL GOL PER TRE VOLTE

Il Treviso sbuca dal sottopassaggio che immette sul terreno di gioco con una maglia rossa, costringendo così gli alabardati ad indossare una divisa completamente bianca.

E' il Treviso a dare l'impressione di possedere una marcia in più, e al 22' l'«undici» di Fornasaro passa in vantaggio: fallo di Monticolo su Zavarise; punizione che Colusso tocca a Pasinato: grande sventola imprendibile per tutti, anche per Bartolini, ed è 1-0.

Al 26' Goffi sfugge alla guardia di Cusinato e centra per Dri che ci mette tanto impegno da mancare in pieno la palla. Cerca al 28' Dri di indirizzare a rete un pallone partito dal piede di Trainini, ma la conclusione è sfortunata e la sfera termina di poco sul fondo.

Il pareggio arriva al 40'. Fallo di Cusinato su Goffi; finta di calciare la punizione Zanini lasciando a Trainini il compito di aprire sulla sinistra per Berti il quale ferma la palla, si guarda un po' attorno, quindi allunga a Dri che si libera bene di Rodighero il quale deve commettere fallo per evitare il peggio. Sacrosanto il rigore che Zanini trasforma con un gran tiro sulla sinistra di Gregorutti.

Quattro minuti dopo negato un rigore alla Triestina per atterramento in piena area di Zanini che dopo uno «slalom» si presenta solo davanti a Gregorutti; l'arbitro, forse perché solo pochi minuti prima aveva concesso agli alabardati la massima punizione, fa cenno di proseguire.

La ripresa vede la Triestina tutta protesa in avanti. Gli alabardati vanno tre volte vicini al gol: al 2' con Dri che di testa indirizza sull'angolino alla destra di Gregorutti, che preso in contropiede non potrebbe intervenire, ma la sfera carambola a pochi centimetri dalla fatidica linea bianca e quindi termina sul fondo; al 5' Zanini impegna il portiere in una parata in due tempi su punizione dal limite, e un minuto dopo è Rossi a vedersi mettere in angolo un insidioso pallone. Proprio quando sembra che la Triestina abbia la partita in pugno è il Treviso a passare per la seconda volta.

E' il 7' di gioco, Zanini interrompe un'azione degli ospiti ma si vede togliere il pallone da Pasinato, il quale nella circostanza commette anche fallo che l'arbitro non rileva. Il giocatore avanza, si allunga la palla mentre due suoi compagni sono in fuorigioco che il guardalinee ravvisa sbandierando, e la difesa si ferma attendendo il fischio. E' questione di attimi: il pallone che Pasinato si era allungato si ferma su una pozza d'acqua proprio nel momento in cui il trevigiano stava per passare ad uno dei due compagni in fuorigioco; perduto l'attimo e vedendo i difensori alabardati quasi fermi che si aprono a ventaglio, l'interno veneto avanza vanamente inseguito da Zanini, salta Bartolini che aveva tentato l'uscita alla disperata e mette nella rete sguarnita.

C. N.

I RISULTATI

*Alessandria - Lecco	2-0
*Bolzano - Cremonese	1-1
Juniorcasale - *Mantova	2-1
*Padova - Albese	2-0
*Pergocrema - Biellese	0-0
Seregno - *Pro Vercelli	2-1
*S. Angelo - Clodiasottomarina	0-0
Treviso - *Triestina	2-1
*Udinese - Pro Patria	3-1
Piacenza - *Venezia	2-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	21	12	8	1	22	7	32	+1
Udinese	21	12	7	2	26	12	31	—1
Lecco	21	11	6	4	28	12	28	—3
Treviso	21	9	8	4	22	11	26	—5
J. Casale	21	9	7	5	25	18	25	—6
Piacenza	20	8	8	4	20	16	24	—5
P. Vercelli	21	7	9	5	21	17	23	—8
Triestina	21	5	11	5	18	15	21	—10
Bolzano	20	6	8	6	19	18	20	—10
Mantova	20	5	10	5	19	19	20	—11
Biellese	21	6	8	7	17	18	20	—12
Pergocr.	20	7	5	8	15	18	19	—12
Alessand.	21	7	5	9	18	22	19	—12
S. Angelo	21	6	7	8	13	17	19	—13
Seregno	21	5	7	9	16	24	17	—14
Pro Patria	21	4	8	9	13	25	16	—15
Clodiasot.	21	5	5	11	19	26	15	—16
Albese	20	3	9	8	8	16	15	—15
Padova	21	2	11	8	9	19	15	—17
Venezia	20	2	5	13	12	30	9	—22

Bolzano, Piacenza, Mantova, Pergocrema, Albese e Venezia 1 partita in meno.



(Italfoto)

Due fasi di Triestina - Treviso — Qui sopra: mancano 5' alla fine del primo tempo, e Zanini riporta le sorti in parità dal dischetto degli undici metri. Sotto: tuffo di Gregorutti che riesce a sventare un insidioso attacco dei rossoalabardati nella seconda parte della bella gara



I FRIULANI, PER MERITO SUO, STAVANO GIA' VINCENDO LARGAMENTE

Applausi d'incoraggiamento a Belotti disperato per aver battuto Marcatti

Udinese - Pro Patria 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Belotti; nel secondo tempo all'11' Belotti (su rigore), al 15 autogol di Belotti, al 18' Basili.

UDINESE: Marcatti; Tormen, Lomonte; Bracchi, Groppi, Belotti; Basili, Bencina, Sartori (al 35' s.t. Lovison), Gustinetti, Galasso. Paleari, Fanesi.

PRO PATRIA: Bonetti; Frigerio, Trabalza; Meda (al 20' s.t. Nicolini), Vallacchi, Berra; Fortunato, Navarrini, Foglia, Bosani, Aliverti. Fellini e Pietropaolo.

ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata:

NOTE: cielo con un po' di foschia, terreno buono. Spettatori 5.500; incasso 13.679.000 lire. Sono stati ammoniti dall'arbitro Sartori (proteste) e Tormen (scorrettezze). L'arbitro, nel secondo tempo, ha raccolto da terra un piccolo sasso lanciato dalle gradinate. Lieve infortunio a Berra e una leggera contrattura muscolare a Sartori. Calci d'angolo 6-0 per l'Udinese.

Udine, 6

Una squadra terribilmente arrabbiata quella di Fongaro: ha interrotto il suo ritiro a Forni di Sopra per aggredire la Pro Patria che giocava al «Friuli» con una punta di polemica da parte del suo allenatore Rosa, che la stagione scorsa era stato alla guida delle zebrette. E, nonostante la forte carica agonistica, l'Udinese ha durato fatica a forzare la cintura difensiva che Rosa aveva preparato davanti al portiere Bonetti. La Pro Patria s'era preoccupata essenzialmente di lottare in difesa con i blocchi operati sugli uomini dell'attacco dell'Udinese oggi in maglia blu per dovere di ospitalità. Così soltanto con alcuni tiri da lontano di Belotti e di Lomonte la squadra friulana ha preoccupato il portiere bustocco, e ciò era in effetti troppo poco con l'esigenza di vincere dei padroni di casa. Sembrava che dovesse ripetersi la storia del complesso casalingo che ha attanagliato sempre la squadra di Fongaro, anche perché la tenace resistenza degli ospiti stava trovando comprensione da parte dell'arbitro molto magnanimo per la loro condotta ostruzionistica. Però alla mezz'ora di gioco si è avuta la prima impressione che l'Udinese potesse passare: su tuna mezza rovesciata di Basili il portiere ha respinto corto e Sartori, a porta vuota, pressato però da Vallacchi, di testa mandava fuori bersaglio.

Rispetto alle edizioni precedenti la formazione udinese non presentava il centravanti Pellegrini, il cui morale è stato stracciato dai fischi del pubblico domenica scorsa. Il suo sostituto è stato Sartori, un giocatore certamente più attaccante di Pellegrini perché ha sempre dato battaglia dentro l'area di rigore avversaria e non fuori. Con tutto ciò c'è voluto Belotti e non un attaccante per dare la sterzata decisiva alla marcia dell'Udinese. Sartori aveva appena sbagliato una buona occasione (invece di tirare di prima ha voluto dribblare e quindi concludeva con un tiro fiacco), quando all'Udinese, sulla fascia sinistra, quasi all'altezza del corner, veniva concessa una punizione. Si stava apprestando al tiro Bracchi e dalle retrovie, tutto solo, ha fatto di corsa almeno venti metri Belotti, tanto da arrivare puntualissimo all'appuntamento con il pallone a due passi dal portiere bustocco. Una vera sorpresa per Bonetti, perché sul tiro «telefonato» di Bracchi, Belotti ha schiacciato il pallone di testa e al portiere è riuscito soltanto un vano tentativo di deviazione. Così è crollata l'orgogliosa e pervicace opera difensiva della Pro Patria.

All'11' è stato Gustinetti a pescare sulla destra Sartori, il quale ancora una volta, invece di tirare subito in porta, ha chiamato in dribbling l'avversario (il libero Berra), che è stato costretto ad un plateale atterramento del centravanti friulano. Questa volta l'arbitro non ha potuto fare a meno di concedere il calcio di rigore all'Udinese e Belotti, con una mezza finta di destra ha ingannato il portiere e il pallone si è insaccato rasoterra alla destra di Bonetti. A questo punto sembrava che l'Udinese dovesse mietere a mani basse, anche perché la Pro Patria faceva molta fatica a cambiare il modulo di gioco, ma è stato ancora Belotti, dopo aver assicurato il successo alla propria squadra, a rimettere in discussione il risultato, con un classico autogol. Infatti, dopo quattro minuti dal calcio di rigore, con l'intenzione di alleggerire il gioco (c'era in atto una puntata innocua di Aliverti) Belotti ha insaccato il pallone nella propria rete, ingannando anche il portiere Marcatti. Un attimo di smarrimento, qualche secondo di silenzio glaciale nello stadio e poi dalle gradinate c'è stato un applauso d'incoraggiamento per Belotti.

L'Udinese ha ripreso così a giocare la sua gara «arrabbiata» e difatti al 18', proprio in un «a fondo» Tormen trovava la caparbietà di recuperare un pallone, che ormai era sui piedi di un difensore bustocco e, quasi dalla bandierina del corner, lo ha mandato in area con un cross, sul quale si è lanciato con un tuffo, di testa, Basili; il pallone è passato tra le gambe del portiere bustocco e sugli spalti sono tornati a sventolare gli stendardi bianconeri.

Con l'1-3 l'allenatore Rosa ha timidamente tentato di dare consistenza ad una controffensiva, facendo scendere in campo l'attaccante Nicolini al posto del mediano Meda,

Luciano Provini

LE PARTITE DEL 13.2.'77

Biellese - Padova
Clodiasott. - Bolzano
Cremonese - Alessandria
Juniorcasale - Venezia
Lecco - Albese
Piacenza - S. Angelo
Pro Patria - Pro Vercelli
Seregno - Udinese
Treviso - Pergocrema
Triestina - Mantova





Queste due immagini vengono invece da Udine. Dall'alto: Belotti segna di testa; la pal[illegible]lacciata da Basili, s'infila nella porta difesa da Bonetti: la vittoria può considerarsi ormai sicura

TUTTO È POSSIBILE, SE CI SONO GLI ALPINI

«MARCIALONGA» IN ABRUZZO

I significativi risultati del campionato sciistico

Campo Felice, 6

L'importanza delle truppe alpine e la possibilità di organizzare in Abruzzo una gara del tipo «marcialonga» hanno contrassegnato la chiusura del campionato sciistico 1977 delle truppe alpine. Il capo di S.M. dell'Esercito, generale Andrea Cucino, nel suo indirizzo di saluto rivolto ai numerosi presenti e ai militari partecipanti, ha voluto porre in risalto proprio questi due concetti che scaturiscono dall'importanza di queste gare che per la prima volta si sono svolte in Abruzzo. Il capo di S.M., infatti, ha ricordato le tradizioni che gli abruzzesi hanno avuto e hanno tuttora nelle truppe alpine, sottolineando come, a seguito della ristrutturazione dell'esercito, un battaglione alpino, denominato «L'Aquila», sia stato riportato nel capoluogo abruzzese ha, infine, posto nel giusto risalto la possibilità che l'80 per cento dei giovani abruzzesi avrà da fare il servizio militare vicino ai propri luoghi di origine.

Tutto questo, ovviamente, dev'essere inquadrato nell'importanza non soltanto militare ma anche morale che gli alpini hanno nel contesto del nostro esercito. Il generale Cucino, infatti, dopo aver messo in luce l'importanza di dare una nuova struttura agli alpini, cioè la cosiddetta bivalenza operativa, ha voluto dire che questo significherà l'abbandono delle montagne per gli alpini, poiché l'ambiente montano costituisce il naturale ambiente di vita e di addestramento per i soldati per un militare. Essa infatti tempra il carattere e promuove generosità, solidarietà e civismo nei giovani alle armi, che poi esprimono e diffondono queste qualità nella vita civile».

In precedenza il generale Gallaroti, comandante del 4.o Corpo d'armata alpino, aveva rinnovato il suo apprezzamento alle unità partecipanti e ai concorrenti per l'alto grado di addestramento messo in evidenza, che testimonia ancora una volta la validità di un preparazione che da sempre caratterizza le truppe alpine. Ed è proprio in questo contesto che si inserisce il doppio successo odierno della brigata alpina «Cadore» che, con le rappresentative di «Pieve di Cadore» e del «Feltre», ha conquistato il primo e il terzo posto nella staffetta nordica 3x10, gara questa che ha chiuso i campionati.

C'è da dire che l'alpino Sartor, del battaglione «Feltre», è stato il miglior frazionista con il tempo di 39'43"27. La gara di oggi, infine, si è svolta su un percorso ad anello che ha toccato le località di «Comarosa», del poligono di monte Cefalone e Forcamiccia, dove i concorrenti hanno effettuato i tre tiri previsti dal regolamento, e il laghetto di Campo Felice. Il dislivello complessivo della prova è stato di circa 100 metri.

Nella gara di ieri, quella della combinata, per la prima categoria il campione di sci militare delle truppe alpine è stato l'alpino Bochmann, del battaglione «Pieve di Cadore»; nella seconda categoria il campione è stato il sergente maggiore Graus; nella terza categoria invece si è riconfermato il maggiore Valentino Stella, della scuola militare alpina.

La classifica per rappresentative è stata vinta dalla brigata alpina «Cadore» con 25 punti, davanti alla brigata alpina «Julia» con 20 punti.

SIAMO ALLA SETTIMA SCONFITTA CONSECUTIVA!

Tiri addirittura zero nella porta avversaria

Piacenza - Venezia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 21' Vergani, al 26' Gottardo.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi V.; Rossi M., Seno (dal 60' Buria), Ghidoni, Scarpa, Fonti. Minio, Busnardo.

PIACENZA: Lazzara; Mutti Stanzial; Righi, Landini, Manera (dal 46' Vergani); Bonafè, Regali, Dioni, Gambin, Gottardo. Boni, Colombo.

ARBITRO: Marino di Genova.

NOTE: cielo quasi coperto, terreno buono; spettatori 500 circa; angoli 5-2 (2-0) per il Piacenza. Si è infortunato all'80' Fonti, che non è più rientrato.

Venezia, 6

Settima sconfitta consecutiva del Venezia, che non riesce a sollevarsi in alcun modo dalla disastrosa crisi tecnica e societaria nella quale è caduto. A nulla è valso dunque il ritorno dell'allenatore Ardizzon alla guida di una squadra che non si sa più esprimere a livello nemmeno elementare: infatti il Piacenza, che ha vinto con pieno merito a Sant'Elena, non ha certo dovuto faticare per conquistare l'intera posta. Agli ospiti è bastato attendere i lagunari al varco della ripresa, dopo averne subito una sterile supremazia nel primo tempo. Il primo gol degli emiliani lo ha messo a segno di testa Vergani, entrato a sostituire il libero Manera dopo il riposo; 5 minuti dopo ha fatto il bis allo stesso modo Gottardo, chiudendo definitivamente il conto.

Per evidenziare la nullità della prestazione dei locali basterà dire che in 90' di gioco non hanno saputo indirizzare neppure un tiro nella porta di Lazzara.

G. B.

PRIMAVERA

Mantova - Udinese 1-0

CAMPIONATO PRIMAVERA

ZAMPATA DI MILANESE DOPO UN'AZIONE CORALE

Triestina - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Milanese.

TRIESTINA: Sardi; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Marini, Lenarduzzi, Montenesi (dal 25' del s.t. Pacorig), Franca, Milanese. Tentor, Bossi.

VERONA: Benasutti; Carabotti, Battistella; Zanon, Cenza, Bartolazzi; Demichei, Zambonin, Zenorini, Vignola, Nicolato. Zorban, Toffalini, Perina.

ARBITRO: Mancoli di Perugia.

Verona, 6

Ancora una grossa prestazione esterna della Triestina che è uscita meritatamente vittoriosa dal terreno scaligero. Gli alabardati, anche se in formazione rimaneggiata per le assenze di numerosi titolari (Marcato, Schiraldi, Rossi, Furlan, Muiesan e il portiere titolare Calligaris) hanno nettamente dominato l'incontro. La squadra di Fulvio Varglien ha saldamente tenuto in pugno le redini del confronto per almeno due terzi. La Triestina, che ha giocato una partita d'attacco, non ha concesso tregua ai veronesi che già nel primo tempo sono stati costretti ad un duro lavoro di tamponamento per frenare le manovre offensive degli ospiti. La Triestina si faceva più volte pericolosa con tiri di Milanese, Cheber, Montenesi e Franca che sfioravano il bersaglio, mentre l'unico pallone dei veneti veniva indirizzato verso la rete difesa da Sardi solo al 40'.

Nella ripresa la musica era sempre la stessa. La Triestina, che agiva prevalentemente di rimessa, perdeva per espulsione al 20 il «libero» Clemente (sino ad allora uno dei pilastri della retroguardia). Tre minuti dopo l'«undici» di Varglien centrava il bersaglio con Milanese, a conclusione di una bella azione corale di tutta la prima linea, dopo che la squadra era andata vicina al gol per due volte con Lenarduzzi e con Franca. Due minuti dopo il gol, Milanese si infortunava e doveva cedere il posto a Pacorig.

SERIE «D»

IN VETTA ALLA CLASSIFICA LA MESTRINA E L'AUDACE AFFIANCANO IL MONTELLO

Vittorie di Monfalcone e Lignano

A QUATTRO MINUTI DALLA CONCLUSIONE SU PUNIZIONE FABRIS SEGNA L'UNICA RETE DELL'INCONTRO

IL SUCCESSO RILANCIA GLI AZZURRI VERSO LA CONQUISTA DEL QUARTO POSTO

Monfalcone - Monselice 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 41' della ripresa Fabris.

MONFALCONE: Geretti; Muzzin, Gerin; Fabris, Rocco, Sgubin; Germani, Vidonis, Zanon, Foresin, Ciclitira (dal 19' s. t. Blason).

MONSELICE: Stefani; Tommasin, Bottaro; Verdolin, Facchinetti, Stefanelli; Purgolo, Lazzaro, Bedin, Nosè (dal 25' s. t. Dalle Fratte), Ziviani.

ARBITRO: Borgioli di Carrara.

Monfalcone, 6

Il Monfalcone ha meritatamente conquistato due preziosi punti con il Monselice, non tanto per il gioco svolto, quanto per l'impegno e la volontà con cui si è prodigato per cercare la vittoria. Il successo è giunto, a dire il vero, appena a quattro minuti dalla conclusione, direttamente su punizione da cinque metri dal limite, battuta da Fabris in modo magistrale.

La palla è stata mandata dal libero azzurro ad insaccarsi centralmente, a fil di traversa. Fabris ha intelligentemente approfittato del fatto che sulla linea si erano appostati lateralmente il portiere e un difensore, ed ha calciato perciò al centro. Gli azzurri di Salar avevano affrontato il difficile impegno con i rossi di Gatti in formazione molto rimaneggiata, per l'assenza della coppia di terzini titolari. E proprio i giovani hanno premiato Salar, che aveva riposto in essi fiducia esibendosi in una prestazione ad alto livello.

Il terzino Gerin, in fase di interdizione, si è reso pure molto pericoloso in numerose manovre d'attacco; Germani, che oggi aveva la maglia numero 7, ha macinato molti chilometri ed ha costretto il diretto avversario Stefanelli a ricorrere a falli talora molto rudi; Muzzin, che solitamente è impegnato come ala tattica non ha demeritato nell'insolito ruolo di terzino. Infine si è visto per troppo poco tempo l'attacante-esordiente in D Blason, che nel finale ha sostituito Ciclitira, oggi alquanto spento.

La vittoria sul Monselice rilancia gli azzurri verso la conquista di quel quarto posto che consentirebbe loro l'ammissione alla Coppa Italia. I veneti, apparsi un ottimo complesso, hanno premuto per ampi tratti della gara, senza però risultare troppo incisivi in fase di conclusione; basta dire che l'unico vero tiro pericoloso di tutta la gara, è stato proprio il gol di Fabris. La sterile pressione dei veneti è confermata anche dal conteggio dei corner: nove a due in loro favore. Sei sono state le ammonizioni decretate dall'arbitro, Lazzaro, Stefanelli, Bedin e Ziviani del Monselice; Ciclitira e Vidonis per i locali.

Roberto La Rosa

Riunione sul «caso Zelesnich»

Monfalcone, 7

Il consiglio direttivo dell'A. C. Monfalcone è convocato per stasera alle 19, in seduta straordinaria, per discutere la situazione venutasi a creare all'interno della società, con l'assunzione, da parte del direttore sportivo Zelesnich, della carica di direttore tecnico del Venezia.

Questa è stata l'unica sintetica comunicazione dataci dal presidente del massimo sodalizio calcistico cittadino, Elio Visentin, al quale avevamo chiesto un pensiero sul nuovo incarico in laguna di Zelesnich. Costui, da parte sua, ci ha nel frattempo precisato che, in seno al Venezia, non sostituirà Radio, ma affiancherà lo stesso e l'allenatore Ardizzon, nel difficile compito di portare alla salvezza la compagine neroverde.

Abbiamo interpellato anche qualche dirigente del Monfalcone, a proposito della «bomba» Zelesnich, ma ci è stato risposto solo con dei «no comment». Pare, comunque, (sono solo voci non ufficiali) che Ciso Zelesnich non abbia avvertito nessuno, all'A.C. Monfalcone, della decisione che stava per prendere, di assumere coè un incarico di responsabilità nel Venezia.

Zelesnich, col quale abbiamo avuto un colloquio l'altra mattina, ha assicurato che continuerà a curare con impegno gli interessi del Monfalcone; sarà assente dalla nostra città soltanto un paio di giorni ogni settimana, nonché alla domenica. La società locale — ha concluso — risentirà per un solo motivo della sua assenza: per il fatto che prima di ogni match ufficiale la compilazione della «lista» dovrà esser affidata ad un altro dirigente.

Il consiglio direttivo del Monfalcone, nella riunione di stasera, riguardo al «caso» Zelesnich, potrebbe decidere in due modi, ossia accettare o meno che il direttore sportivo mantenga due incarichi di responsabilità in due diverse società calcistiche, ammesso anche che per tale doppio incarico sussista la compatibilità.

Staremo quindi a vedere in quale senso verrà presa la decisione di questa sera.

Conegliano - P. Tolmezzo 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 2' del secondo tempo Giuriati, al 18' Da Re.

CONEGLIANO: Borin; Turchetto, Trevisan; Viola, Gardiman, Varnier; Mazzarella, Giuriati, Da Re (Bolto), Meneghin, Davanzo.

TOLMEZZO: Tonut (Jot); Sdrigotti, Jesse; Maccuglia, Beltrame, Menegon; Di Lena, Giorgiutti, Braida, D'Orlando, Lazzara (Zamar).

ARBITRO: Lulli di Reggio Emilia.

Conegliano, 6

Ha vinto il Conegliano per due reti a zero, senza mostrare nulla di trascendentale: avrebbe potuto vincere anche per cinque a zero, se avesse saputo tradurre in cifre almeno il calcio di rigore sbagliato da Davanzo e due ottime occasioni sciupate prima da Boito a porta vuota e successivamente da Giuriati.

Pur ritenendo meritato il successo conseguito dai padroni di casa, dobbiamo onestamente dire che sul piano tecnico e agonistico il Tolmezzo non è apparso certamente inferiore all'avversario.

Bisogna dire che il Tolmezzo è stato sfortunato al 40' con il palo colpito da Giorgiutti.

ACCORTA CONDOTTA DI GARA DEI LAGUNARI

A 4 minuti dalla fine la rete della vittoria

Lignano - Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 41' Bianchin.

LIGNANO: Prez, Splendore, Zanfagnin; Pavan, Riva, Bianchin; Piotto, Malisan, Bresolin, Gregoratti, Geretto. Valeri. Tonizzo. Movio.

MONTEBELLUNA: Mattarollo; Calzamatta, Brombal; Pozzobon, Santin, Marchesin, Dinà, Lupo, Filippi (Baseggio dal 15' s.t.), Calliman, Innocente. Prandini. Caverzan.

ARBITRO: Zanari di Novara.

Montebelluna, 6

Con un'accorta condotta di gara, il Lignano è riuscito a cogliere una bella vittoria a spese, questa volta, del Montebelluna che, seppur rimaneggiato per l'assenza di titolari del calibro di Gaiotti, è pur sempre una squadra di tutto rispetto.

Gli ospiti sono partiti in sordina, quasi titubanti, mantenendosi asserragliati nella loro metacampo per tutto il primo tempo, lasciando in avanti, a sfruttare le possibili occasioni di contropiede, l'attivo centrattacco Bresolin. Quindi, nella ripresa, si sono distesi ed hanno preso l'iniziativa, disorientando il Montebelluna, già provato dagli estenuanti 45 minuti di impegno, in cui si era prodigato nella prima frazione.

Il gioco si è spostato quindi di area ed ha avuto fasi piacevoli sotto l'aspetto spettacolo. I locali hanno contenuto bene le bordate offensive dei friulani, dimostrando anche una notevole aggressività. Tutto sembrava avviarsi verso un tranquillo risultato di parità, senonché a quattro minuti dal termine, Bianchin, con un tiro diagonale da una trentina di metri, un po' a sorpresa, mandava la palla sotto la traversa. Era la vittoria per il Lignano poiché il Montebelluna non riusciva a recuperare lo svantaggio.

Alessandro De Paoli

I RISULTATI

*Chievo - Dolo	1-1
Lignano - *Montebelluna	1-0
Mestrina - *Legnago	2-1
*Monfalcone - Monselice	1-0
*Audace - Montello	2-0
*Adriese - Pordenone	0-0
*Belluno - Portogruaro	1-0
*Conegliano - Pro Tolmezzo	2-0
*San Donà - Sampietrese	1-0

LA CLASSIFICA

Montello	20	9	8	3	21	12	26	- 4
Mestrina	20	9	8	3	26	14	26	- 4
Audace	20	10	6	4	24	20	26	- 4
Monselice	20	9	6	5	25	17	24	- 6
Montebell.	20	7	9	4	22	15	23	- 7
Monfalcone	20	7	8	5	25	22	22	- 9
Sampietr.	20	8	5	7	21	22	21	- 9
Conegliano	20	6	8	6	19	16	20	-11
Dolo	20	6	8	6	18	19	20	-10
Adriese	20	5	10	5	21	23	20	-10
Pordenone	20	4	10	6	13	16	18	-11
San Donà	20	7	4	9	17	19	18	-12
Belluno	19	8	1	10	20	19	17	-12
Chievo	20	6	5	9	17	22	17	-13
Portogr.	20	4	9	7	17	22	17	-14
Legnago	20	3	9	8	15	24	15	-15
Tolmezzo	19	5	4	10	18	28	14	-14
Lignano	20	4	6	10	14	22	14	-16

Pro Tolmezzo e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.2.'77

Pro Tolmezzo - Adriese
Monselice - Audace
Dolo - Belluno
Legnago - Chievo
Portogruaro - Conegliano
Lignano - Monfalcone
Montello - Montebelluna
Pordenone - Sampietrese
Mestrina - San Donà

HANNO CONTROLLATO LE SFURIATE DEI VENETI

I neroverdi tornano con un punto prezioso

Adriese - Pordenone 0-0

ADRIESE: Galli; Drago, Turola; Franzoso, Trivellaro, Garbin; Rossi (Benna), Ballarin, Marangon, Paesanti, De Martin.

PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Tomasini, Parlato, Zampa; Mantellato, Tamborini, De Cecco, Bosdaves, Fagian Dalla Pietra).

ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

Adria, 6

Risultato positivo per il Pordenone di Camozzi, che è riuscito a non soccombere sul terreno di un'Adriese quanto mai decisa a far propria l'intera posta in palio, visto che da ben otto giornate non vinceva.

Bisogna dire che i locali si sono dati un gran daffare palesando una buona trama di gioco, ordinata, anche se non troppo incisiva.

Tamborini e compagni sono però riusciti a controllare sempre con sufficiente calma le sfuriate dei padroni di casa, che hanno creato veri pericoli al 38' con Marangon, e al 25' della ripresa con De Martin. D'altra parte, il Pordenone ha procurato seri patemi d'animo alla difesa adriese al 35' della ripresa con Bosdaves e poi al 42' ancora con Bosdaves, solo davanti al portiere, ed infine con Mantellato ad un minuto dal termine con palla di poco fuori da posizione molto favorevole.

Riprenderà domenica il torneo giovanissimi

Il campionato regionale giovanissimi di calcio riprenderà domenica prossima il suo compito con i primi recuperi decisi dagli organizzatori per aggiornare le classifiche. Verranno disputate quattro gare: Cordenonese - San Gottardo per il girone «A»; Edera - Esperia Pio XII, Ronchi - Sangiorgina e Triestina - C. M.M. San Michele.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Il Medea raggiunge il Torviscosa

DEL BIANCO E COMPAGNI FRASTORNATI DALLE VELOCI AZIONI DEGLI OSPITI

La Stock perde la testa

Medea - Stock 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Sclauzero.

STOCK: Ellero; Savron, Zarattini; Puntar, Mulesan, Del Bianco; Naldi, Gordini, Punis, Cirello, Monzoni (Savi).

MEDEA: Politti; Francescon, Margharita; Albicocco, Cristin, Kaus; Gallas, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Baccilieri.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Contro una Stock irriconoscibile, il Medea ha fatto meritatamente bottino pieno: la squadra del presidente Budin, con una generosa e redditizia condotta di gioco, ha messo al tappeto una Stock priva di idee e soprattutto di grinta. Gli isontini hanno iniziato alla grande la partita, facendo perder la testa a Del Bianco e compagni con azioni veloci e caparbie, e una volta raggiunto l'obiettivo hanno sapientemente controllato la situazione, rendendo vano il forcing che la Stock ha tentato di produrre nella ripresa.

Un Medea forte, quindi, ma soprattutto una Stock sfasata, senz'altro alla peggior partita della stagione. Il centrocampo dei triestini è stato pressoché inesistente: Puntar, Monzoni e Gordini non sono mai riusciti ad imporre la loro volontà, cadendo in una serie incredibile di errori a ripetizione e dando così... «una mano» agli ospiti.

Senza l'argine del centrocampo, la difesa della Stock si è vista aggredire a freddo dalle folate degli isontini e la rete di Sclausero è stata una conclusione abbastanza logica di come stavano le cose. Risalire la corrente, nelle condizioni del momento, è stato impossibile.

Del Medea bisogna dire solo che bene: i giallorossi hanno corso molto bloccando le iniziative avversarie a centrocampo e intessendo dei rapidi contropiede con i guizzanti Gallas e Baccillieri, aiutati dall'arretrato Antonelli. Quando la Stock ha prodotto la sua offensiva, gli isontini si sono difesi con abbastanza ordine anche se in più d'una occasione hanno giocato, comprensibilmente, a perder tempo.

L'avvio vede il Medea imporre il suo gioco e la Stock, con la testa tra le nuvole, subisce; al 12' il gol partita: Antonelli sulla fascia sinistra riesce a giungere alle soglie dell'area e pesca Sclausero dalla parte opposta in beata solitudine. L'interno si aggiusta la palla e tira con forza, ma Ellero, uscitogli incontro, riesce bravamente a respingere, ma nulla può sulla seconda conclusione dello stesso Sclausero.

Il Medea approfitta della giornata no della Stock, e al 22' è Gallas a sfiorare il raddoppio, con una deviazione su azione di calcio d'angolo che fa la barba al palo. I padroni di casa si fanno vivi alla mezz'ora con Cirello, che gira di poco a lato un invito di Punis.

Nella ripresa la Stock si scuote: il Medea è costretto in difesa ma sostanzialmente non corre grossi pericoli. Un gran tiro su punizione di Cirello respinto a pugni da Politti al 21', e sul ribaltamento di fronte Gallas fugge in contropiede ma spreca malamente.

Al 33' la migliore azione della Stock. Cirello dalla sinistra crossa al millimetro per Naldi che colpisce di testa in volo, ma la palla sfugge sopra la traversa. La Stock insiste ma senza troppo costrutto, e l'incontro si avvia al termine: una manciata di secondi prima della fine l'arbitro pesca Cristin e Naldi in uno scambio di cortesie, ed estrae il cartoncino rosso per entrambi.

Guerrino Bernardis

I MUGGESANI PARALIZZANO LE INIZIATIVE DEI PADRONI DI CASA

Momenti di brivido

Pieris - Muggesana 0-0

PIERIS: Businelli; Grimaldi, Visintin; Giordani, Pasquali, Dean; Spanghero (Dizorz), Malaroda, Stefanutto, Sabbadin, Braida.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Stradi; Dilich I, Colis, Cafueri; Borroni, Pugliesi, Busatto, Coslovich, Olivo.

ARBITRO: Chioato di Portogruaro.

Pieris, 6

Una Muggesana più intraprendente, che ha mantenuto sempre un ritmo di gioco elevato alla continua ricerca del gol, ha paralizzato ogni iniziativa dei pierissini alquanto abulici e lenti. La prova odierna dei granata è stata effettivamente scialba e il risultato «ad occhiali» non può che essere considerato equo.

I pierissini, nei primi 45' hanno impostato il gioco prevalentemente sulla destra, dove hanno trovato uno Stefanutto molto attivo e preciso che ha servito ai compagni numerose palle-gol che sono state però sprecate tutte. Stefanutto in effetti è risultato il solo che si è distinto all'attacco nella prima fase di gioco, mentre nella ripresa le sue possibilità sono diminuite sensibilmente. In questa seconda fase è emerso, invece, Braida, che ha trovato però sempre scarsa collaborazione da parte dei compagni di gioco. Così che il portiere ospite è stato scarsamente impegnato e quasi mai in maniera pericolosa.

La difesa granata è stata invece all'altezza del suo compito, specialmente con Giordani, e gli ospiti hanno trovato quasi sempre difficoltà per superarla.

Alcuni cenni di cronaca: a quattro minuti dall'inizio Sabbadin impegna Ravasini con un ottimo tiro piazzato. Stefanutto, molto attivo all'attacco, si libera spesso e bene dagli avversari, ma tutti i suoi passaggi vengono sciupati dai compagni.

Al 20' lunga e veloce azione di contropiede di Stradi, che si conclude con un forte tiro a lato. Al 40' un altro forte tiro di Busatto viene parato in volo da Businelli.

Al 4' della ripresa un brivido per i pierissini: forte cross di Stradi, testa di Pugliese, la palla colpisce il montante ed esce. All'11' ancora un'azione pericolosa degli arancioni su corner. Al 19' sono i pierissini che mettono in pericolo, invece, la porta ospite, sempre con azione scaturita da un corner. Al 39' Ravasini esce pericolosamente a vuoto. Poi ancora numerose azioni alterne che comprovano ulteriormente il gioco equilibrato delle due contendenti, e quindi dell'equità del risultato «ad occhiali» che accontenta entrambe le squadre. Una nota di folclore: il simpatico e rumoroso tifo delle donne muggesane, al seguito della squadra.

G. M.

I RISULTATI

Medea - *Stock	1-0
Pro Fiumicello - *Mossa	1-0
Palazzolo - *Ronchi	3-1
*Pro Romans - Edera	0-0
*Libertas - Portuale	3-0
*Fortitudo - Torviscosa	1-0
*Pieris - Muggesana	0-0
*Aquileia - S. Canzian	2-1

LA CLASSIFICA

Torviscosa	17	10	3	4	23	9	23
Medea	17	8	7	2	21	15	23
Ronchi	17	9	3	5	18	12	21
Stock	16	8	4	4	25	13	20
Mossa	17	7	6	4	15	12	20
P. Fiumicello	17	7	6	4	17	15	20
Fortiudo	17	8	2	7	20	15	18
Pieris	17	4	10	3	9	8	18
Aquileia	16	5	5	6	16	15	15
Palazzolo	15	5	5	5	19	23	15
Portuale	16	6	2	8	14	20	14
Pro Romans	17	3	8	6	13	21	14
Mueggasana	16	5	3	8	17	21	13
San Canzian	16	4	4	8	13	18	12
Libertas	17	4	4	9	14	20	12
Edera	16	1	4	11	5	22	6

Palazzolo 2 partite in meno; Stock, Portuale, Aquileia, Muggesana, San Canzian ed Edera 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.2.'77

Edera - Medea
Muggesana - Ronchi
San Canzian - Fortitudo
Palazzolo - Libertas
Torviscosa - Pieris
Pro Romans - Mossa
Pro Fiumicello - Stock
Portuale - Aquileia

I LOCALI LANCIATI IN UN GIOCO VELOCE MA POCO ORDINATO

GRAN SPRECO DI OCCASIONI

Pro Romans - Edera 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Lacurre, Bolzan; Zorzin, Moimas, Candussi; Boaro, Zanolla, Lorenzini, Mian (Tomasin), Soban.

EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Gardel, Pintus, Bacci; Starace, Denich, Bala, Grozic, Oldani (Puzzo).

ARBITRO: Scodellaro di S. Martino al Tagliamento.

Romans, 6

La Pro Romans, ampiamente favorita alla vigilia, non è riuscita a superare l'Edera, nonostante abbia attaccato per gran parte dell'incontro. Il fatto è che i romanesi hanno sviluppato un gioco vigoroso e veloce, ma poco ordinato, per cui l'Edera si è vista facilitata. La squadra ospite, che non aveva nulla da perdere, non si è limitata a difendersi, ammucchiandosi davanti a Scabar, ma ha cercato di replicare in contropiede e soprattutto ha cercato di far gioco. Ovviamente il numero maggiore di occasioni favorevoli è capitato alla Pro Romans, e non poteva essere altrimenti; tuttavia l'Edera ha creato alcune palle-gol, che ha regolarmente sprecato.

La prima occasione è capitata al 15' di gioco a Soban, che, da sinistra, poco dentro l'area, ha messo di poco alto. E' passato poi un lungo periodo con la Pro Romans in avanti e l'Edera a contrastare il gioco avversario, e al 45' gli ospiti hanno avuto la più clamorosa delle palle-gol: Bala, dalla destra, ha effettuato un lungo cross per Oldani, appostato, tutto solo, a due passi dalla porta romanese, ma l'ala ederina ha messo fuori, colpendo male di testa.

Nella ripresa, la Pro Romans ha intensificato la sua azione e al 3' Lorenzini ha messo fuori di testa; al 5' Boaro ha colpito la traversa e sul rimbalzo Scabar è stato bravo a togliere la palla dai piedi di Soban.

Poi la squadra di casa non è più riuscita a rendersi decisamente pericolosa, e gli ospiti hanno avuto un'altra occasione al 37' con Bala, il cui tiro, deviato da Candussi è andato a colpire la base del palo. Ultima emozione al 45' su una punizione di Bolzan che è finita fuori d'un soffio.

L. A.

MALGRADO IL CONTRATTACCO NELLA RIPRESA

Il Portuale surclassato

Libertas - Portuale 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Brainich, al 40' Debernardi, nel s.t. al 37' Corsi.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Mottica; Francolla, Ellini, Cadelli; Brainich, Coslovich, Debernardi, D'Aloia, Corsi.

PORTUALE: Savarin; Cuccari, Doz; Demenia, Penco, Sega; Tesevich, Bon (nel. s.t. Gotti), Pobega, Gloria, Novel.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Nonostante il terreno in pessime condizioni Libertas e Portuale hanno dato vita a un incontro piacevole e ricco di emozioni. Si è imposta la Libertas con un secco 3-0, ma il risultato, tutto sommato, è un po' troppo pesante nei confronti dei portualini che soprattuto nella ripresa hanno fatto il possibile per rimediare alle due reti di svantaggio del primo tempo. La fortuna tuttavia non li ha aiutati ed è giunta invece nel finale la terza rete della Libertas che con questo successo continua con tanta volontà nel suo cammino verso la salvezza. Dobbiamo rilevare che la squadra di Cernivani ha svolto un ottimo lavoro nel primo tempo. Nella ripresa, come la tattica lo imponeva, si è limitata a controllare gli avversari. Ma nel primo tempo Corsi e compagni sono risultati in ottima vena, ben registrati dal trio Cadelli - Coslovich - D'Aloia che ha dominato a centrocampo offrendo alle punte molti palloni. La Libertas ha così fornito uno spettacolo piacevole, ed ha concluso a rete due splendidi azioni. La prima marcatura è arrivata al 24' con Brainich: traversone dalla sinistra di D'Aloia sul quale piomba l'attacante correggendo di testa molto bene in rete. Il raddoppio al 40' ha come protagonista Corsi che resiste agli interventi fallosi della difesa avversaria, smista sulla sinstra per l'accorrente Debernardi che fa partire un rasoterra: Savarin tocca ma non trattiene.

La ripresa vede il Portuale lanciato in un forsennato attacco. Bella azione al 15': Novel mette al centro per Pobega che serve lo smarcato Gloria. Il suo tiro finisce di poco alto. Al 27' Demenia devia bene di testa su punizione battuta da Tesevich ma Ulcigrai compie un vero miracolo e mette in angolo.

Improvviso, al 37', giunge il terzo gol dei ragazzi di Cernivani: Corsi fa tutto da solo conclude con un bel diagonale che batte Savarin.

Fabio Cescutti

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso che i due maggiori campionati dilettanti rimangano fermi il 3 e il 10 aprile in occasione della partecipazione della rappresentativa al «Torneo delle Regioni».

SPLENDIDA PARTITA MALGRADO LE PESSIME CONDIZIONI DEL TERRENO

RITMO FORSENNATO PER 90'

Fortitudo - Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 5' del s.t. Jannuzzi.

FORTITUDO: Blasina: Suezzi, Baldassin; Cociani, Ciacchi, Predonzani; Zugna, Crevatin, Fontanot (dal 30' del s.t. Apollonio), Schipizza, Jannuzzi.

TORVISCOSA: Battiston I; Romano, Regeni; Scaini, Filiputti, Battiston II; Maritan, Bidoggia, Zemolin, Zanello, Cescutti.

ARBITRO: Franzin di Maniago.

Una vittoria meritatissima per la Fortitudo e una partita splendida, nonostante le condizioni del terreno rese disastrose dall'acquazzone della mattinata. Due squadre eccellenti, preparatissime sul piano tecnico, ma soprattutto in splendida forma fisica, tanto da tenere un ritmo forsennato dal primo all'ultimo minuto nonostante la pesantezza del campo. L'undici di Frontali (preoccupatissimo all'inizio, per il timore di una squadra che aveva vinto le ultime cinque partite, e per alcune defezioni e le non ottime condizioni di Jannuzzi) ha avuto in più degli avversari una volontà caparbia di vincere, una tenacia che ha raddoppiato la velocità delle sue punte e la decisione del suo reparto difensivo.

Un capolavoro di tattica poi, la Fortitudo lo ha realizzato dopo la rete messa a segno da Jannuzzi, con uno splendido colpo di testa, a soli cinque minuti dall'inizio del secondo tempo: gli amaranto, infatti, appena si sono resi conto che gli ospiti avrebbero gettato da parte ogni esitazione per dare la caccia al pareggio, invece di ritirarsi a far muro davanti alla loro porta hanno continuato, seppur con maggior prudenza, a effettuare brevi, ma continue incursioni nella metà campo avversaria, impedendo così agli ospiti di prendere in mano le redini dell'incontro e... rischiando addirittura il raddoppio con Zugna, a due minuti dalla fine.

Una rete che indubbiamente il biondo attaccante amaranto si sarebbe ampiamente meritato (servito alla perfezione in area da Jannuzzi, e tiro fuori a fil di palo) dopo un incontro che lo aveva visto giostrare con estrema caparbietà in ogni zona del campo, lottando alla disperata su ogni pallone in difesa e rifornendo continuamente le punte.

Fulvio Gon

Fiumicello - *Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 42' Sussig (autorete).

MOSSA: Hiede (Schincariol dal 38' della ripresa); Bevilacqua, Marega; Vidoz, Zamar, Sussig; Di Lena, Princic, Berloso, Princi, Crasnich (Famea dal 5' della ripresa).

FIUMICELLO: Di Iust; Brumat, Pozzar II; Lugnan, Merluzzi, Pelos; Dean (Glerean dal 28' della ripresa), Pozzar I, Leggeri, Fratuz, Dreas.

ARBITRO: Truant di Rauscedo.

Mossa, 6

L'incontro sembrava destinato a un risultato di parità: infatti, nonostante il gran volume di gioco espresso dalle due squadre, nessuna vera occasione da gol era nata, e un risultato ad occhiali pareva ormai certo, ma al 42' Sussig con un colpo di testa metteva imparabilmente in rete alle spalle del collega Schincariol; la beffa era fatta.

Così il Fiumicello è riuscito ad espugnare il rettangolo del Mossa, finora intatto, aiutato anche da un Mossa rabberciato per le numerose assenze.

GLI OSPITI HANNO DOMINATO IL CAMPO

Ronchi in giornata «no»

Palazzolo - Ronchi 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 20' del p.t. Longo su rigore; al 32' Ostanel; al 5' e al 42' del s.t. Bincoletto.

PALAZZOLO: Casasola; Bornacin, Casaro; Fagotto, Buffon, Seretti; Ostanel, Neri, Orso, Dri (Bincoletto), Ostan.

RONCHI: Pin; Novelli, Suligoi II (Filippi); Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Deiuri, Suligoi I, Melloni, Princes.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

Ronchi, 6

Il numero tredici di Bincoletto, autore di due reti dopo aver rilevato il compagno Dri, infortunato, ha portato fortuna al Palazzolo, uscito da dominatore dal «Comunale» di Ronchi; ma il riferimento è solo casuale, perché la formazione ospite ha dimostrato di poter fare benissimo a meno dell'aiuto esterno, potendo contare su un'inquadratura di complesso di notevole spicco, soprattutto nel primo tempo.

Vero è che il Ronchi ha giocato la sua peggiore gara di questo campionato, malgrado il promettente inizio. Solo Longo, Brandolin e a tratti Monassi si sono sottratti all'abulia generale. Il divario tra i due undici, che non rispecchia i rapporti della classifica, è comunque da attribuirsi senz'altro a una fase episodica da dimenticare.

Le reti: per un fallo su Princes, al 20' viene concessa la massima punizione che Longo trasforma. Dodici minuti dopo Ostanel, su licenza della difesa amaranto, si trova il pallone tra i piedi e non deve far altro che sospingerlo in rete. Al 45' il Palazzolo spreca un rigore, ma il gol è solo rimandato. Viene al 5' della ripresa, quando Bincoletto riceve pulito da Ostan, sfuggito a Furlan, e di testa infila. Replica al 42' con un tiro imparabile che si infila sbattendo sotto la traversa.

Giovanni Girardo

L'AQUILEIA SI ALLONTANA DAL FONDO CLASSIFICA

Fine di un incubo

Aquileia - San Canzian 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel. s.t. al 20' Polo, al 40' Di Tomaso, al 44' Flaborea.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo, Stabile (Di Tomaso), Benvenuto, Michelini; Bolzan, Gon, Padovan, Porcari, Polo.

SAN CANZIAN D'ISONZO: Comelli; Cosolo, Trevisan I; Vittor, Zorzenon, Minin; Del Zotto, Vrech, Flaborea, Trevisan II, Barbetti.

ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

Aquileia, 6

Vittoria scaccia-crisi dell'Aquileia che allontana così lo spettro del fondo della classifica. Da troppe settimane, infatti, l'appuntamento con la vittoria era mancato, e i ragazzi di Contin, dalle posizioni di primissimo piano, erano passati all'anticamera della zona retrocessione. La riscossa si è fatta attendere un po' ed è venuta con l'inserimento di Di Tomaso verso i primi dieci minuti del secondo tempo.

Galvanizzati dalla presenza del primo ariete, i giocatori azzurri hanno profuso azioni su azioni, mettendo in crisi la difesa biancoazzurra ospite. I lanci geniali di Di Tomaso aprivano inoltre gli occhi alle altre punte locali da tempo a bocca asciutta. Al 20' Comelli ha un attimo di disattenzione fra un grappolo di compagni di squadra a un metro dalla porta non controllando la palla. In quel groviglio trovava lo spiraglio giusto l'accorrente Polo che lasciava di stucco tutti. Venti minuti più tardi su cross di Polo con perfetto tempismo ed elevazione, Di Tomaso insaccava imparabilmente di testa su un'azione di contropiede sviluppatasi sulla sinistra del portiere.

Allo scadere il San Canzian d'Isonzo accorciava le distanze con Flaborea che in un'azione sotto porta infilava abilmente Berti.

Giorgio Milocco

Pallavolo: poker della Novalinea

Novalinea - Padova 3-0

(17-15, 15-9, 15-0)

NOVALINEACUCINE: Coretti, Ciacchi, Braida, Manzin, Veliak, Sardos, Trost, Mengaziol, Jankovic.

CEDAS PADOVA: Bellini, Beltrame, Breda, Chinello, Fabbri, Reale, Tertan, Balsano, Lenzo, Lorenzi, Manfrin, Carraro.

ARBITRI: Grillo di Sacile e Susic di Gorizia.

Quarto successo consecutivo della Novalineacucine nel Trofeo Federale. Vittima di turno il Cedas Padova, che è stato regolato con un secco 3-0 dai ragazzi di Jankovic. Tuttavia gli ospiti hanno fornito una prestazione al di sopra delle aspettative: sulla carta, infatti, il sestetto di casa avrebbe dovuto vincere senza la minima difficoltà. Qualche incertezza invece c'è stata, soprattutto nel primo set, che si è concluso sul punteggio di 17-15. In questa fase della gara Manzin e compagni hanno giocato un po' deconcentrati, come spesso succede quando ci si trova di fronte il fanalino di coda della classifica. Il Cedas ha ovviamente approfittato di questa rilassatezza, ma non è stato in grado di conquistare il set.

Nel finale, grazie a due zampate di Coretti e a un muro vincente, la Novalinea è riuscita ad avere ragione degli avversari. A questo punto i triestini si sono svegliati.

Nel secondo set il risultato non è stato quasi mai in dubbio; nel terzo una vera passeggiata con gli ospiti completamente frastornati. Il sestetto presentato in campo era composto da Coretti, Ciacchi, Manzin, Veliak, Sardos e Jankovic. Ciacchi, al suo rientro in squadra dopo un leggero infortunio, si è comportato abbastanza bene. Ma le note migliori sono giunte senza dubbio da Sardos e Manzin, con quest'ultimo particolarmente in evidenza per grinta e volontà. Veliak è piaciuto soprattutto nelle fasi finali. Poker di vittorie quindi per la Novalinea, che si appresta a entrare nella fase cruciale del Trofeo caricata al massimo.

Nei prossimi due turni sono in programma due trasferte impegnative: i biancoverdi dovranno vedersela con il Milan Gonzaga e il Cus Pisa, formazioni praticamente temibili. Tuttavia, i ragazzi di Jankovic stanno attraversando un buon momento di forma e se sapranno affrontare questi due incontri con la giusta concenrtazione porteranno a casa delle belle soddisfazioni.

F. C.

OMA - Monselice 3-2

(9-15, 15-9, 14-16, 15-5, 15-13)

OMA: Puzzer, Goina, Magnaldi E., Amadei, Tenze, Cavalieri, Magnaldi S., Coclancich.

MONSELICE: Stefanelli, Dilddo, Flocco, Storni, Petranzan, Toffano, Brunazzo.

ARBITRI: Casadio di Ravenna e Zennaro di Venezia.

Vittoria tonificante per l'OMA, che grazie a questo successo è riuscita a evitare brutti contatti con zone di classifica «pericolose». Le «mule» hanno dovuto tuttavia sudare più del previsto per spuntarla, in quanto il Monselice, pur tecnicamente inferiore alle padrone di casa, è risultato un ostacolo più ostico del previsto.

METRE CONTINUA A CRESCERE LA GRADESE E IL PONZIANA VA A VINCERE A CORNO DI ROSAZZO

CMM E PALMANOVA SEMPRE A BRACCETTO

lomo
one

I LARI RICEVONO DAI OSSONERI GRAN FILO DA TORCERE

Sttimo risultato uile consecutivo

Gra San Giovanni
0 (1-0)

MAR: al 16' del primo tempo

GRA Cappelletto; Cossar, Ulliani Degrassi, Merluzzi; Pontelbei, Vadori, Toppan, Cimen

SANNNI: Malinverno; Venier, Ravalico, Clocchiatti, Marchini); Cracovia, Quaia, Mendemani, Starc.

ARBRicci di Verona.

Grado, 6

Con la serie positiva del- la Gr Con l'odierna vitto- ria si Giovanni questo è infatt ttimo risultato utile conse Il San Giovanni non è comunque un avver- sario liscendente; ha dato del go da torcere ai pa- droni asa, specie durante la prrte della gara.

Nel tempo si sono vi- ste le migliori, sia sotto il profilico sia soprattutto dal di vista agonistico, in qu due compagini han- no pril meglio delle loro energpo che verso il quar- to d'o Gradese era endata in vab, il S. Giovanni ha scaten sua impetuosa rea- zione ndo a dura prova la difesa gunari che in certi momembrava fossero sul punto pitolare.

Ma mo un po' il filo del- la crolAl 6' tiro alto di Va- dori saversa e al 13' anco- ra Vaimpegna la difesa ospite 16' su punizione dal limite insacca con un pre- ciso tincrocio dei pali di Malis abbiosa la reazione del sanni che al 20' su azione seguente a calcio di punizi Quaia vede Cappel- letto in extremis. Al 26' sortita ontel in contropiede senza di fatto. Al 31' De- grassi miracolosamente la propria. Ancora Cappellet- to su opo impegnato da Craco entre al 41' il San Giova upa una rete quasi fatta arc che mette fuori da due.

Il se tempo è caratteriz- zato derto nervosismo. Le due se sono ormai esauste e c'è un'azione sotto la porta se che si conclude con untro subito da Cra- covia cui i sangiovannini reclami ma inutilmente il rigore.

Ezio Marocco

Sacilese - Cormonese
1-0 (0-0)

MARCATORE: Basso al 27' s.t.

SACILE: D'Andrea; Pizzinato, Breda; Piot, Sorego, Palù; Netto, Mio Misto, Deporti (Valacchi), Basso.

CORMONESE: Visentin; Jurich, Petruz; Sgun, Milotto, Mazzolo; Bregant, Bilanutto, Piani, Furlani, Gerbin.

ARBITRO: Prandoni di Vicenza.

Sacile, 6

Con una rete di Basso al 27' della ripresa, la Sacilese ha conquistato due punti molto preziosi che la rilanciano verso zone più tranquille di classifica. Quella dei biancorossi è stata una vittoria meritatissima giunta al termine dei novanta minuti condotti con determinazione e volontà. La squadra vista oggi ha finalmente soddisfatto gli sportivi locali i quali, dimenticando le molte delusioni di questo campionato, alla fine l'hanno applaudita per la vittoria. Con una squadra molto ringiovanita l'allenatore Battain ha impostato una partita d'attacco mettendo fin dal «via» in netta difficoltà la difesa avversaria che si è salvata grazie agli splendidi interventi del portiere Visentin.

Nella ripresa la supremazia dei locali si è ancor più accentuata sfociata nella meritatissima rete messa a segno da Basso con un ottimo colpo di testa. Gli ospiti hanno reagito ma la difesa locale ha ben controllato le offensive di Bregant e di Piani; anzi nel finale sono stati ancora i locali a farsi vivi e a sfiorare la rete in contropiede con Valacchi.

Memo Scarabellotto

● CALCIO. Si chiuderanno giovedì le iscrizioni al corso regionale per allenatori dilettanti delle province di Trieste e Gorizia che si svolgerà dal 14 al 26 marzo a Monfalcone.

I RISULTATI

*Palmanova - Pro Gorizia	1-0
Ponziana - *Corno Rosazzo	2-1
*Brugnera - Fontanafredda	3-0
Tarcentina - *Is. Turriaco	2-1
*Gradese - S. Giovanni	1-0
*C.M.M. S.M. - Pro Cervignano	2-0
*Sacilese - Cormonese	1-0
*Sangiorgina - Cordenonese	1-0

LA CLASSIFICA

CMM S.M.	16	9	5	2	27	13	23
Palmanova	17	8	7	2	20	7	23
S. Giovanni	15	7	4	4	18	10	18
Gradese	17	7	4	6	25	19	18
Fontanafr.	17	7	4	6	23	20	18
Cervignano	15	4	9	2	15	9	17
Corno R.	16	6	5	5	15	14	17
Tarcentina	17	6	4	7	17	17	16
Brugnera	16	4	8	4	17	18	16
Pro Gorizia	17	3	10	4	14	16	16
Sangiorgina	17	4	8	5	13	17	16
Is. Turriaco	16	6	2	8	15	20	14
Cormonese	17	5	4	8	16	21	14
Cordenon.	17	2	9	6	10	14	13
Sacilese	17	2	9	6	8	17	13
Ponziana	15	4	2	9	9	30	10

San Giovanni, Pro Cervignano e Ponziana 2 partite in meno; CMM S. Michele, Corno Rosazzo, Brugnera e Is. Turriaco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.2.'77

Tarcentina - Pro Gorizia
Cormonese - Brugnera
Cordenonese - C.M.M. S.M.
Fontanafredda - Gradese
Pro Cervignano - Sacilese
Is. Turriaco - Corno
Ponziana - Palmanova
S. Giovanni - Sangiorgina

IL BOTTINO POTEVA ESSERE PIÙ PINGUE

COME AL SOLITO FOGAR TRASCINA

C.M.M. - Pro Cervignano
2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Bertogna; nel secondo tempo al 24' Fogar.

C.M.M.-SAN MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, 'Acquavita I, Acquavita II; Tomasi, Fogar, Botta, Punis, Bertogna.

PRO CERVIGNANO: Simeon; Tonut, Valussi; Morlacco, Tibald, Del Piccolo; Medeot II, Simonetti, Tarlao, Michelutti (12' s. t. Comisso), Zanette.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Monfalcone, 6

Continua senza soste la marcia dei neroverdi di Nardin che, con una partita ancora da recuperare, si trovano in vetta alla graduatoria alla pari del Palmanova. La vittoria con i cervignanesi non fa una grinza, anzi il successo sarebbe dovuto essere di maggiori proporzioni per i locali. Gli ospiti, infatti, nel corso della gara hanno operato soltanto due conclusioni a rete, contro le innumerevoli dei locali, trascinati da un Fogar, come al solito, in buona vena. Bertogna, su un terreno quasi decente, ha potuto finalmente far valere i diritti della classe, offrendo una buona prestazione.

E' stata proprio l'ala mancina neroverde a sbloccare il risultato, con una rete di pregevole fattura, poco dopo il quarto d'ora. Dalla difesa viene operato un lungo lancio per Tommasi che, al volo, smista per Bertogna. Questi conclude con un tiro radente battendo sul tempo Simeon in uscita. All'11' della ripresa Fogar realizza in seguito a punizione dal limite, con un forte tiro a fil di palo, ma l'arbitro annulla per off-side. Passano altri tredici minuti e i locali raddoppiano, con Fogar, a conclusione di un'azione analoga. Su punizione dal limite, Botta tocca per il capitano neroverde, questi fa partire un pallonetto tagliatissimo che si insacca a fil di palo.

Dei locali hanno ancora ben figurato l'interno sinistro Punis, anche se talora troppo individualista, Acquavita II e Gerin; tutto il complesso ha, come al solito, giostrato in scioltezza, eseguendo «a memoria» gli schemi di gioco. Buono anche l'arbitraggio.

R. L. R.

MINTER, UNA FURIA

Germano Valsecchi ha perso il titolo europeo dei medi a opera di una vera furia scatenata. L'inglese Alan Minter, nuovo campione, ha infatti impressionato tutti per la sua potenza e continuità, ma soprattutto per gli elementi di contorno del suo modo di combattere: urla gutturali da guerrigliero unno, che soli basterebbero a intimorire un avversario meno deciso. Valsecchi, contro una simile forza della natura natura, nulla ha potuto: neppure la concentrazione datagli dalla pratica dello yoga e i suoi vari feticci portafortuna sono stati sufficienti a esorcizzare tale avversario. L'esito dell'incontro è apparso chiaro fin dalla seconda ripresa, al punto che l'unico dubbio consisteva nel «quanto a lungo» sarebbe durato il generoso detentore. Valsecchi, che ave-



(Telefoto Ansa)

Una fase concitata e curiosa dell'incontro tra Minter e Valsecchi, con entrambi i pugili finiti al tappeto. Minter — che alla fine vincerà il titolo — è sopra all'italiano

MERITATA SCONFITTA SUBITA A OPERA DELLA «CENERENTOLA»

I NERVOSI «AMMOGLIATI» FAN PEGGIO DEI «CELIBI»

Ponziana - Corno
2-1 (1-0)

MARCATORI: al 20' del p.t. Gerin; al 10' del s.t. Pison; al 24' Mauro.

PONZIANA: Zadel; Bembo, Fabris; Riosa, Coclancich, Gerin; Maranzina, Pison, Sulcich, Privileggi, Vivoda (Mosetti).

CORNO: Donda; Pugliese, Scaravetti; Lucchitta, Tomat, Zuanella; Costantini (Marcuzzo), Bernardis, Mauro, Visintin, Bidese.

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Corno di Rosazzo, 6

Con un gioco arruffone, confuso e nervoso, il Corno è riuscito a perdere sul proprio campo anche con la «Cenerentola» Ponziana. Dobbiamo dire che la sconfitta dei padroni di casa è stata meritata, e spieghiamo subito perché: il Corno non è mai esistito come squadra, e fin dalle prime battute si è avuta chiara l'impressione che la formazione di Moretto non rendesse al suo abituale standard.

Ha cominciato con un gioco contorto e confusionario, e neppure dopo i gol ha abbozzato il pur minimo tentativo di riorganizzare la propria manovra. E bisogna dire anche, per onestà, che il Corno oggi non è mancato nella volontà, anzi ha lottato, ma sembrava che di colpo i giocatori avessero smarrito le doti tecniche. Come ben ha detto uno spettatore, pareva di vedere una gara su un campetto di parrocchia tra celibi e ammogliati. I celibi erano i giocatori del Ponziana, che hanno fatto poco, ma quel poco che hanno fatto equivale a due reti e a due punti in classifica. Essi hanno svolto un onesto gioco a volte un po' duro, ma complessivamente non cattivo. Il Corno, cioè gli «ammogliati», ha risentito indubbiamente dell'assenza di Mesaglio; ha perso perché quel poco e male che faceva era peggiore di ciò che facevano gli avversari. Ecco spiegata la sconfitta.

Gianfranco Tuzzi

Sangiorgina-Cordenonese
1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 34' Maran.

SANGIORGINA: Simionato; Del Frate, Zabeo; Tomba, Favalessa; Dortolo, Maran, Beltrame, Nali, Morettin (Rosso), Moni-Bedin.

CORDENONESE: Bertolla; Mascherin, Rosolen; Mariutti, Giacomin, Vivian; Della Bella, De Piero, Fracassi, Santin, De Roia.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

S. Giorgio di Nogaro, 6

La Sangiorgina ha fatto il bis: uno a zero contro la Tarcentina, uno a zero contro la Cordenonese: due vittorie consecutive che stanno a dimostrare la ripresa della compagine di Biagianti. Boccate di ossigeno che servono al morale della squadra e a ridare fiducia a tutti gli atleti. La partita odierna, anche se dominata in gran parte dalla Sangiorgina, non è stata bella dal lato spettacolare, ma è stata comunque ammirevole dal lato agonistico. E' venuto meno lo spettacolo perché gli ospiti, decisi in proposito a non perdere, hanno impostato una partita difensiva impedendo così ai padroni di casa di elaborare i temi di gioco a loro congeniali. Ma a rendere ancora meno spettacolare l'incontro ci ha pensato il signor Colusso; due espulsioni (una per parte: Nali della Sangiorgina e Rosolen della Cordenonese, rispettivamente al 20' e al 28' della ripresa) non sono servite a frenare il gioco duro e spigoloso praticato dagli ospiti.

Sulla coscienza l'arbitro ha tra l'altro un rigore non concesso alla Sangiorgina per il fallo su Moni-Bedin in piena area.

La rete della vittoria è scaturita da un calcio piazzato tirato con maestria dall'ottimo Maran. Dopo un primo tempo a reti inviolate, per la verità alquanto equilibrato, nel corso del quale hanno avuto buon gioco le opposte difese sui rispettivi attaccanti, nella ripresa la Sangiorgina ha letteralmente condizionato l'incontro asserragliando gli ospiti nella loro area di rigore.

Tommaso Ciccolo

SETTORE GIOVANILE

Alla Goriziana hockey il trofeo Bonacossa

Nel settore giovanile di hockey grossa soddisfazione per la Goriziana: gli under 17 si sono aggiudicati, sabato sera, il Trofeo Bonacossa, come a dire il titolo nazionale giovanile, battendo in finale i coetanei del Novara per 2-1. Nella partita d'andata i giovani di Fonda avevano pure vinto per 5-4.

La partita di sabato è stata molto avvincente. All'iniziale segnatura di Brandolin rimasta l'unica nel primo tempo, il Novara ha replicato nella ripresa, ma la soddisfazione dei piemontesi, battutisi con molto agonismo, è durata lo spazio di mezzo minuto, perché dalla stecca di Lepore, altra grossa speranza della formazione, è subito venuta la rete che ha ristabilito la situazione e ribadito il risultato.

DOCCIA FREDDA PER I TURRIACHESI

U'autogol beffa i padroni di casa

Tarcentina - Turriaco
2-1 (0-1)

MARCATORI: al 16' del primo tempo Biondin; nel secondo tempo al 20' Barile al 40' autorete di De Fabris.

TARCENTINA: Fior; Chittaro, Missera; Patat, Bernardi; Zanatta (Mansi), Barile, Moro, Rambaldini, Bentin.

ISONZO: Peressin; De Fabris, Lepre; Anut, Trentin, Minin; Milocco, Ghez, Biondin, Bergamasco, Benotto.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Turriaco, 6

Doccia fredda per i biancoazzurri turriachesi nell'incontro che li vedeva opposti a Tarcentina. Dopo aver condotto in gran parte della partita grazie alla rete realizzata da Biondin in apertura di gioco, si sono visti raggiungere da un gol di Barile e quindi superare allo scadere della partita con una malaugurata autorete di De Fabris che ha deviato in porta un innocuo tiro di Rambaldini. Il risultato è stato veramente una beffa per i padroni di casa, i quali contro un avversario già in partenza preparato solo a difendersi, erano anche riusciti a bloccare il risultato iniziale con il pallonetto di Biondin che aveva ingannato l'estremo difensore giallo.

Per tutto il primo tempo i biancoazzurri avevano controllato con sufficiente disinvoltura la reazione della Tarcentina, rendendosi anche pericolosi in contropiede con Milocco. All'inizio della ripresa l'episodio che avrebbe poi condizionato l'esito finale della gara. L'arbitro concede un calcio di rigore in favore dei padroni di casa. Biondin, incaricato del tiro, calcia sulla traversa. Da quel momento l'iniziativa passa nelle mani degli ospiti che prima pareggiano e poi vanno in vantaggio grazie all'autorete di De Fabris.

Indubbiamente un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo, ma ciò non si è avverato, non per colpa dei ragazzi di Cergoli, ma perché la sfortuna sembra perseguitarli da alcune domeniche.

M. G.

Brugnera - Fontanafredda
3-0 (1-0)

MARCATORI: al 35' del p.t. Maccan; al 18' del s.t. Riem; al 45' Maccan.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Battistutta; Vran, Furlan, Bortolin; Maccan, Corazza, Zucchet, Del Ben, Riem.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Bosocco; Buffa, Vendramin, Moro; Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

Brugnera, 6

Giornata primaverile, terreno ottimo e pubblico veramente eccezionale. In palio due punti importantissimi per ambedue i contendenti. Il Brugnera aveva bisogno di dimostrare al pubblico amico che la vittoria di San Giovanni non era frutto né del caso né del fango, ma di ritrovate condizioni atletica e armonia tecnica; il Fontanafredda doveva dire che le ultime sconfitte erano dovute più a fatti episodici che a carenza di squadra. Ebbene, alcuni dubbi sono rimasti: è difficile infatti dire fino a che punto sia cresciuto il Brugnera e fino a che punto sia calato in questi ultimi tempi il Fontanafredda.

Il primo tempo è più di studio che di manovre per la ricerca della rete. Solo al 35' qualche risultato: Del Ben, ottimo il suo rientro, tira una punzione dal limite e Visentin è bravo a respingere, ma Maccan è lesto a insaccare. La ripresa è un monologo del Brugnera. Al 18' Riem, su cross di Zucchet, raddoppia. Nonostante il vantaggio, i locali insistono e al 21' un gran tiro al volo di Maccan, oggi il migliore in campo, esce di poco a lato. Al 36' è ancora Maccan che di testa impegna severamente il portiere. Al 45' infine Maccan, sempre di testa, conclude le realizzazioni.

Luigino Covre

VINCONO MA DELUDONO I PADRONI DI CASA

Amaranto balbuzienti

Palmanova - Pro Gorizia
1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' del primo tempo Mattiussi.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Passone, Mattiussi, Zucco, Piccini, Riva (Del Medico).

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Landon; Martelossi, Chiarvesio, Campi; Zanetti, Santostefano, Saccomano, Liuzzi, Omizzolo.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Palmanova, 6

Il Palmanova ha conquistato due punti validissimi per la propria classifica, ma ha deluso sul piano del gioco, e se gli ospiti fossero stati meno pasticcioni avrebbero sicuramente riequilibrato l'incontro. Dopo il gol di Mattiussi, infatti, gli amaranto si sono seduti tranquillamente, balbettando sovente nelle azioni offensive e dimostrando di avere una certa chiarezza di idee solamente in difesa. Dal canto suo la Pro Gorizia ha messo a nudo la sua incapacità di segnare per mancanza di punte e il suo «pressing», condotto per buona parte della gara, non le dà altro titolo se non quello simbolico di padrona del campo. Anche la sua manovra è apparsa monotona con azioni che partivano da Martelossi e si appoggiavano sulle due estreme. Nel Palmanova la palma del migliore va a Tortolo, mentre un bravo lo diamo a Zucco per essere rimasto in campo seppur azzoppato.

La cronaca si apre con il gol di Mattiussi che al 10' inganna con un pallonetto Siricano, che al 32' è costretto a salvarsi di piede su un tiro di Zucco. Al 44' è Tortolo a sostituirsi a Visentin per salvare la porta amaranto da un tiro di Martelossi. Nella ripresa, al 7', Zanettini, in tuffo di testa, non colpisce il cuoio e l'azione sfuma. Al 19' Saccomano sbaglia incredibilmente la più grossa occasione della partita, mentre l'ultima azione è per i locali con un tiro al 37' di Zucco parato da Siricano. Va anche detto che cinque minuti prima l'allenatore degli ospiti, Valentinuzzi, era stato espulso per proteste.

Mauro Mazzilli

INCHIODATO A FIL DI PALO IL FAVORITO AUGELLO A MONTEBELLO

STOCCATA IMPARABILE DELL'OUTSIDER ISEMBURG

Decisamente Augello non ha fortuna a Montebello, pista che sembra stregata per il figlio di Quick Song anche ieri strafavorito nel Premio di Febbraio ma nuovamente secondo, stavolta senza attenuanti, sulla linea del traguardo.

Quando ormai sembrava avviato a una facile affermazione, Augello ha manifestato chiari sintomi di stanchezza, e in dirittura ha penato a mantenersi in vantaggio dopo che sull'ultima curva la vittoria sembrava non potesse sfuggirgli. Prima Canaria d'Ausa ha avvicinato sensibilmente l'allievo di Ezio Bezzecchi, poi, a centro pista, ma con «allure» superiore della femmina, si è presentato Isemburg le cui estreme folate hanno messo sotto Augello vanamente richiesto alla frusta dal suo guidatore.

Epilogo sconcertante dunque, con vittoria di un cavallo che ha pagato ben diciassette volte la posta e che Angelo Cardin ha diretto con oculatezza sprigionandolo in una dirittura nella quale soltanto lui, il figlio di Fiaba, muoveva con una certa energia le gambe.

Augello, che al mezzo giro finale aveva messo alle strette il battistrada Pindaro costringendolo all'errore e passando in tal modo al comando, ha denunciato di non essere al meglio della condizione, altrimenti non si può spiegare la sua resa alla distanza. Pindaro, al rientro, ha tentato la corsa di testa e fino al momento della rottura aveva fatto sperare in una esibizione concreta; un rodaggio utile peraltro per il figlio di Pro Hanover che dovrebbe far meglio già alla prossima uscita.

In gamba come sempre Canaria d'Ausa, finita terza vicinissima ai primi, mentre Maganoce non è stata fortunata. Dopo aver perso la partenza, l'allieva di Bragaloni ha seguito Augello allorché questi si è messo deciso all'esterno a oltre un chilometro dalla conclusione ma al mezzo giro finale si è visto interrompere l'azione da Canaria d'Ausa uscita all'esterno sull'errore di Pindaro, ed è sbottata in rottura.

Per Isemburg un discreto 1.25.5 sul doppio chilometro, per Angelo Cardin la coppa della «Montebello» portagli dal prof. Fausto Faraguna dopo il giro d'onore.

Tre vittorie per Antonio Quadri (Sweet Movie, Pedrosola, Panna) e due per Angelo Cardin (Isemburg, Castelsud).

Mario Germani

Premio del Brandy (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Montopoli (G. Serbo). 2) Denaro. 7 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 67; 39, 34; (215). Premio della Vodka (L. 1.320.000 m. 2060): 1) Sweet Movie (A. Quadri). 2) Egabon. 6 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 33; 14, 41; (373). 283. Premio del Gin (L. 1.050.000 m. 2060): 1) Tembros (Be. Destri). 2) Fasenta. 3) Tennessee. 9 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 30; 15, 17, 18; (49). 114. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 42.520 per 100 lire. Premio del Whisky (L. 1.500.000 m. 1680): 1) Castelsud (A. Cardin). 2) Marietta Robusti. 7 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 51; 25, 33; (452) 136. Premio del Rum (L. 1.200.000 m. 1660): 1) Pothier (N. Esposito). 2) Anyway. 3) Riccio da Parma. 11 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 54; 19, 26, 32; (111). 550. Premio di Febbraio (L. 3.150.000 m. 2060): 1) Isemburg (A. Cardin). 2) Augello. 5 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 172; 32, 12; (39). 777. Premio della Grappa (L. 1.200.000 m. 1660): 1) Pedrosola (A. Quadri). 2) Certaldo. 3) Bakatta. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 21; 14, 16, 24; (65) 531. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.480 per 100 lire. Premio della Tequila (L. 1.000.000 m. 1680): 1) Panna (A. Quadri). 2) Hertz. 3) Albaretto. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 30; 11, 13, 12; (46) 72.

PALLAMANO SERIE «C»

I. Aurisina - Spilimbergo
32-14 (13-8)

INTER: Tossi; Visentin 1, Sanna 5, Paskulin 6, Bortolotti 2, Bogatez, Vattovani 3, Laurini, Visentin, Magica 11, Morgera 3, Dobrilla.

SPILIMBERGO: Zavagno; Martina (3), Derosa, Momesso, Rossi, Atti 2, Porzianetto, Colautti 1, Moro 4, Bagnarol 1.

ARBITRI: la partita è stata diretta da due dirigenti, uno per squadra, D'Avanzo e Di Nesso. Gli arbitri della federazione infatti non si sono presentati.

Spilimbergo, 6

L'Inter Aurisina, surclassando i padroni di casa, ha ottenuto il quarto successo su altrettanti incontri disputati e comanda naturalmente la classifica della serie «C». Si è trattato di una partita senza storia e soltanto nella prima frazione i locali sono riusciti a opporre una certa resistenza.

TENNIS

Il T. C. Triestino a Padova per il Torneo «Winther»

La squadra maschile «under 20» del Tennis Club Triestino, sarà impegnata domenica in trasferta nella seconda giornata del torneo «Winther». Le racchette biancoverdi, che nel turno inaugurale hanno espugnato i campi del Mestre, renderanno visita al T.C. Padova.

● CALCIO. Domenica si svolgeranno le finali del «Trofeo Giraldi» di calcio organizzato dal Centro sportivo italiano. Sul campo di via Soncini si incontreranno alle 10 per il terzo posto Don Bosco e Santa Croce; alle 11.30 avrà luogo la finalissima fra l'Esperia Pio XII e la Roianese.

● CALCIO. A Gradisca lunedì 14 febbraio alle 18.30 si svolgerà la terza lezione del corso di aggiornamento per allenatori di calcio di terza categoria della provincia di Gorizia.

MONDIALE PESI GALLO

Carlos Zarate conserva il titolo

Città del Messico, 6

Il campione del mondo dei pesi gallo versione WBC, il messicano Carlos Zarate, ha conservato il titolo battendo lo sfidante, il filippino Fernando Cabanela, per k.o. tecnico alla terza ripresa. L'esito dell'incontro ha avuto un seguito polemico poiché ci sono state delle contestazioni su una presunta testata di Zarate, che avrebbe aperto una profonda ferita al sopracciglio di Cabanela, ferita che è stata la causa principale dell'arresto dell'incontro.

CALCIO

Due gare di recupero in terza categoria

Due recuperi verranno svolti a metà settimana per i gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Mercoledì a San Luigi, alle 20.30, si incontreranno Esperia Pio XII - Sant'Andrea; giovedì alle 20 in via Flavia saranno di scena Grandi Motori e Rabuiese.

Notizie FIPS

Assemblea generale

Oltre mille pescasportivi triestini si recheranno alle urne nei giorni dal 23 al 25 febbraio per rinnovare il consiglio direttivo della sezione provinciale della Fips che resterà in carica nel quadriennio 1977-80 e il collegio dei revisori. Entro il 14 febbraio le società federate e i gruppi organizzati hanno facoltà di presentare propri candidati sia per il consiglio direttivo sia per il collegio dei revisori. Il consiglio direttivo di nuova nomina sarà composto di nove membri (invece di sette come quello uscente); il collegio dei revisori sarà composto di tre membri.

Cena e premi

Avrà luogo il 10 febbraio la cena sociale indetta dalla sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee; iscrizioni entro martedì 8 febbraio. E' assicurata la presenza di Claudio Martinuzzi, campione italiano assoluto individuale di caccia subacquea, unitamente a quelle di Milos Jurincich ed Elvio Bortolin, campioni italiani di caccia sub per società. Saranno premiati i campioni: provinciale per società e individuali.

Il punto

Circolo mana mercantile San Michele e Palmanova continuano appaiati in vetta alla graduatoria: i marinaretti di Nardin (ricordiamo che hanno recuperato una partita in meno) hanno battuto con il più classico dei risultati la Pro Cervignano, mentre il Palmanova ha superato di stretta misura la Pro Gorizia. Alle spalle della coppia di testa un... vuoto di cinque punti. Fontanafredda e San Giovanni hanno perso: i pordenonesi nel derby con il Brugnera, i rososneri di Nagaia a Grado. La Gradese così affianca le due compagini sulla seconda poltrona. Colpo grosso del Ponziana: i biancocelesti sono infatti riusciti a vincere in trasferta a Corno e aggiungono due punti d'oro alla loro classifica. Nelle altre partite da segnalare i successi interni di Sacilese e Sangiorgina rispettivamente su Cormonese e Cordenonese e la vittoria esterna della Tarcentina a Turriaco.

DILETTANTI I CATEGORIA
Girone A

I RISULTATI

*Bertiolo - Sedegliano	3-0
*Flumignano - Gemonese	0-0
*Basiliano - Manzanese	0-0
*Percoto - Sanvitese	2-2
*Casarsa - Buiese	0-0
Pro Aviano - *Comello	5-1
V. Rauscedo - *Maniago	2-0
Prata - *Spilimbergo	2-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	17	9	8	0	25	12	26
Maniago	17	8	5	4	21	11	21
Bertiolo	16	8	5	3	21	14	21
Flumignano	17	6	8	3	26	19	20
Manzanese	17	7	6	4	22	16	20
Gemonese	17	5	8	4	19	15	18
Sedegliano	17	7	4	6	28	25	18
V. Rauscedo	17	8	2	7	25	23	18
Sanvitese	16	7	3	6	24	19	17
Casarsa	17	6	4	7	11	16	16
Buiese	17	3	9	5	16	23	15
Prata	17	5	4	8	19	20	14
Pro Aviano	17	4	6	7	23	24	14
Percoto	17	3	7	7	14	20	13
Spilimbergo	17	0	11	6	9	25	11
Comello	17	2	4	11	11	32	8

Sanvitese e Bertiolo una partita in meno

LE PARTITE DEL 13.2.77

Sanvitese - Sedegliano
Prata - Basiliano
V. Rauscedo - Comello
Manzanese - Casarsa
Pro Aviano - Spilimbergo
Percoto - Flumignano
Gemonese - Bertiolo
Buiese - Maniago

NELLA SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Rivignano - Ruda	0-0
*Muzzanese - Sevegliano	1-1
*Brian - Gonars	0-0
*Castionese - Tisana	1-1
*Ronchis - Trivignano	0-0
*Pozzuolo - Pocenia	0-0
*Codroipo - Mortegliano	0-0
*Terzo - Maranese	1-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	17	10	5	2	27	14	25
Codroipo	16	10	4	2	30	13	24
Tisana	16	8	6	2	23	13	22
Rivignano	16	7	6	3	23	11	20
Maranese	16	7	5	4	19	16	19
Brian	17	6	6	5	25	27	18
Castionese	17	6	6	5	15	18	18
Pocenia	17	5	6	6	15	18	16
Mortegliano	17	5	6	6	14	20	16
Ruda	16	6	3	7	18	16	15
Gonars	17	4	6	7	10	19	14
Terzo	16	3	7	6	22	17	13
Sevegliano	17	3	7	7	17	19	13
Muzzanese	16	4	5	7	12	17	13
Pozzuolo	17	3	5	9	17	29	11
Ronchis	16	2	3	11	14	34	7

LE PARTITE DEL 13.2.77

Tisana - Ruda
Mortegliano - Brian
Maranese - Pozzuolo
Gonars - Ronchis
Pocenia - Codroipo
Castionese - Muzzanese
Sevegliano - Rivignano
Trivignano - Terzo

GIRONE E

I RISULTATI

Mariano - *Marter	1-0
*Aiello - Lucinico	2-1
*Sagrado - Moraro	1-0
*Audax - Italia	3-3
*Torriana - Zuglianese	4-0
Dolegnano - *Isonzo	2-1
*Villesse - Natisone	1-0
*Villanova - Juventina	2-0

LA CLASSIFICA

Sagrado	17	7	7	3	20	12	21
Juventina	17	7	6	4	15	9	20
Torriana	17	6	8	3	15	9	20
Isonzo	17	7	6	4	17	14	20
Aiello	17	6	7	4	19	17	19
Italia	17	6	6	5	21	20	18
Villesse	17	5	8	4	14	14	18
Mariano	17	5	7	5	13	12	17
Marter	17	4	8	5	13	12	16
Audax	17	5	6	6	19	21	16
Lucinico	17	4	8	5	15	21	16
Villanova	17	5	6	6	18	20	16
Dolegnano	17	5	5	7	21	17	15
Moraro	17	4	7	6	7	10	15
Natisone	17	5	5	7	12	15	15
Zuglianese	17	4	2	11	14	28	10

LE PARTITE DEL 13.2.77

Italia - Mariano
Natisone - Sagrado
Juventina - Isonzo
Moraro - Torriana
Dolegnano - Villesse
Audax - Aiello
Lucinico - Marter
Zuglianese - Villanova

GIRONE F

I RISULTATI

*Breg - Zaule	1-1
*Zaria - Vesna	1-1
*Primorie - S. Marco	1-1
Flaminio - *Costalunga	2-0
Rosandra - *S. Sergio	1-0
*Op. Supercaffè - Aurisina	1-1
*Ed. Adriatica - Opicina	0-0
*S. Marco Duino-Pro Farra	1-1

LA CLASSIFICA

Primorie	15	9	4	2	24	8	22
Opicina	17	8	6	3	20	14	22
Op. Supercaffè	17	7	7	3	21	15	21
Rosandra	14	6	5	3	13	8	17
Zaria	16	8	3	5	20	15	17
Edile Adriatica	15	4	8	3	14	7	16
Flaminio	16	4	8	4	9	8	16
S. Marco Duino	15	4	7	4	20	19	15
Vesna	17	2	11	4	22	27	15
Aurisina	17	4	7	6	11	17	15
Costalunga	14	4	6	5	13	11	14
Zaule	13	4	4	5	14	17	12
S. Marco	14	3	6	5	13	17	12
Breg	15	3	6	6	10	15	12
Pro Farra	17	2	7	8	14	28	11
San Sergio	16	1	7	8	10	22	9

LE PARTITE DEL 13.2.77

Flaminio - Zaule
Opicina - Primorie
Pro Farra - Op. Supercaffè
S. Marco - S. Sergio
Aurisina - Ed. Adriatica
Costalunga - Zaria
Vesna - Breg
Rosandra - S. Marco Duino

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TIMORI AMERICANI

L'URSS prepara «super-armi»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

L'Unione Sovietica sta «creando le premesse di una nuova dimensione nel conflitto militare nello spazio» con super-armi che hanno la velocita della luce, dice Malcom R. Currie, che è appena andato in pensione dopo aver occupato la carica di direttore del settore ricerche e ingegneria della difesa.

L'alto funzionario ha discusso l'argomento di queste nuove armi che saranno utilizzate in un futuro che non è forse tanto lontano nel suo rapporto presentato durante la passata fine settimana alla stampa dal Pentagono, rapporto che era stato preparato per il Congresso.

Parlando su un settore il quale è coperto dal massimo riserbo, sia dall'una che dall'altra parte, Currie ha fatto importanti dichiarazioni su «armi guidate con energia» che funzionano alla velocità della luce. «Dal punto di vista degli Stati Uniti», dice Currie, «è forse la più portentosa attività dell'Unione Sovietica per la ripresa del programma anti-satellite dopo una pausa di oltre quattro anni».

L'ex capo delle ricerche della Difesa scrive che «a causa delle conseguenze della parità militare si creerà una situazione catastrofica». Il Pentagono è molto preoccupato per l'alacre attività sovietica nel campo delle armi guidate con fonti energetiche che possono fornire altissime velocità.

«C'è stato un aumento delle disponibilità per il settore impegnato nelle ricerche delle alte velocità a mezzo laser nel periodo 1971-1975. Le scoperte nei raggi laser possono essere state applicate al campo degli armamenti», dichiara Currie. William J. Beame, dell'ufficio progetti di sistemi strategici della Marina, dice che, «come la bomba atomica, il laser ad alta energia ha il potere di determinare un cambio rivoluzionario nel sistema degli armamenti, che potrebbe dar luogo ad un cambiamento nei concetti di tattica della guerra».

Lo studioso americano si dice così preoccupato perché, se si sa dove sono arrivati i sovietici sul tracciato segnato dagli americani, è ignoto in Occidente se essi seguano qualche loro propria strada che potrebbe significare un balzo avanti dell'Unione Sovietica. Se Mosca stesse preparando con la massima segretezza degli studi in un campo sconosciuto, gli americani si troverebbero davanti, in un solo momento, ad un distacco forse incolmabile.

Don Sutherland

SATELLITE MILITARE lanciato dagli S.U.

Capo Canaveral, 6

Un satellite militare americano è stato lanciato questa mattina dal poligono spaziale con un razzo Titan III. Il satellite, che si crede rechi a bordo apparecchiature atte a neutralizzare o rilevare i sistemi sovietici anti-missili, è entrato regolarmente in orbita. Le autorità spaziali non hanno fornito dati parametrici relativi al lancio poiché trattasi di segreto militare.

ETIOPIA: ACCORDO tra Mengistu e Atnafu

Addis Abeba, 6

Secondo quanto affermano gli osservatori nella capitale etiopica, i due principali esponenti del consiglio militare di governo — che la scorsa settimana è stato teatro di una sanguinosa «epurazione» — avrebbero raggiunto una formula per instaurare tra loro una cooperazione dopo che in passato erano stati più volte in disaccordo.

Quello che è ora considerato il vero capo del paese, il colonnello Mengistu Haile Mariam, e il colonnello Atnafu Abate si sarebbero messi d'accordo nel senso che il colonnello Mengistu si occuperebbe di governare centralmente mentre il colonnello Atnafu si riserverebbe di agire nel resto del paese.

MORTO IL «GIALLISTA» Brett Halliday

Santa Barbara, 6

Lo scrittore Davis Dresser, prolifico autore che tra l'altro creò il popolare personaggio del detective privato Michael Shayne sotto lo pseudonimo di Brett Halliday, è morto di cancro nella sua casa presso Santa Barbara, in California. Lo ha annunciato la sua famiglia. Davis Dresser aveva 72 anni.

Lo scrittore aveva fatto parecchi mestieri, dal bracciante al becchino e al marinaio prima di cominciare la carriera letteraria nel 1930. Scrisse il suo primo libro avente come protagonista il detective privato Michael Shayne nel 1935. Il libro venne respinto da 22 case editrici prima di essere stampato. La serie di «gialli» avente come protagonista questo personaggio è stata tradotta in oltre otto lingue e ciascun libro ha avuto una tiratura di oltre un milione di copie nei soli Stati Uniti. Il personaggio di Michael Shayne è comparso inoltre in 50 romanzi, sei film e in una serie televisiva.

OSPEDALE IN FIAMME: quattro morti in Giappone

Sapporo, 6

La polizia di Sapporo, nell'isola di Hokkaido, ha reso noto che tre neonati e una donna sono morti in un incendio che ha distrutto un padiglione di un ospedale, interamente costruito in legno, di questa città.

DOPO L'ESPULSIONE DA MOSCA DEL CORRISPONDENTE DELL'«ASSOCIATED PRESS»

Dovrà lasciare gli S.U. un giornalista sovietico

Si tratta di un corrispondente della «Tass» - Il provvedimento preso dal dipartimento di stato è dichiaratamente una ritorsione - L'americano accusato di spionaggio e traffico valutario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

Immediata ritorsione del governo degli Stati Uniti all'espulsione decisa dal governo sovietico del corrispondente da Mosca dell'agenzia di stampa Associated Press, George Krimsky. A 24 ore di distanza dalla notifica del provvedimento d'espulsione al capo ufficio di corrispondenza moscovita dell'A.P., da parte del ministero degli esteri sovietico, il dipartimento di stato americano ha notificato all'ambasciata sovietica a Washington l'espulsione dal paese del corrispondente dell'agenzia ufficiale d'informazione sovietica Tass, Vladimir Alekseyev dalla capitale degli Stati Uniti.

Il portavoce ufficiale del dipartimento di stato Frederick Brown ha detto chiaro e tondo che l'espulsione di Alekseyev è stata decisa per ritorsione contro l'espulsione di Krimsky. E come i sovietici a Krimsky, gli americani hanno concesso ad Alekseyev una settimana di tempo per andarsene.

Krimsky ha ricevuto l'altro ieri l'ingiunzione di andarsene, a conclusione di una campagna di reiterate accuse che lo denunciava come un agente dei servizi di spionaggio statunitensi e, all'ultimo, anche come colpevole di un illecito traffico di valuta estera pregiata. Si tratta di accuse tutte recisamente respinto sia da Krimsky sia dalla A.P.; quest'ultima, dalla sua sede centrale di New York, aveva anche sottolineato che Krimsky negli ultimi tempi era stato particolarmente efficace nelle sue corrispondenze sulla dissidenza politica nell'Unione Sovietica, lasciando così capire che le accuse rivolte al giornalista dovevano costituire un espediente per esercitare pressioni su di lui, e indurre l'agenzia per la quale lavora, a richiamarlo da Mosca. Tutto ciò non ha avuto efficacia alcuna, e ne è scaturito il provvedimento di espulsione.

«Noi — ha dichiarato oggi il portavoce del dipartimento di stato ai giornalisti — abbiamo precisato che la nostra espulsione di Alekseyev giunge in risposta all'espulsione di Krimsky. Ci rammarichiamo per questa piega che hanno preso gli eventi — ha aggiunto — poiché si tratta di un passo indietro che ci allontana dal fine del miglioramento delle condizioni di lavoro per i giornalisti, di cui si parla nell'atto finale di Helsinki, e dagli ancor più fondamentali interessi per il conseguimento di un più libero flusso di informazioni».

Il motivo della violazione degli accordi di Helsinki era stato richiamato anche dal presidente e direttore generale della A.P., Keith Fuller, nella sua prima dichiarazione di commento a caldo, dopo la notizia dell'espulsione di Krimsky, da lui definita una «flagrante violazione dell'accordo di Helsinki per quanto riguarda i giornalisti che svolgono la loro missione».

Nel consegnare al capo ufficio di corrispondenza dell'A.P. a Mosca, David Mason, la notifica dell'espulsione di Krimsky, il vice-capo della divisione informazioni del ministero degli esteri sovietico Valentin Khazov ha ripetuto ieri le accuse già lanciate contro di lui, di spionaggio e di traffico valutario illegale; al dipartimento di stato americano, invece, non si è fatto ricorso a questi pretesti, e si è dichiarata senza mezzi termini la ritorsione. L'altro ieri, il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter aveva chiesto al dipartimento di stato una relazione sull'espulsione di Krimsky, per poter prendere una decisione su questo caso.

Angelo Natale

ESPULSO DALLA FRANCIA lo scrittore Sastre

San Sebastiano, 6

Lo scrittore spagnolo Alfonso Sastre è stato espulso ieri sera dalla Francia dove si era recato per presentare il libro «Testimoni di lotta e di resistenza» scritto dalla moglie Eva Forest, detenuta nel carcere femminile di Madrid.

Eva Forest è stata arrestata tre anni fa in relazione con l'attentato del settembre 1974 in un caffè di Madrid vicino alla sede della direzione generale di polizia e che provocò la morte di 11 persone mentre 70 persone rimasero ferite.

La polizia di Biarritz ha reso noto che Alfonso Sastre è stato accompagnato alla frontiera spagnola ed espulso perché partecipò ad uno sciopero della fame fatto da un gruppo di 15 esiliati spagnoli in Francia che avevano occupato la cattedrale di Baiona e aveva fatto inoltre uno sciopero della fame in appoggio ad un appello per una totale amnistia politica in Spagna.

(Ansa)

SUL QUOTIDIANO DEL PARTITO COMUNISTA

Accuse all'Europa da parte jugoslava

La campagna per i diritti dell'uomo avvelenerebbe il clima politico - Appello di Sakarov per Ginzburg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 6

Oggi il giornale del partito comunista jugoslavo indirettamente accusa l'Occidente di avvelenare l'atmosfera prima della seconda fase della conferenza sulla sicurezza e sulla collaborazione in Europa, in quanto «concentra l'attenzione sull'argomento dei diritti dell'uomo».

Nello stesso tempo però «Komunist» sembra criticare il blocco sovietico. Il settimanale infatti afferma che non «debbono essere spiegati e minimizzati esclusivamente in termini di pressioni e di ingerenze o tentate ingerenze negli affari interni» tutti gli interventi e tutte le discussioni sugli aspetti umanitari degli accordi del 1975.

Secondo un commento pubblicato in quest'ultimo numero di «Komunist» ci sono tentativi di montare una guerra propagandistica su «questioni prive d'importanza ai sensi della pace e della sicurezza in Europa».

La Jugoslavia ha chiaramente detto di non volere che la seconda fase della «conferenza di Helsinki», in programma a Belgrado in giugno, si impantani in una serie di polemiche fra Est e Ovest su problemi relativi ai diritti dell'uomo in Europa, a spese del progresso nei campi militare, politico ed economico.

E la rivista aggiunge: «Sparare queste salve tonanti sulla "soppressione dei diritti civici e delle libertà umane" avvelena l'atmosfera dei rapporti politici». La dichiarazione firmata a Helsinki prevede, fra l'altro, libertà di scambi di persone e di idee fra Est e Ovest. La stampa jugoslava ha riferito ampiamente delle vicende dei dissidenti nell'Unione Sovietica, in Polonia e in Cecoslovacchia.

Intanto a Mosca, Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace, ha chiesto che in tutto il mondo si esprima solidarietà per Alessandro Ginzburg. «Ci appelliamo» ha detto il celebre fisico, a nome del movimento per i diritti dell'uomo nell'URSS «a tutti coloro i quali ritengono, come noi, che la difesa dei diritti umani sia essenziale per la salvaguardia della pace».

Il KGB aveva arrestato Ginzburg giovedì: e ancora non si conoscono le accuse a suo carico. La stampa ufficiale dell'URSS però lo accusa di avere illegalmente ricevuto denaro dall'Occidente.

Charles A. Matthews

MUORE IN UN INCIDENTE alto ufficiale jugoslavo

Belgrado, 6

Uno dei più alti ufficiali jugoslavi, il generale Vasko Karangeleski, comandante della regione militare di Skoplje, è morto in un incidente di caccia. Un comunicato ufficiale ha reso noto che il generale Karangeleski ha perso la vita durante una battuta di caccia a Bitol, nella Macedonia meridionale.

SI FANNO SEMPRE PIU' «ROVENTI» LE RELAZIONI TRA LA LIBIA E L'EGITTO

Duro attacco di Gheddafi contro il Presidente Sadat

In un messaggio lo definisce traditore, accusandolo di affamare e uccidere in massa la sua gente - Esclusa qualsiasi possibilità di una riconciliazione tra i due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tripoli, 6

Il colonnello Moammar Gheddafi ha lanciato ieri un violento attacco contro il Presidente egiziano Anwar Sadat chiamandolo «traditore» e responsabile per la campagna «di affamamento e di uccisione in massa ... contro il popolo egiziano». In un messaggio di seicento parole, diramata dalla agenzia di stampa libica, Gheddafi accusa anche il capo dello stato egiziano di «cercare oggi un problema esterno per distrarre l'attenzione del disorientato e sguarnito popolo egiziano».

La disputa con il leader egiziano non è superficiale ma così profonda che occorreranno 50 anni prima che essa possa venire colmata, ha detto il colonnello Gheddafi. «Mezzo secolo di perseveranti sforzi per rimuovere le traccie della vostra aggressione contro la causa nazionale» occorreranno affinché si possa stabilire una linea di amicizia, dice il lungo messaggio dell'uomo forte della rivoluzione libica.

Le relazioni con l'Egitto cominciarono a deteriorarsi dopo la guerra contro Israele del '73. La Libia accusò l'Egitto di non aver consultato il consiglio della rivoluzione prima di scatenare il suo attacco contro Gerusalemme. Nel definire il capo dello stato egiziano un traditore, Gheddafi si rifà agli accordi intercorsi dopo la guerra con Israele. Si tratta di alto tradimento, dice il messaggio del leader libico, l'aver trattato con il nemico al «chilometro 101» oltre che aver «ammassato i soldati davanti ai villaggi e alle oasi della Libia».

Nessuna conciliazione dunque, continua il messaggio. Questo significherebbe «diventare come voi e incontrarsi sullo stesso livello di politiche traditrici a livello nazionale e internazionale», dice senza mezze parole Gheddafi, definito una volta da Sadat il «lunatico della Libia». Rispondendo a una nota di Sadat in cui esso diceva che per la conciliazione fra i due paesi sarebbe bastato un minuto, solo che «Muammar mantenesse la parola», il colonnello risponde: «Come potrebbe sistemare in mezzo minuto un problema di alto tradimento nel quale è stata tradita la nazione araba ed è stata legittimata l'esistenza dell'entità sionista nel cuore della patria araba?».

Il leader rivoluzionario libico definisce alto tradimento il patto per il Sinai firmato dopo la guerra del 1973, contro le richieste dei leader radicali che si rifiutano di accettare l'esistenza dello stato di Israele.

Al Cairo intanto 42 persone dovranno comparire davanti a un tribunale per la sicurezza dello stato, accusate di aver cercato di sovvertire il regime, di aver commesso saccheggi, di aver ucciso e di aver dato vita alla rivolta nella città di Mansoura. Quello che Gheddafi chiama «uccisione in massa» da parte del regime di Sadat, è stata la morte di circa ottanta persone, uccise nei disordini del mese scorso seguiti alla decisione del governo di aumentare i prezzi di alcuni generi di prima necessità.

Thomas Worthington

HUSSEIN A DAMASCO per incontrare Arafat

Damasco, 6

Re Hussein di Giordania è giunto oggi a Damasco per incontrarsi con il capo della guerriglia palestinese e capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat. Si tratta del primo incontro in sei anni fra i due uomini. Hussein è accompagnato dalla consorte, Regina Alia. Egli è ospite del Presidente siriano Hafez Assad, il quale, secondo fonti solitamente bene informate, starebbe cercando di appianare le divergenze che separano le posizioni di Hussein e di Arafat.

(Italia - Ap)

Esplodono in Bretagna bombe «autonomiste»

Rennes, 6

Poche ore prima dell'arrivo del Presidente francese Giscard d'Estaing in Bretagna per una visita alla regione, bombe sono esplose a Rennes e Redon, due località vicine, questa mattina. Gli ordigni hanno provocato ingenti danni a edifici in cui sono ospitati uffici governativi. Gli attentati dinamitardi, che non hanno fortunatamente provocato vittime, sono stati rivendicati dal Fronte di liberazione autonomista bretone.

In particolare sono stati presi di mira uffici della radio-tv francese. Con ciò gli autonomisti hanno forse voluto sottolineare le loro richieste per avere trasmissioni e programmi in lingua bretone.

(Italia - Ap)

RIUNITI DOPO SEI ANNI



UNA VITTORIA sulla burocrazia

New York, 6

Hanno vinto loro. Dopo sei lunghi anni di lotta hanno vinto. Sei anni trascorsi a lottare contro la burocrazia sovietica. Alla fine, l'amore ha trionfato sulle scartoffie. I protagonisti sono due giovani: Carol Theimer, una ragazza di ventisei anni di Manhattan, e Vyacheslaw Nepomneschy di ventinove anni di Mosca.

Conosciutisi sei anni fa, solo oggi sono riusciti a riabbracciarsi. Vyacheslaw ha potuto lasciare l'URSS ed è arrivato a New York: l'incontro è avvenuto all'aeroporto Kennedy. Si erano innamorati a Mosca, dove Carol aveva fatto una breve visita nel 1970.

Ora che hanno potuto riunirsi, hanno deciso di sposarsi: il matrimonio è stato fissato per il prossimo aprile. Carol si sta laureando in russo all'università di Columbia, Vyacheslaw, anch'egli studente, non ha ancora deciso quale indirizzo dare ai suoi studi negli Stati Uniti.

(Ap)

I GENITORI HANNO FINALMENTE POTUTO RIVEDERLI NELLO STATO DEL BOTSWANA

VOGLIONO FARE I GUERRIGLIERI I RAGAZZI RHODESIANI «RAPITI»

Secondo Salisbury sono stati sequestrati ma pare che vogliano addestrarsi nello Zambia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francistown, 6

Sono finalmente riusciti oggi a entrare nello stato del Botswana i genitori dei ragazzi portati via domenica scorsa da una missione rhodesiana, a Manama. Circa centoquaranta, il volto corrucciato, i rhodesiani, quasi tutti di colore, hanno dovuto stare fermi al confine per quasi tutta la giornata di ieri, sabato, perché le autorità del Botswana avevano arrestato i tre reporter della Tv di Salisbury che li volevano seguire, ed esigevano un pedaggio stradale di trecento «pula» (circa trecentomila lire italiane), per lasciar passare gli otto autobus su cui essi viaggiano.

Alcuni reporter che, grazie alla mediazione delle autorità del Botswana, sono riusciti a parlare con alcuni dei ragazzi, hanno constatato che in effetti una parte di essi volevano e vogliono raggiungere lo Zambia, e ricevere addestramento alla guerriglia, per tornare in patria, ma solo come combattenti.

Il governo rhodesiano ha dichiarato che i ragazzi (circa quattrocento, in età compresa fra undici e ventun anni) erano stati sequestrati. Il Botswana e alcuni ragazzi hanno detto che il gruppo ha volontariamente seguito i guerriglieri che si erano recati a prelevarli nella missione.

I reporter non hanno potuto scegliere i ragazzi cui parlare. Alcuni dei genitori, per lo più rinchiusi in un cupo mutismo, hanno detto di voler parlare solo dopo avere incontrato i figli. Alcuni dei genitori erano a piedi nudi, vestiti solo di stracci. Altri erano invece con indosso gli abiti della festa. Quando sono scesi dagli autobus, i funzionari confinari del Botswana hanno detto loro di restare in un accampamento presso l'ufficio del locale commissario del Botswana.

Poi Charles Tibone, segretario amministrativo della presidenza della Repubblica beciuana, ha ordinato agli ospiti di mettersi in fila, di fare un elenco dei nomi dei ragazzi che volevano incontrare, e di presentare i loro documenti d'identità. Degli otto autobus, quattro erano quasi vuoti, destinati ad accogliere i ragazzi per il viaggio di ritorno. Il rappresentante regionale per l'Africa australe della Croce Rossa Internazionale, Nicholas De Rougemont, si è oggi rifiutato di esprimere una sua valutazione del caso.

Ma persone vicine a De Rougemont hanno detto che egli non crede che molti dei ragazzi saranno disposti a parlare con lui, o con i genitori. Ieri, sabato, egli ha cercato di conferire con un gruppo dei ragazzi giunti dalla Rhodesia, e i giovani gli hanno risposto con fischi e insulti: venticinque giovani, affermando di parlare a nome di tutti, hanno detto che rifiuteranno ogni appello al ritorno.

Rob Batsword

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG



AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A, AUTOSALONE Fiat di via F. Severo 65 prenotazioni di autovetture nuove e massime valutazioni del vostro usato omaggi agli acquirenti. Usati garantiti per mesi 3. Fiat 500 L 72, 126 74, 127 71 72, A 112 Elegant 76 73 71, 128 coupé 73 72 71 70, 850 special 69, 125 special 71, 127 Giannini NPS 72, Renault 4 L 74, 1100 R 68, Renault 6 70, 124 special 69, Peugeot 504 diesel 74, Giulia 1300 TI 67, Alfasud 73. Aperto festivi 10-13.

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA v.le Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124 125 special, 850 coupé. Primula, Taunus XL 1300. Fulvia coupé NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS special, 1100 GLS. 1301 special. CHRYSLER 180 automatica 160. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787: Alfasud TI 74, A 112 E 72, Fiat 126 74, 127 72, 128 75, 124 72, Mini 850, IM3, Renault 6 71, Citroen Ami super 74, Ford Anglia 68, Escort 71, NSU 4 L 70, 1000, 1200 cc, Simca 1000 69 70 73 74, 1100 TI 74, 1301 S 72 75, 1307 GLS S, Chrysler 160 180 72 73. 2333 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A. AMI 8 familiare 74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. DIANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181 10/2 Q

A.A.A. FORD Taunus 1300 XL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/2 Q

A.A.A. FORD Escort L 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. PEUGEOT 202 familiare vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. R 5 TL 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

AD amatore vendo Topolino 53 carrozzeria ottimo stato, fondo interni rifatti, motore revisionato, visibile in settimana. Distributore Total, Aquilinia. 2087 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Fiat 130 72, 125 71, 124 68, coupé 74 70, 128 73 70, 127 3p 74 71, A 111 70, Giulia 74 70 gas, Fulvia 69, Dyane 6 72, Renault 5 TL 73, Mini 75 73, Simca GLS 71, Peugeot 504 TI 73, Mercedes 250 70, VW Maggiolone 72. 2397 Q

CERCASI R 4 Fiat Giardinetta o similare usata buone condizioni. Telefonare 795370 lunedì ore ufficio. 350 Q

CERCHIONI legno auto antica numero cinque vendo. Telefonare 811258. 2137 Q

CITROEN Brek 72 motore nuovo in garanzia permutando vendo. Tel. 827427. 2294 Q

CITROEN 2 CV 1976 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 764409. 3/2 Q

DIANE 6 vendesi fine 75. Telefonare 54630. 349 Q

FIAT 126 unico proprietario vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

FIAT 127 1975 ottimo stato vendesi anche ratealmente, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

GIULIA super 1600 1969 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

J 4 anno 69 vende uniproprietario, ottimo stato. Telefonare 567702 ore 8-13 e 18 in poi. 1234 Q

NSU Prinz 4 1970, NSU 1100 SC vendesi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

PEUGEOT 204 71 unico proprietario, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

PRENOTATE il vostro Ciao entro 15 febbraio, parteciperete al grande concorso Piaggio. Telefonate 764127. 1549 Q

PRIVATO a amatore vende Porsche 911 S, prezzo da convenirsi. 272901. 2178 Q

PRIVATO causa trasferimento vende Peugeot 504 coupé giugno 74 km 38.500, vetri elettrici, ruote campagnolo, radio, sedili velluto Ignifugo. Telefonare (0481) 87073 8-12, 14-18. 81 Q

PRIVATO vende Fiat 132 1800 GLS febbraio 76 completa di ogni optionale et aria condizionata, 1900 km come nuova Tel. 7359 ore ufficio. 2241 Q

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 131 special novembre 1974. Telefonare ore pasti (0481) 74191. 119 Q

PRIVATO vende Mercedes 220 D 1970 L. 3.800.000. Tel. 741261. 2139 Q

PRIVATO vende 128 3 p. 1100 [illegible] mesi. Tel. 54515. 2312 Q

RENAULT 4 1972 occasione, vendesi anche permutando. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/2 Q

SIMCA 1500 ottime condizioni vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VENDESI Citroen Pallas DS 23 anno 1975 metallizzata condizionatore, automatica. Peugeot 504 V6 coupé anno 1975. Telefonare 204587 Autopalma SAS Udine. 28 Q

VENDESI 1100 D familiare messa a nuovo. Tel. 820774. 2089 Q

VENDO Fiat 500 '67. Tel. 749582 2107 Q

VENDO Lancia Fulvia HF 1600 ottima 1973. Tel. 418840. 2203 Q

VENDO 600 D anno '68. Telefono 824297. 331 Q

VENDO 124. Telefonare ore pasti 93228. 2248 Q

VENDO 850 normale, motore messo a punto, bianca. Fiat '68. Tel. 824842 ore pasti. 2162 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone perfetta, come nuova, vera occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 2075 R

ACQUISTO drogheria contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 H - 34100 Trieste. 2131 R

AMMINISTRAZIONE stabili cede parzialmente o totalmente propria attività eventualmente con ufficio a persona di esperienza e moralità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 M 34100 Trieste. 2235 R

CAUSA partenza vendesi o cedesi deposito vini liquori. Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. 2016 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo. 2. 2227 R

IMPORTANTE AZIENDA COMMERIALE SETTORE BIRRA, VINI, ACQUE MINERALI RILEVANTE FATTURATO, COPERTURA CLIENTI. ATTREZZATURA. OTTIMO REDDITO DIMOSTRABILE. NOTEVOLI POSSIBILITA' ESPANSIONE. PROSPETTIVE ESPORTAZIONE — CEDESI CAUSA ETA' TITOLARE L. 180.000.000. SI CONSIDERANO PROPOSTE ALTERNATIVE. PERMUTE. PARTECIPAZIONI. SCRIVERE A CASSETTA N. 17 L PUBLIKOMPASS - 34100 TS. 1793 R

MI assocerei a sana attività commerciale apportando sino 50 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 L 34100 Trieste. 2076 R

SUPERMARKET avviato in primario campeggio con stabilimento balneare si offre affitto stagionale a persona qualificata. Società IT.MAR. s.p.a. via Bagni 171 - Monfalcone. 107 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi - consegne marzo - appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 17-19 telefoni 69267 - 273839. 17/2 S

A.A. VENDONSI affittati appartamenti edificio di recente costruzione via Ghirlandaio 20 stanza soggiorno cucinino servizi ripostiglio poggiolo tutti i confort 15.000.000 trattabili. Rivolgersi Immobiliare GREBLO s.n.c. tel. 68789 orario pomeridiano. 2219 S

A. ACIT. SERVOLA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo - centralnafta - garage - altro VIA VIGNETI 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina S. Lazzaro 4 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. OPICINA vendesi appartamento 120 mq 4 stanze cucina doppi servizi poggioli più mansarda 90 mq S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. SISTIANA vendonsi 4 stanze cucina bagno riscaldamento 26.000.000 VIA MAOVAZ saloncino 2 stanze cucina bagno tutti conforts VIA CANOVA 3 stanze cucina bagno tutti comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT VENDESI AFFITTASI locale 120 mq zona MONTEBELLO adatto deposito magazzino laboratorio S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Corso costruzione palazzine vista mare soleggiatissime. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze cucina doppi servizi. Disponibili attici. Mutui concordati. Finiture accurate. Visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. UNIVERSITA'. Pront'entrata. Disponibili ultimi soleggiatissimi vista mare salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. GRETTA. Palazzina vista mare. Appartamenti 2-3 stanze cucine bagno poggiolo disponibili ultimi piani con mansarda tutti comforts garage. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. OCCUPATI. Appartamenti 1-2 stanze cucina wc bagno S. GIACOMO vendonsi dai 7.000.000 in poi. altri VIA CAPRIN 2 stanze stanzetta cucina wc 7.200.000 ultimo P.ZA VOLONTARI GIULIANI 2 stanze cucina bagno 9.000.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. MONOLOCALI mansardati in palazzo vicino STAZIONE vendonsi da 7.500.000 in poi. Consegna giugno S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

†

Il giorno 5 febbraio dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta l'anima buona e generosa della cara mamma

Pierina Sfreddo

L'affranto, adorato figlio LIBERO, unitamente alla sorella, al fratello, alla cognata, ai nipoti ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e le vollero bene.

Un sentito particolare ringraziamento al medico curante dott. RICCARDO PERTOT per le premurose cure prestateLe.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 7 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

Partecipano al lutto FERRUCCIO e ONORINA FOSCHIANI.

Trieste, 7 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e LAURA VATTOVANI

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il giorno 5 febbraio è mancata la nostra cara

Grazia Pasco
ex postina

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, la sorella e i nipoti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e personale tutto della II Medica e in particolare alla signora CARMEN.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

E' mancato improvvisamente nella lontana Australia

Alberto Marchi (Berto)

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO ed EDI, le nuore, i nipoti, la sorella NERINA col marito LUCIANO, il fratello FRANCESCO e la moglie LAURA, nipoti RAFFAELE LINA col marito RUGGERO LANOTTE.

Trieste, 6 febbraio 1977

---

†

Il giorno 2 febbraio si è spento il

DOTT.
Italo Benedetti

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio con tanto dolore la moglie SILVANA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro

Luigi Tomasini

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento. Un grazie particolare a Mons. KRETIC, all'Amministrazione Comunale e a tutti coloro che in vario modo sono stati presenti.

Le famiglie:
TOMASINI, MINIUSSI, PAULINA e parenti

Duino, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per l'improvvisa scomparsa della nostra cara mamma

Maria Valli

Fam. VALLI - URZAN

Trieste, 7 febbraio 1977

Nel II anniversario della scomparsa di

Silva Dalberto

La mamma, il marito e il figlio La ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di Santa Teresa, via Manzoni.

Trieste, 7 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Franco Claudio Borghello

Lo ricordano mamma, papà, il fratello, sorelle e parenti tutti con dolore e rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 8 are 18.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il 29 u.s. si è spenta la nostra cara

Teresa Glavina ved. Cante

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorato figlio ROMANO con la moglie FRIDA, la nuora ANNA, il genero GIORDANO, i nipoti CARLO con la moglie VIVIANA, ENRICO con la moglie LIA e ROBERTO con la moglie WALTRAND e i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il giorno 3 febbraio si è spento serenamente il nostro caro

Alberto Zupin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio EDOARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 7 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

I componenti della Cooperativa Triestina Portabagagli F. S. partecipano al dolore del loro segretario per la scomparsa del padre

Alberto Zupin

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Improvvisamente si è spento

Giovanni Devidè

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, il figlio VIRGILIO con la moglie, la nuora LIDIA e MARIO CREMON, la nipote ANNA con il marito ROBERTO e l'odorato pronipote FEDERICO, il nipote VIRGILIO con la moglie GRAZIA e la piccola MARTINA, la sorella PINA, fratello BRUNO e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. L. SPANGARO per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Giuseppina ved. Visintini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla signora VERBI e ai signori URSINI e a tutti i condomini e inquilini di viale D'Annunzio n. 69.

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, i familiari di

Francesco Millo

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto ed amicizia tributate al nostro indimenticabile

Guido

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il 10 corrente alle ore 17 presso il santuario di Muggia Vecchia.

Fam. MILLO e CREVATIN

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Corrado Fable

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1977

Nel X anniversario della morte di

Bruno Ussai

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 7 febbraio 1977

1968 - 1977

Giuseppina Maiocco

LUCIANO e NIVES La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Serenamente si è spento all'Ospedale Civile di Palmanova

Roberto Depollo
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e le nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Gradisca oggi, lunedì 7 corrente, alle ore 15.30, nella chiesa del Mercaduzzo.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma preghiere.

Palmanova - Gradisca d'Isonzo, 7 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— MARIO e FULVIA PRESTAMBURGO
— GIACOMO ed ELENA BORRUSSO
— FABIO e LOREDANA NERI
— VITTORIO e ANNA TANDELLI
— GABRIELLA BENEDETTI
— BENEDETTO GUI
— GIANCARLO MARCATO
— MARISA RAMANI

Trieste, 7 febbraio 1977

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Economia dell'Università di Trieste prende parte al grave lutto del direttore, prof. ARRIGO DEPOLLO, per la morte del padre.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Novello
ex infermiere Italsider

Ne danno il triste annuncio la moglie IVANKA, le figlie GENNY, ANNA MARIA e STANA, i nipoti ROBERTO, WALTER e FEDERICA, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— DI STASIO DONATO
— DI STASIO CESIDIO
— VELISCEK SERGIO
— MARTINELLI ITALO
— PERTOT GIORGIO
— CIPOLLONE ANTONIO
— CIPOLLONE MARIO
— CIPOLLONE ROBERTO
— SPONZA MATTEO

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

E' mancata l'anima buona di

Luigia Giuni ved. Macchi

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, DANILO, MERY (assente), PAOLA, LUIGIA, ODETTE (assente) e LUCIANO, le nuore, i generi, i nipoti e pronipoti.

Un grazie al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, alle Suore e infermiere della I Medica, nonché alla Direzione della Casa Serena, alla Madre Superiora e alle suore di Maria Consolatrice e a tutto il personale di assistenza.

I funerali seguiranno martedì 8 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Bruno Colussi

A parenti, amici, conoscenti e colleghe che hanno voluto onorare in vario modo la sua memoria ed essermi vicino in questo doloroso momento un commosso grazie.

La moglie MARIUCCIA GODNIG COLUSSI

Trieste, 7 febbraio 1977

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Romana Luin in Tassini

FRANCESCO TASSINI
e familiari tutti

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Kocevar in Pann

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 febbraio 1977

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara

Antonia (Nina) ved. de Rota

una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 9 alle ore 8.30 nella chiesa di S. Francesco (via Giulia).

I FAMILIARI

Trieste, 7 febbraio 1977

Nel primo anniversario della morte di

Luigia Framarico in Cerne

il marito, la figlia e parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Pasqualini ved. Marzot

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti, le cognate, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. E. TAGLIAFERRO e personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— BIANCHI e VERNAVA'

Trieste, 7 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— LINO, ORIETTA e ROBERTO

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il 5 corrente si è spenta munita dei conforti religiosi la nostra cara

Elena Rosso ved. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio i figli NORA, NELLA, PIERO e RINO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. CARLO MARTELLANZ per le sue assidue e amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'abitazione di Viale R. Sanzio 17 alla Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Decollato ove sarà celebrata la S. Messa esequiale.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

E' mancato al nostro affetto

Paolo Ferluga

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. LAZZARI e a suor REGINA per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno martedì 8 febbraio alle ore 9 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

La sera del 4 febbraio ha cessato di battere il cuore generoso di

Francesco Giurgiovich

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, ALMA e MARIA, la sorella, la nuora e il genero, le cognate e i cognati, in particolare zia ROSA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Centro Tumori.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 7 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Abdea Scrobogna ved. Sauli

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 7 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosse per la manifestazioni di stima e di affetto tributate al nostro amato

Vito Scattareggia

ringraziamo sentitamente parenti, colleghi, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La MOGLIE e le FIGLIE

Monfalcone, 7 febbraio 1977

Nel II anniversario della scomparsa dell'

ING.
Pietro Mulachiè

la moglie e i figli con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

6-2-1975 Trieste 6-2-1977

---

6 febbraio 1974

Per

Claudia Renzi nata Marsi

un ricordo con tanto affetto.

Trieste, 6 febbraio 1977

Nel II anniversario dalla Tua scomparsa

Enrico

Tua moglie assieme ai Tuoi figli, la nuora e i nipoti ricordano con immutato affetto la Tua bontà di marito e padre.

Famiglia KARMASIN

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Longo
maestro fotografo

Lo piangono la desolata moglie MARIA, i figli ALBERTO, ELIGIO (assente), la figlia, il fratello, le sorelle, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici del reparto dozzinanti dell'Ospedale Civile di Gorizia, l'Istituto di patologia medica di Trieste e il dott. MARIO COSSI.

I funerali avranno luogo oggi, 7 febbraio alle ore 13, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia - Smithfield, 7-2-1977

Partecipano al lutto i cognati RABIS, MACOR, VALDEVIT, POSTETTO.

Muggia, 7 febbraio 1977

Si associano al lutto le famiglie DORLIGUZZO e FERLUGA.

Muggia, 7 febbraio 1977

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Rudes

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA e i figli ELVIO e BORIS, la nuora LAURA e i nipoti MASSIMO e MONICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 7 corrente alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 7 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— MARGHERITA GRION e famiglia

Trieste, 7 febbraio 1977

Partecipano al lutto alunni e professori della V-B del liceo «Galilei».

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Serenamente si è spento il nostro caro

Pietro Stradi (Piero Moro)

Lo partecipano la moglie ANTONIETTA, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Si è spento

Paolo Cernovich

Lo piangono le sorelle CONCETTA e ANNA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1977

---

†

Il 3 febbraio è mancata al nostro affetto

Maria Tozzoli ved. Montanari

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

Gorizia, 7 febbraio 1977

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Fidel

il personale tutto del «Ristorante Birreria Forst-Europa» vuole ricordarlo con affetto e rimpianto.

Trieste, 7 febbraio 1977

Nel secondo anniversario dell'indimenticabile

Vittoria ved. Mondini

la figlia CLAUDIA, il genero, la nipotina SILVIA, la sorella ANITA con doloroso rimpianto La ricordano.

Trieste, 6 febbraio 1977

Il 5 corrente ricorreva il quinto anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Mario Saksida

Con immutato affetto Lo ricordano i figli e i familiari tutti.

Trieste, 7 febbraio 1977

Nel X anniversario della scomparsa del

MAGG.
Giulio Marzocchi

la moglie NINA e i parenti tutti Lo ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1977

Il verde è tuo.
Difendilo!

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi appartamento seminuovo affittato 80.000 stanza cucina bagno centralnafta S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A. ACIT. ROSSETTI. Vendesi appartamento 4 stanze cucina bagno wc separati riscaldamento altro VIA DONADONI stanza soggiorno servizi. Finiture signorili. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2347 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimo. 2 stanze saloncino servizi ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO 30.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2315 S

A.I. S. GIOVANNI. V piano. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERO 20.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. ROIANO - SANSOVINO - OSPEDALE. 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Vendonsi LIBERI 25.000.000. MINIMO CONTANTI 15 milioni. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. FLAVIA - MONTEDORO. Occasione LIBERI. Camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Vendonsi 15.000.000 ESPERIA. Battisti 4 Tel. 750777. 2315 S

A.I. BARRIERA. Affittato. OCCASIONE. II piano. 2 stanze cucina wc 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. Rimanenza mutuo. Vendesi. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. ROIANO. (pressi chiesa). Affittati con ascensore centralnafta. 1 - 2 stanze soggiorno servizi poggioli. Vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 2315 S

A.I. CAMPO MARZIO. Magazzino per garage 3 auto. Vendesi 6.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A.I. SERVOLA - STADIO. PRIMINGRESSO 2 stanze salone cucina bagno centralnafta garage e cantina lire 36.000.000. MUTUO ACCORDATO VENTENNALE 12.000.000 vendesi direttamente ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2315 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi A PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina. Rifiniture decorose protezione termica. AGEP Zanetti 1 - tel. 796466. 2239 S

AGENZIA Sud vende ville unifamiliari, bifamiliari, Lignano Riviera. Appartamenti Forni di Sopra tipo chalet. Telefonare (0431) 72560. 800 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzina con giardino, via S. Lorenzo in Selva, vicino al n. 25, Servola, vende impresa. Tel. 763505. 1656 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina abitabile 2 ripostigli servizi separati riscaldamento autonomo a metano, vende libero, Agenzia Greblo snc. Tel. 68789 pomeriggio. 2218 S

APPARTAMENTO libero via Baiamonti, 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio cantina PT vende prontamente Immobiliare Greblo snc. Tel. 68789 pomeriggio. 2220 S

ATTICO Ospedale, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2303 S

BIBIONE Trieste mia vende appartamento in villa Schiera, bistanze soggiorno con piscina. Inoltre bellissimi bungalows. Tutto arredato nel verde vicinanza mare. Trieste piazza Ospedale 6 E. Telefono 768800. 2014 S

CARDUCCI libero, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, costruzione recente, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2302 S

CATTINARA appartamenti signorili in palazzina, salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino proprio, autoriscaldamento, ingresso indipendente, vende, facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2302 S

CERCASI magazzino possibilmente con cortile. Telefonare al 741806 - 741375. 2264 S

CERCO appartamento, cucina camera cameretta servizi, pagamento contanti. Scrivere a Publikompass Cassetta 37 L, 34100 Trieste. 2051 S

GARIBALDI 2 stanze cucina gabinetto vende 10.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2303 S

GIULIA moderno, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore vende 24 milioni, Immobiliare CIVICA. via S. Lazzaro 10. 2302 S

GHIRLANDAIO 2. AFFITTATI. Bellissimi, 80 mq, 2 stanze stanzetta cucina bagno RISCALDAMENTO, vendonsi 16 milioni, IV e V. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni telefono 750777. 2315 S

GRADO centro vendesi bar gelateria. Tel. (0481) 99594. 83 S

GRADO vendonsi 3 mini monovani, ottimo reddito. Tel. Trieste 768800, domenica Grado 80112. 2133 S

IMPRESA Canarutto iniziate prenotazioni palazzina Strada del Friuli, splendida vista golfo. Informazioni uffici, via Donota 3. Telef. 60251 - 38827. 2196 S

LIBERO Piccolomini IV piano 2 stanze cucina bagno gabinetto autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 418715. 2313 S

LOCALE d'affari zona Fiera 30 mq circa, 2 fori gabinetto proprio, vende Immobiliare Greblo snc. Tel. 68789 orario pomeridiano. 2221 S

MONFALCONE in nuova zona residenziale con grande parco recintato vendonsi nuovi appartamenti in piccola palazzina, rifiniture di lusso. AGENZIA ALFA tel. (0481) 41807. 112 S

PER amatore appartamento 270 mq stile antico centro storico biservizi autoriscaldamento vendesi tel. 758056. 2233 S

PER uso ufficio vendesi zona Ghirlandaio I p 4 stanze ripostiglio gabinetto riscaldamento autonomo a metano Immobiliare Greblo snc tel. 68789 orario pomeridiano. 2222 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzine dotate tutti confort garage giardino vende direttamente impresa prezzi bloccati 76 mutuo fondiario ventennale telefonare 60725. 1551 S

PRIVATO vende appartamento via Flavia telefonare a 822801. 2181 S

ROIANO «Trieste Mia» vende camera soggiorno, vista mare, piazza Ospedale 6/E telefono 768800. 2133 S

RUSTICO villetta appartamento con giardino compro zona: periferia Trieste, Carso triestino, Goriziano, Sistiana, Duino, Gradisca. Scrivere Publikompass 22 16121 Genova. 3 GE S

S. LUIGI - vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, garage proprio, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2302 S

TERRENO 100 - 300 metri uso orto zone S. Luigi Rozzol cercasi telefonare 93892. 2234 S

«TRIESTE Mia» vende appartamenti occasione Roiano, S. Giovanni, Valmaura, piazza Ospedale 6 - E, telefono 768800. 2014 S

TRIESTE Mia vende ville con due appartamenti Piazza Ospedale 6/E. 354 S

ULTIMO appartamentino nuova costruzione centrale soggiorno cottura, stanza, servizio, finiture extra, condizionamento invernale con contaore. Telefoni 741806 - 741375. 2265 S

VENDESI appartamenti occupati da una o due camere cucina gabinetto doccia riscaldamento autonomo poggiolo soffitta piani secondo e quinto via Ghirlandaio. Rivolgersi Amministrazione stabili. via Roma 3 tel. 37131. 2040 S

VENDESI terreno progetto approvato due appartamenti Aurisina Cave tel. 62235 studio Lacosegliaz. 2199 S

VENDONSI costruzioni edilizia industrializzata progettata, da progettare, mono - bifamiliari, qualunque esigenza. tel. 62235 Studio Tecnico Lacosegliaz. 2199 S

VESTA vende appartamenti nuovi prontingresso zona d'Annunzio 2 - 3 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli ripostiglio tutti comfort moderni posto macchina Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VESTA vende appartamenti nuovi prontingresso Brigata Casale 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo panoramico tutti comfort Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VESTA vende appartamento libero zona centro adatto abitazione o studio professionale 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VESTA vende appartamento libero zona Giulia 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

VESTA vende appartamento libero occasione zona Sangiacomo 2 stanze cucina wc 6 milioni Gallina 4 telefono 730344. 2277 S

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto sala servizi, prezzi concorrenziali, mutuo. Consegna pronta, vende impresa. Tel. 750836. 1766 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE — APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI, AGEVOLAZIO- ... QUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333.



TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

STAGIONE estiva prenderei affitto villa o villino arredato o semiarredato al mare o immediate adiacenze zona costiera Duino. Si garantisce massima cura di manutenzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 L 34100 Trieste. 2093 T

VAL di Fassa Moena affittasi monolocale arredato 3 letti stagione invernale - estiva. Telefono 411567. 00798 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

A.A.A. CHI non ama la solitudine venga a «LA VOSTRA STELLA». Telef. 763714. 2157 U

VEDOVO pensionato conoscerebbe signora età 60-70 e più scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 M 34100 Trieste. 2216 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A.A.A. STELLA grafologa chiaroveggente. Telef. 763714. 2157 V

ALMA astrologia chirocartomanzia idromanzia non teme concorrenza. Telefonare dopo ore 16 al 38742. 1851 V

PROGETTAZIONE impianti elettrici industriali offresi provata esperienza pluriennale nel settore. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 M 34100 Trieste. 2244 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ABBATE! Il motoscafo da corsa ideato per gli sportivi che piace a tutti. Il più veloce, il più rifinito, il più moderno, il più ammirato alla Fiera di Genova ora in esposizione alla nuova mostra dell'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Per le prime prenotazioni concediamo lo sconto del 10% (escluso entrobordo e cabinati). 11/2 Z

AFFARONE! Rio 410 idrogetto senza patente, ancora in garanzia privato vende. Per informazioni rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. Tel. 60903. 11/2 Z

COMET 801 con Farymann 6 HP pronto per la consegna, visibile alla Autonautica Russo, via Flavia 7, tel. 811351. Lunedì aperto. Successive consegne per il Comet 801, aprile-maggio. 2325 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/2 Z

OCCASIONE! Motoscafo 4,30 m con Johnson 55 HP ancora in garanzia privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. Tel. 37286. 11/2 Z

OCCASIONISSIME! Favolosa vendita — Prezzi vantaggiosissimi — Roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane 0432/178242-24092. 800 Z

PILOTINE usate, diversi modelli, vendonsi per conto clienti. Autonautica Russo, via Flavia 7. 2325 Z

FLYING Junior Galletti 1975 completo vele vendesi 1.200.000 tel. 767662. 2315 Z

ROULOTTE Laika - Avian - Lander. Tre possibilità per ogni esigenza. Inoltre occasioni usato. Nauticaravan Rio Ospo. Muggia. 1966 Z

ROULOTTES d'occasione vari modelli prezzi vantaggiosi vendonsi rateazioni fino 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 2214 Z

ROULOTTE Laika. Qualità robustezza eleganza. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1966 Z

ROULOTTES d'occasione vari modelli a prezzi vantaggiosi vendonsi rateazioni fino a 30 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 2214 Z

RUSSO Autonautica. Pilotine Gobbi, nuovi modelli m 4.99 e 5.99. Visibili presso la nostra sede. Accettasi prenotazioni con minimo acconto. Via Flavia 7. Tel. 811351. — Lunedì aperto. 2325 Z

RUSSO Autonautica. Imbarcazioni Solcio, Cranchi, Gobbi, Comar, Edel, Fjord, Gipsy, Saga, Lord, Molinari 4/10, Ilver, Acquaviva, Vega. Vasto assortimento di imbarcazioni visibili. Via Flavia 7, tel. 811351. 2325 Z

RUSSO Autonautica. Motori fuoribordo Evinrude. Prenotazioni a condizioni favorevoli e permute. Via Flavia 7. Corso patente motoscafo gratis agli acquirenti di un motore per il quale è richiesta. Lunedì aperto. 2325 Z

SCONTO del 10% anche per prenotazioni su tutti i nuovi arrivi dei motori, battelli e barche esclusi i cabinati all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28 esclusivista di zona dei motori marini Johnson e British Seagull, battelli pneumatici Corsair e Floating, motoscafi pilotine e barche sia a motore che a vela, Flart Nautiplast e Abbate. 11/2 Z

SONO arrivati i nuovi motori fuoribordo Johnson modello 1977. Potete ammirarli presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. Sconto speciale del 10% anche per prenotazioni. 11/2 Z

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del «PICCOLO»